

PRIMO RIFLESSO AL VERTICE DELLA DIFFICILE VERTENZA DEGLI OSPEDALIERI

Si dimette dal governo Del Rio sottosegretario alla presidenza

Firmò l'accordo del 20 ottobre - I sindacati autonomi sospendono momentaneamente gli scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — All'indomani del dibattito parlamentare che ha concesso un attimo di respiro al governo dopo i difficili momenti causati dalla vertenza degli ospedalieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanni Del Rio, ha presentato le dimissioni ad Andreotti. Dato che l'accordo da lui firmato costituisce il maggior motivo di contrasto tra governo e sindacati, a causa delle diverse interpretazioni fornite, le dimissioni di Del Rio erano prevedibili, ma sono giunte proprio mentre, nonostante gli scioperi nel settore del pubblico impiego proclamati sia dal confederale sia dagli autonomi, la situazione sembra essersi avviata lentamente alla normalità.

L'intesa delle organizzazioni sindacali autonome (Cislas, Cisl, Unsa e Snals) ha proposto una momentanea sospensione, e non la revoca, dello sciopero a oltranza in corso negli ospedali. La proposta dovrà essere valutata dalle assemblee di base a livello regionale, ed è stata avanzata, pur permanendo il giudizio negativo sulla posizione assunta dal Parlamento e dal governo sulla vertenza, per fare in modo che le conseguenze dell'agitazione non gravino ulteriormente sulla salute dei ricoverati e sulla collettività.

Anche per questo i sindacati autonomi si sono riservati di decidere l'istituzione di altre forme di lotta alternativa allo sciopero a oltranza. Gli ospedalieri, comunque, parteciperanno allo sciopero generale del pubblico impiego di 24 ore.

Già da qualche giorno lo sciopero negli ospedali deve segni di stanchezza, ed evidentemente le considerazioni umanitarie hanno cominciato a prevalere. A Trieste è stato deciso di fornire assistenza a domicilio agli anziani che non hanno potuto essere ricoverati a causa dell'emergenza. In Liguria le segreterie regionali della Cissas e Cisl hanno già deciso la sospensione degli scioperi con la riserva di indire nuove azioni di lotta qualora non si dovesse giungere negli incontri tra la federazione, il governo e le regioni a una soluzione definitiva della vertenza.

In tutte le altre città, inoltre, sono diminuite le percentuali delle astensioni, il che può significare che la base confederale che aveva disertato passando in campo autonomo sta rientrando alla base. L'unica cosa che potrebbe compromettere il processo di distensione è una notizia arrivata ieri a tarda ora, secondo la quale la regione Sicilia avrebbe concesso un aumento di trentamila lire ai dipendenti ospedalieri più 100 mila lire una tantum. Se la notizia fosse confermata, potrebbe scatenare una nuova ondata di protesta, anche se la Sicilia, essendo una regione statale speciale, in teoria avrebbe il diritto di concedere un tale aumento.

Per quanto riguarda il pubblico impiego, resta confermata uno sciopero generale che interesserà tutte le categorie (personale dei ministeri, scuole, enti locali, poste, ospedali, ferrovie, regioni) per protestare contro l'intervento dimostrata dal governo nei confronti delle richieste che interessano il pubblico impiego. La data esatta dell'astensione decisa dagli autonomi verrà fissata in un incontro previsto per oggi pomeriggio.

In campo confederale, invece, si dovrà attendere la riunione del direttivo unitario di martedì per sapere con esattezza quando esattamente scoppieranno i circa tre milioni di scioperi dipendenti. Forse si fermeranno anche i vigili del fuoco, bloccando gli aeroporti. A proposito di questo sciopero generale il segretario confederale della Uil, Buttinelli, ha espresso la sua crescente preoccupazione che se azioni di lotta che si stanno generalizzando, soprattutto nel settore del pubblico impiego, possono essere funzionali al disegno di alcune forze politiche che intendono rimettere in discussione le scelte programmatiche legate al Piano Pandolfi.

Proprio perché una tale azione rischia di «vanificare» l'impegno del sindacato nel dibattito sulle linee e i contenuti del piano triennale Buttinelli ha messo in rilievo che il tipo di lotta adottata nel settore rischia di portare a una rapida «barbarizzazione» delle strategie di azione del sindacato.

Ubaldo Cosentino

Aumenta la disaffezione del Pri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Andreotti è solo, ma la maggioranza di governo è uscita indebolita dai dibattiti parlamentari che si è conclusa la notte scorsa, a tarda notte, con un ordine del giorno firmato e votato da quattro soltanto, dei cinque partiti che sorreggono il monarca. Hanno detto sì i democristiani, i comunisti, i socialisti e i socialdemocratici. Si sono invece astenuti, all'ultimo momento, i repubblicani. Così, per la prima volta dalla formazione del governo, la maggioranza si è ufficialmente divisa.

In pratica è accaduto questo: mentre Andreotti, nel suo discorso, aveva escluso la possibilità di concedere l'astensione (il riferimento era alla questione degli ospedalieri), i comunisti sono poi riusciti a far passare, nell'ordine del giorno, una formulazione ambigua che — secondo alcune interpretazioni — potrebbe lasciare aperto uno spiraglio a una nuova trattativa. La Malfa, rintracciato per telefono a notte alta, è precipitosamente rientrato a Montecitorio e in vano ha sostenuto che, in sostanza, l'ordine del giorno si formulava per rimettere in discussione tutta la materia. E' stato infine convinto a non uscire clamorosamente dalla maggioranza, ma, pur cedendo su questo punto, La Malfa e i deputati del Pri hanno annunciato la loro astensione.

Il documento conclusivo parte da solenni premesse di riconferma della politica economica del governo e lo impegna ad affrontare la contrattazione per il settore del pubblico impiego sulla base di precise compatibilità economiche e finanziarie. Per tale contrattazione, il documento stabilisce alcuni criteri di massima ai quali il governo dovrà attenersi (e che sono poi quelli che lo stesso Andreotti aveva indicato).

I principali sono: l'unificazione delle competenze e delle procedure contrattuali, eccoli da consentire un'unica sede ne-

riserva consiste nell'accanto alle questioni prequative ancora in sospeso (in pratica, la questione degli ospedalieri), che andrebbero ulteriormente «valutate» nel quadro della «trattativa contestuale».

Scriverà domani la «Voce repubblicana»: «Poiché non si riesce a valutare che cosa avverrà nel corso di una trattativa così complessa, i repubblicani chiedono che queste trattative non arrivassero a conclusione senza che il Parlamento fosse previamente informato degli impegni che sarebbero stati assunti. La richiesta non è stata accettata. E la conseguenza è stata il

giudizio sospeso del Pri, manifestato attraverso l'astensione».

Da parte democristiana, c'è una replica del «Popolo»: «L'accanto alle questioni prequative», scrive il quotidiano della Dc, «non infirma l'indirizzo generale, per il quale anche tali questioni dovranno essere considerate nell'ambito delle compatibilità economiche e finanziarie per il triennio (cioè nell'ambito del piano Pandolfi). Anche all'interno della Dc, non sono in pochi a nutrire le stesse preoccupazioni di La Malfa. In una lettera in-

dirizzata al presidente del gruppo parlamentare, gli onorevoli Scialoja e Segni hanno chiesto proprio oggi la convocazione del direttivo, «per esaminare la situazione politica dopo il voto di ieri notte. I due deputati che rappresentano gli umori di una non irrilevante fascia di deputati democristiani fanno presente che al piano Pandolfi rischia di essere compromesso se non si fissa una complessiva strategia nelle rivendicazioni sindacali del set-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

LEZIONI A SINGHIOZZO DAL 6 AL 25 NOVEMBRE

Scuola: autonomi un mese in sciopero

Anche per il settore dei trasporti si profila una paralisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche la scuola si prepara a una catena di scioperi, che inizieranno lunedì 6 e dureranno fino al 25 novembre. L'ha deciso lo Snals, il sindacato autonomo, che protesta contro l'andamento delle trattative per il pubblico impiego. Il personale docente e non docente chiede un trattamento paritetico con le altre categorie. Non è ammissibile, dicono in sostanza, gli autonomi, che ai magistrati concedano certi aumenti, ai ferrovieri altri ancora. Nei confronti della scuola — si afferma — c'è stata sempre discriminazione. E' ora che questo settore abbia un trattamento pari a quello degli altri del pubblico impiego.

Le agitazioni dello Snals sono articolate secondo programma: «Prima settimana» (lunedì 6) — Prima ora di lezione o di servizio, sciopero di tutto il personale della scuola materna, elementare e secondaria di primo e di secondo grado; mercoledì 8 — prima ora di lezione, sciopero di tutto il personale della scuola materna, elementare e secondaria di primo e di secondo grado.

«Seconda settimana» (lunedì 13) — Prima ora di lezione o di servizio, sciopero di tutto il personale della scuola materna, elementare e secondaria di primo e di secondo grado; mercoledì 15 — Prima ora di lezione o di servizio, sciopero di tutto il personale della scuola materna, elementare e secondaria di primo e di secondo grado; sabato 17 — prima ora di lezione, sciopero del personale docente della scuola materna, elementare e secondaria di primo e di secondo grado; sabato 18 — prima ora di servizio, sciopero del personale direttivo e non docente.

«Terza settimana» (lunedì 20) — Sciopero per l'intera

giornata (scuola secondaria di primo e secondo grado), docenti di lettere, scienze umane e lingue straniere, martedì 21 — Sciopero per l'intera giornata (scuola secondaria di primo e secondo grado) docenti delle altre materie; mercoledì 22 — Sciopero per l'intera giornata della scuola materna elementare; giovedì 23 — Sciopero del personale direttivo delle scuole di ogni ordine e grado per l'intera giornata; venerdì 24 — Sciopero del personale non docente delle scuole di ogni ordine e grado per l'intera giornata; sabato 25 — Sciopero per l'intera giornata del personale universitario docente e non docente.

A conclusione dell'azione

sindacale saranno verificati i risultati conseguiti. Lo Snals ha infine proclamato una giornata di sciopero generale sempre nel corso di novembre. Situazione critica anche nel settore dei trasporti. Proseguono le agitazioni degli assistenti di volo. Oggi altre otto ore di sciopero sono state proclamate dalla Fual, con le stesse modalità di ieri: dalle 10 alle 18 rimarranno bloccati gli aeroporti di Roma e Napoli; dalle 13 alle 21 quelli milanesi. Sempre oggi si asterranno dal lavoro per 24 ore le hostess e gli stewards del sindacato autonomo dell'Anapv. Per chi vorrà viaggiare.

G. M.

Continua in 2.a pagina

I COLLOQUI CON ANDREOTTI SUL FUTURO DEL SISTEMA MONETARIO EUROPEO

Comprensione di Schmidt per le esigenze dell'Italia

Maggior impegno finanziario di Bonn - Cambi più flessibili rispetto al «serpente» attuale
Accolta la possibilità di un periodo di transizione per il nostro Paese - Ancora divergenze

SIENA — Per l'Italia il futuro del Sistema monetario europeo rimane legato alle possibilità che sia flessibile e che si realizzi gradualmente. Questo, visto da un'ottica italiana, il succo del colloquio avuto ieri a Siena dal presidente del consiglio Andreotti con il cancelliere tedesco Helmut Schmidt. Questo avvenimento, che ha avuto come cornice dapprima una villa degli inizi del secolo trasformata in un albergo per vacanze estive dal nome «Scaccia pensieri», poi la sede della prefettura (e che probabilmente avrà uno strascico anche oggi), ha suscitato molto interesse e molta attesa, perché viene pochi giorni dopo l'incontro di Andreotti con il Presidente francese Giscard d'Estaing e a qualche giorno dall'incontro di Londra (22 novembre) con il premier britannico Callaghan.

L'attesa non è stata delusa perché i due uomini di stato si sono detti con franchezza i limiti d'azione dei loro rispettivi governi che per ragioni obiettive, legati al differente stato dell'economia tedesca e di quella italiana, non sono limitati paragonabili. Meno rigidi quelli di Bonn, più mistri e marcati quelli italiani. La novità dell'incontro di ieri è stata l'ipotesi, che comunque dovrà passare al vaglio del prossimo consiglio europeo, di programma il 4 e 5 dicembre a Bruxelles, presentata al cancelliere tedesco dal governatore della Banca d'Italia, Baffi, presuppone un sistema che lasci ai singoli paesi la possibilità di sottoporre la propria moneta a comportamenti più o meno rigidi, di aderire al nuovo sistema evitando l'emarginazione a cui probabilmente sarebbero condannati se si adottassero criteri più rigidi.

Questo è stato il tenore del colloquio. E' stato confermato dalle dichiarazioni fatte da Schmidt e da Andreotti durante una conferenza stampa. Schmidt è stato assai esplicito di Andreotti. L'Italia aderirà al nuovo sistema monetario europeo.



Siena — Andreotti e il cancelliere Schmidt nella villa «Scaccia pensieri» brindano per il buon auspicio dei colloqui. A destra sullo sfondo il ministro del tesoro Pandolfi. (Tel. Ansa)

SISTEMA MONETARIO E NORME PER IL PARLAMENTO

Due nodi da risolvere sulla via dell'Europa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sistema monetario europeo e Parlamento europeo a suffragio universale: due pilastri della nuova politica comunitaria che restano ancora una incognita per il nostro paese. L'argomento di carattere economico è in via di risoluzione — l'incontro di ieri tra il presidente del consiglio Andreotti e il premier tedesco Schmidt — la divisione del territorio nazionale in collegi elettorali e l'adozione o meno del sistema delle preferenze.

di legge del governo per la elezione del Parlamento europeo a suffragio universale sia praticamente fermo dinanzi alle commissioni estere e affari costituzionali del Senato: le profonde divergenze tra i gruppi parlamentari sulla sistema elettorale da adottare hanno in qualche misura frenato la corsa dell'Italia verso l'Europa. Il principale motivo di dissenso tra le forze politiche riguarda la divisione del territorio nazionale in collegi elettorali e l'adozione o meno del sistema delle preferenze.

Il progetto governativo di dividere la penisola in 9 collegi, accorpando alcune regioni, ha trovato contrari i partiti minori, i quali sostengono che tale sistema finirebbe per avvantaggiare i partiti più grossi. La contropartita è un collegio unico nazionale che assicuri una rappresentanza proporzionale al Parlamento europeo senza condizionamenti territoriali.

Diversa, rispetto al governo e ai partiti minori, la proposta del vertice italo-tedesco, che l'Italia andrebbe divisa in tre collegi, Nord, Sud e Centro; un progetto che non ha trovato sostenitori. Questi due altri problemi ancora da risolvere, come il voto degli italiani all'estero, hanno rallentato finora l'iter parlamentare che dovrebbe permettere al nostro paese di avere una legge elettorale per il Parlamento europeo. Argomento sul quale siamo in ritardo rispetto agli altri paesi della comunità. Le elezioni si svolgeranno, come noto, tra il 7 e il 10 giugno 1979.

La priorità della attenzione politica va però in questi giorni ai problemi relativi al nuovo sistema monetario europeo. L'adesione italiana al «nuovo serpente» è stata decisa nel corso del vertice italo-tedesco, ha un carattere di particolare urgenza. Il 4 e 5 dicembre si riunirà a Bruxelles il consiglio europeo che dovrà prendere una decisione definitiva sulla adesione dell'Italia al Sistema Monetario Europeo (SME) ed il governo italiano ha poco tempo per raccogliere l'epilogo delle forze sindacali, politiche ed economiche. E' proprio per questo motivo che il ministro del tesoro Pandolfi incontrerà nel pomeriggio di oggi gli esperti economici dei partiti della maggioranza.

I rappresentanti politici verranno immantinente informati dei risultati della serie di colloqui tra Andreotti e Schmidt da quali dipende la eventuale adesione dell'Italia al far parte del nuovo sistema monetario europeo. In data 1.º gennaio 1979, la posizione di Pandolfi sull'argomento è nota: il ministro del tesoro sostiene che per l'Italia è ancora presto per una decisione definitiva. Lo SME aveva sottolineato la settimana scorsa nel suo intervento alla commissione finanze e tesoro del Senato — è un sistema ancora in fase di costruzione ed il governo italiano è impegnato a studiarlo sul piano tecnico.

Le posizioni dei partiti sull'ingresso dell'Italia nel nuovo «serpente» sono, almeno per il momento, contrastanti. Le maggiori divergenze riguardano le modalità e i tempi di adesione al sistema monetario europeo. Per i repubblicani aderire allo SME significa condividere l'obiettivo della integrazione della politica economica italiana con quella europea mentre la posizione socialista è più cauta nei confronti del sistema monetario e più polemica verso i rappresentanti del Pri: «Sono manovre destabilizzanti», dicono alla direzione socialista — quelle di chi afferma che o si accetta lo SME o il Pri esce dalla maggioranza.

Giancarlo Leone

CARTER ANNUNCIA A SORPRESA UN PIANO PER BLOCCARE LA CADUTA DELLA MONETA AMERICANA

Drastico ricostituente per il dollaro

Aumento del «tasso», vendita di oro e prelievi dal FMI - Positive reazioni - Immediato recupero sulle altre monete

NEW YORK — Il Presidente Carter ha annunciato che per sostenere il dollaro ed eliminare il rischio di una nuova recessione gli Stati Uniti aumentano dall'8,5 al 9,5 per cento il tasso di sconto, raddoppiano il volume delle vendite mensili delle riserve auree, portandolo a un milione e mezzo di once, aprono nuove linee di credito «Swaps» per complessivi 30 miliardi di dollari con vari paesi, tra cui la Germania, il Giappone e la Svizzera. Sottolineando i caratteri eccezionali delle misure (il nuovo livello del tasso di sconto è il più elevato tra quelli finora applicati negli Stati Uniti), il Presidente ha dichiarato che esse si sono rese indispensabili alla

luce delle drastiche flessioni registrate ultimamente dal dollaro, flessioni che, penalizzate, egli ha definito «ingiustificate» alla luce della situazione economica di fondo del paese.

Agire era a ogni modo necessario, ha continuato Carter, dato che il declino del dollaro minaccia il progresso economico all'interno e all'esterno. «L'immagine dell'economia americana e del suo risanamento è influenzata negativamente da quanto sta accadendo», ha sottolineato a sua volta il segretario al tesoro, Michael Blumenthal. «Siamo quindi giunti alla conclusione che iniziative drastiche si impongono», egli ha proseguito, «e riteniamo che

quanto è stato annunciato disiperi ogni serio dubbio sul fatto che il Presidente prenda sul serio la lotta all'inflazione».

Un'altra importante decisione varata ieri, oltre a quelle descritte, riguarda l'obbligo delle banche di aumentare il margine delle riserve obbligatorie, che scatta ora in ragione del 2 per cento dei depositi pari e superiori ai 100 mila dollari. Le banche americane vengono inoltre incoraggiate, tramite opportune modifiche normative, a farsi prestare dollari dalle rispettive filiali all'estero.

Se tale provvedimento avrà l'effetto pratico di riassorbire l'eccesso di dollari in circolazione (si stima che il volume

di valuta statunitense presente sui mercati esteri si aggiri sui 500 miliardi), esso non potrà tuttavia, alterare in maniera determinante la velocità di circolazione della moneta all'interno degli Stati Uniti, che è regolata dal «Federal Reserve System» e che molti economisti ritengono sia da qualche tempo eccessiva e costituisce la vera causa del crollo della valuta americana sui mercati mondiali.

Il programma annunciato da Carter non fa alcun accenno a misure di contenimento della circolazione, salvo naturalmente l'azione sul tasso di sconto. Ma il tasso di sconto, le prime rate e gli altri tassi di interesse non fanno che aumentare da mesi, osservano da tempo vari economisti, senza che con ciò le posizioni del dollaro si siano molto importanti ad ogni modo, sottolineano gli osservatori, che la Casa Bianca abbia deciso di respingere i numerosi suggerimenti che le proponevano da varie parti negli ultimi giorni in favore di misure volte a frenare le importazioni.

La compatibilità dei nuovi provvedimenti con le esigenze della cooperazione internazionale al più ampio livello è stata ribadita dallo stesso Carter, il quale ha sottolineato che esse sono state concordate con i più importanti governi stranieri. Ai quali intendono ora cooperare pienamente con gli Stati Uniti per il raggiungimento dei nostri rispettivi scopi. La speranza del governo americano, ha detto Blumenthal, è che l'accresciuta stabilità dei mercati valutari, indotta dalle nuove misure contribuisca al successo del piano anti-inflazione varato negli Stati Uniti una settimana fa, riducendo ed eliminando il rischio di una recessione.

Positive le reazioni in Europa. Il governo e la banca nazionale olandese si sono detti convinti che le misure monetarie adottate dagli Stati Uniti avranno l'effetto voluto e che esse contribuiranno a normalizzare i rapporti di cambio, la cui importanza è vitale per il mondo. Questa dichiarazione è stata fatta questa sera a Berna da un portavoce federale al termine di una riunione congiunta tra i membri del governo

Speculazioni sul dollaro?

Banche USA sotto inchiesta

WASHINGTON — Alla «bona delle drastiche misure annunciate oggi dal Presidente Carter per bloccare la lunga svalutazione del dollaro», tramite opportune modifiche normative, a farsi prestare dollari dalle rispettive filiali all'estero.

Un funzionario del dipartimento di giustizia ha reso noto che l'inchiesta, in corso da circa due mesi, si basa su denunce secondo le quali alcuni grossi istituti di credito avrebbero «cagionato» per speculare sul ribasso del dollaro. Se le accuse saranno accertate, le banche potrebbero essere chiamate a rispondere di violazione della legge anti-trust, nota come lo «Sherman Act».



Kerkraade — Il corpo dell'agente olandese ucciso al confine con la Germania federale nella via centrale della città pochi minuti dopo la sparatoria con due presunti terroristi. (Tel. Upi)

UN UOMO E UNA DONNA «FORZANO» IL CONFINE: UCCISO UN AGENTE, ALTRI DUE FERITI

Terroristi-killer tra Germania e Olanda

KERKRADE — In una misteriosa sparatoria, una coppia di tedeschi ha ucciso una guardia di frontiera olandese e ne ha ferite altre due. La polizia non esclude che i due tedeschi stiano alla fuga dopo l'uccisione, possano essere terroristi della «frazione armata rossa», ma di certo sulle loro identità non c'è assolutamente nulla. «Sappiamo soltanto che parlavano tedesco», ha detto un portavoce della polizia. Il due, un uomo e una donna, avevano attraversato a piedi la frontiera che divide l'Olanda e la Germania federale, Olanda sud-orientale.

Alle guardie di frontiera olandesi che si sono fatte loro avanti i due hanno risposto estruendo le pistole mitragliatrici ed aprendo il fuoco: uno ucciso, un altro è stato ferito in modo grave, mentre un terzo agente è stato colpito alla mano.

Teatro della sparatoria è stato un tratto della frontiera che corre lungo la linea centrale di una strada che attraversa la foresta di Kerkraade: le case che si trovano lungo un lato sono

in territorio tedesco, mentre le altre sono sotto la sovranità olandese. La coppia tedesca stava attraversando la strada quando le guardie olandesi si sono avvicinate al due, che avevano superato la linea di frontiera. Dopo avere sparato, i due tedeschi si sono impossessati del furgone di un panettiere a bordo del quale si sono allontanati, indisturbati. Il furgone è stato successivamente ritrovato nel settore occidentale del paese; dal che si evince che i due hanno effettivamente superato la frontiera passando in territorio olandese.

Per passare in territorio olandese i due avevano scelto una zona scarsamente perlustrata di confine, cercando di approfittare della confusione provocata ieri dal maggior traffico per la festività religiosa tedesca di Ognissanti. Di solito non vengono effettuati controlli doganali su chi attraversa la frontiera.

Gli olandesi hanno avuto una serie di precedenti con i terroristi tedeschi, e il mese scorso sono stati estradati in Germania tre individui che avevano già trascorso un anno nelle carceri olandesi.

INIZIATI A BARI I LAVORI DEL VENTESIMO CONGRESSO DEL PARTITO RADICALE

Le Aglietta attacca i comunisti e blandisce il nuovo corso del Psi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
BARI — La natura, le finalità e l'organizzazione del Partito radicale, la sua funzione nella società italiana, i suoi rapporti con gli altri partiti, e in particolare con il Psi, sono i temi centrali della relazione con cui il segretario del Partito radicale, Adelmo Aglietta, ha aperto ieri mattina, nell'auditorium della Fiera del Levante, i lavori del XX Congresso nazionale del partito. Nei

la relazione sono stati evocati anche altri temi: il referendum bocciato dalla Corte costituzionale, i problemi dell'informazione, il nodo del eziogio, il caso Moro.

Adelmo Aglietta ha esordito proprio con il caso Moro, affermando che da quel 16 marzo «la sovranità e la centralità del collegio dei segretari del partito di regime si sostituisce alla sovranità e alla centralità del Parlamento. Con il loro comportamento, i segretari del partito di regime si sono sottratti al loro dovere di segretari del partito di regime».

La Aglietta, dopo avere affermato che il segretario del partito di regime sono stati i primi esecutori e i primi complici del disegno di chi aveva programmato e attuato il rapimento, ha ricordato quanto è avvenuto nei giorni successivi al rapimento: la liquidazione delle proposte radicali di referendum, l'approvazione di nuove leggi speciali, lo svuotamento dei diritti del parlamento a pronunciarsi sulla vicenda Moro, il segretario del Partito radicale ha poi rievocato la «grava sentenza della Corte costituzionale», la Corte, bocciano quattro referendum radicali, «ovvero occupata dal regime si piegava alle sue esigenze».

«Le leggi fasciste, i tribunali militari e il Concordato venivano anche formalmente elevati a rango di leggi fondamentali, di fondamenti di uno Stato non repubblicano, ma fascista».

La Aglietta ha quindi rievocato la sua personale esperienza come giurista al processo di Torino contro le Brigate rosse: «Sono stati mesi — ha detto — in cui ognuno di noi si è trovato a fare i conti con l'angoscia, con la disillusione e con l'impressione dell'annullamento delle speranze, con il silenzio, con la solitudine, con una terribile solitudine, politica e personale. Ma i radicali sono riusciti a passare anche attraverso questa esperienza».

Quale programma deve darsi il Partito radicale per il 1979, «scartando l'ipotesi della costruzione di un partito efficientista o di burocratizzazione? Secondo la Aglietta non esiste altro modo che quello di porsi l'obiettivo di democrazia diretta che esista nelle regioni». In questo senso, «il primo nemico è la censura e la disinformazione».

La rivendicazione del diritto della propria eredità politica passa, secondo Aglietta, non attraverso l'informazione corporativa per i radicali, bensì attraverso il diritto all'informazione per tutti. Il segretario del Partito radicale ha quindi detto che è necessario prepararsi alle varie scadenze previste per il 1979, come le elezioni europee.

Adelmo Aglietta si è poi soffermato sui rapporti con gli altri partiti. Del Pci ha detto che «continua a bollare come destabilizzatore e a criminalizzare quelle sacche e quelle fasce di emarginati che non intendono rinunciare alla speranza di poter dare uno sbocco di lotta ai propri bisogni, negando i propri bisogni, negando i propri bisogni».

Sul Psi la Aglietta ha formulato alcuni giudizi positivi sul nuovo corso, che non mancherà di produrre effetti nella vita politica italiana e in parte ne ha già prodotti. Ma è evidente — ha aggiunto — che si tratta di un fatto nuovo che si muove all'interno di una contraddizione stringente.

Prima della relazione di Adelmo Aglietta, il presidente del consiglio federativo del partito, Gianfranco Spadolini, ha ricordato le figure di Ignazio Silone e di Livia Battisti, «non radicali, ma appartenenti alla tradizione delle lotte radicali».

Sono poi stati chiamati a far parte della presidenza Sergio Stanzani, Silvio Pergameno, Angelo Bordini, Marcello Crivellini, Franco Corleone, Massimo Teodori, Ferdinando Landi e i rappresentanti dei movimenti federalisti: Vanna Perego, Carlo Cise, Bruno Tesconi, del fronte radicale: Ignazio Silone, Pezzana e Laura Di Nola, del Fuori; Roberto De Bossi, del comitato per l'abrogazione dei regolamenti manicomiali; Enzo Ferrari e Grazia Chirco, del Movimento liberal-democratico.

Il presidente del consiglio federativo del partito, Gianfranco Spadolini, nel suo intervento, ha ripreso i temi già trattati da Adelmo Aglietta e si è soffermato soprattutto sulla futura struttura del partito. Secondo Spadolini, l'insediamento dei partiti regionali e della loro organizzazione deve avvenire soltanto attraverso lotte regionali che abbiano le stesse caratteristiche «democratiche» vincenti di quelle nazionali condotte in passato, sperimentando l'attivazione degli strumenti di democrazia diretta, cercando di strutturare un piano regionale, strumenti e metodi di lotta che sono stati sperimentati e attuati sul piano nazionale per oltre quindici anni, ricercando gli obiettivi sia sui temi tradizionali dell'impegno politico radicale contro l'assetto corporativo, sia sui temi nuovi dell'ecologia politica, della tutela dell'ambiente e delle condizioni di lavoro e di vita nella città e nelle campagne.



Bari — Adelmo Aglietta al microfono svolge la relazione introduttiva.

(Telefoto Ansa)

UNA SERIE DI ATTENTATI PIU' O MENO GRAVI IN NUMEROSE ZONE D'ITALIA

Sala cinematografica a Treviso distrutta da un incendio doloso

Bomba contro un negozio a Bergamo - Tre autobus dati alle fiamme presso Bracciano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TREVISO — Ancora una giornata «densa» di attentati in varie parti d'Italia. Il più grave è forse quello di Treviso, dove la sala cinematografica «Hesperia», situata in piazza Crispi, è stata distrutta da un incendio. Secondo le indagini della polizia, una bomba sarebbe esplosa nelle prime ore di ieri mattina all'interno della sala — in grado di ospitare oltre 700 posti a sedere — causando un incendio che, in breve tempo, ha distrutto interamente il cinema. L'altra sera era stato proiettato il film «L'ultimo Adolfo», in arte Adolfo, con Adriano Celentano e Amanda Lear.

I danni provocati dalle fiamme, secondo una stima fatta dal proprietario, Francesco Schiavina, ammontano a oltre 400 milioni di lire. Nel tardo pomeriggio uno sconosciuto, con una telefonata a un legale di Treviso, ha rivendicato l'incendio del cinema «Hesperia». «Oggi 1.0 novembre — ha detto l'interlocutore telefonico — alle 13.10 abbiamo colpito con il fuoco il cinema «Hesperia» di Treviso responsabile della protezione «L'ultimo Adolfo», in arte Adolfo».

La propaganda democratica con questa prolezione intendeva realizzare una diseducativa opera a fini di lucro, per questo abbiamo provveduto a sospendere le proiezioni e a ridimensionare la propaganda.

Firmato Squadra di vigilanza popolare.

A Bergamo un attentato è stato compiuto l'altra notte, contro uno dei tre negozi di abbigliamento «Charlie Brown», di proprietà di Andrea Lodetti. Segue di circa ventiquattrore un episodio analogo ai danni di un altro negozio dello stesso genere. Entrambi sono stati rivendicati da un sedicente gruppo proletario combattenti per il comunismo, con un volantino fatto trovare dopo una telefonata all'emittente privata Radio Bergamo.

L'attentato è avvenuto alle 2.20: una bomba, probabilmente ad alto potenziale, è stata collocata nell'atrio del negozio. L'esplosione è stata molto forte: un inferriata è stata divelta, le vetrine frantumate e anche un bar vicino ha avuto i cristalli danneggiati.

Tre autobus sono stati incendiati a Bracciano. La stessa agenzia si era assunta nello stesso modo la paternità di incendi di contenitori di rifiuti il 20 e 25 ottobre (in quest'ultima data, per intimità, furono bruciati dei cassonetti nei pressi della casa del sindaco comunista Renato Zangheri) e degli attentati incendiari contro gli scantinati dell'ospedale Sant'Orsola e il portone del provvidorato agli studi, il 26 ottobre.

Comunque gli inquirenti pensano che l'esplosione dell'ordigno avrebbe potuto creare gravi conseguenze per i carabinieri che erano accorsi ad aprire la porta, e che alcuni colpi di rivoltella sparati dagli attentatori per far uscire all'aperto.

A Bologna un contenitore di liquido infiammabile è stato gettato durante la notte contro il portone della sede dei vigili urbani del quartiere Galvani. L'incendio è stato domato da alcuni volontari e dai vigili urbani subito accorsi. Sul posto è intervenuta anche la Digos. Pochi minuti dopo, con una telefonata alla redazione bolognese

stata collocata nell'atrio del negozio. L'esplosione è stata molto forte: un inferriata è stata divelta, le vetrine frantumate e anche un bar vicino ha avuto i cristalli danneggiati.

Comunque gli inquirenti pensano che l'esplosione dell'ordigno avrebbe potuto creare gravi conseguenze per i carabinieri che erano accorsi ad aprire la porta, e che alcuni colpi di rivoltella sparati dagli attentatori per far uscire all'aperto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TREVISO — Ancora una giornata «densa» di attentati in varie parti d'Italia. Il più grave è forse quello di Treviso, dove la sala cinematografica «Hesperia», situata in piazza Crispi, è stata distrutta da un incendio. Secondo le indagini della polizia, una bomba sarebbe esplosa nelle prime ore di ieri mattina all'interno della sala — in grado di ospitare oltre 700 posti a sedere — causando un incendio che, in breve tempo, ha distrutto interamente il cinema. L'altra sera era stato proiettato il film «L'ultimo Adolfo», in arte Adolfo, con Adriano Celentano e Amanda Lear.

I danni provocati dalle fiamme, secondo una stima fatta dal proprietario, Francesco Schiavina, ammontano a oltre 400 milioni di lire. Nel tardo pomeriggio uno sconosciuto, con una telefonata a un legale di Treviso, ha rivendicato l'incendio del cinema «Hesperia». «Oggi 1.0 novembre — ha detto l'interlocutore telefonico — alle 13.10 abbiamo colpito con il fuoco il cinema «Hesperia» di Treviso responsabile della protezione «L'ultimo Adolfo», in arte Adolfo».

La propaganda democratica con questa prolezione intendeva realizzare una diseducativa opera a fini di lucro, per questo abbiamo provveduto a sospendere le proiezioni e a ridimensionare la propaganda.

Firmato Squadra di vigilanza popolare.

A Bergamo un attentato è stato compiuto l'altra notte, contro uno dei tre negozi di abbigliamento «Charlie Brown», di proprietà di Andrea Lodetti. Segue di circa ventiquattrore un episodio analogo ai danni di un altro negozio dello stesso genere. Entrambi sono stati rivendicati da un sedicente gruppo proletario combattenti per il comunismo, con un volantino fatto trovare dopo una telefonata all'emittente privata Radio Bergamo.

L'attentato è avvenuto alle 2.20: una bomba, probabilmente ad alto potenziale, è stata collocata nell'atrio del negozio. L'esplosione è stata molto forte: un inferriata è stata divelta, le vetrine frantumate e anche un bar vicino ha avuto i cristalli danneggiati.

Tre autobus sono stati incendiati a Bracciano. La stessa agenzia si era assunta nello stesso modo la paternità di incendi di contenitori di rifiuti il 20 e 25 ottobre (in quest'ultima data, per intimità, furono bruciati dei cassonetti nei pressi della casa del sindaco comunista Renato Zangheri) e degli attentati incendiari contro gli scantinati dell'ospedale Sant'Orsola e il portone del provvidorato agli studi, il 26 ottobre.

Comunque gli inquirenti pensano che l'esplosione dell'ordigno avrebbe potuto creare gravi conseguenze per i carabinieri che erano accorsi ad aprire la porta, e che alcuni colpi di rivoltella sparati dagli attentatori per far uscire all'aperto.

A Bologna un contenitore di liquido infiammabile è stato gettato durante la notte contro il portone della sede dei vigili urbani del quartiere Galvani. L'incendio è stato domato da alcuni volontari e dai vigili urbani subito accorsi. Sul posto è intervenuta anche la Digos. Pochi minuti dopo, con una telefonata alla redazione bolognese

stata collocata nell'atrio del negozio. L'esplosione è stata molto forte: un inferriata è stata divelta, le vetrine frantumate e anche un bar vicino ha avuto i cristalli danneggiati.

Comunque gli inquirenti pensano che l'esplosione dell'ordigno avrebbe potuto creare gravi conseguenze per i carabinieri che erano accorsi ad aprire la porta, e che alcuni colpi di rivoltella sparati dagli attentatori per far uscire all'aperto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TREVISO — Ancora una giornata «densa» di attentati in varie parti d'Italia. Il più grave è forse quello di Treviso, dove la sala cinematografica «Hesperia», situata in piazza Crispi, è stata distrutta da un incendio. Secondo le indagini della polizia, una bomba sarebbe esplosa nelle prime ore di ieri mattina all'interno della sala — in grado di ospitare oltre 700 posti a sedere — causando un incendio che, in breve tempo, ha distrutto interamente il cinema. L'altra sera era stato proiettato il film «L'ultimo Adolfo», in arte Adolfo, con Adriano Celentano e Amanda Lear.

I danni provocati dalle fiamme, secondo una stima fatta dal proprietario, Francesco Schiavina, ammontano a oltre 400 milioni di lire. Nel tardo pomeriggio uno sconosciuto, con una telefonata a un legale di Treviso, ha rivendicato l'incendio del cinema «Hesperia». «Oggi 1.0 novembre — ha detto l'interlocutore telefonico — alle 13.10 abbiamo colpito con il fuoco il cinema «Hesperia» di Treviso responsabile della protezione «L'ultimo Adolfo», in arte Adolfo».

La propaganda democratica con questa prolezione intendeva realizzare una diseducativa opera a fini di lucro, per questo abbiamo provveduto a sospendere le proiezioni e a ridimensionare la propaganda.

Firmato Squadra di vigilanza popolare.

A Bergamo un attentato è stato compiuto l'altra notte, contro uno dei tre negozi di abbigliamento «Charlie Brown», di proprietà di Andrea Lodetti. Segue di circa ventiquattrore un episodio analogo ai danni di un altro negozio dello stesso genere. Entrambi sono stati rivendicati da un sedicente gruppo proletario combattenti per il comunismo, con un volantino fatto trovare dopo una telefonata all'emittente privata Radio Bergamo.

L'attentato è avvenuto alle 2.20: una bomba, probabilmente ad alto potenziale, è stata collocata nell'atrio del negozio. L'esplosione è stata molto forte: un inferriata è stata divelta, le vetrine frantumate e anche un bar vicino ha avuto i cristalli danneggiati.

Tre autobus sono stati incendiati a Bracciano. La stessa agenzia si era assunta nello stesso modo la paternità di incendi di contenitori di rifiuti il 20 e 25 ottobre (in quest'ultima data, per intimità, furono bruciati dei cassonetti nei pressi della casa del sindaco comunista Renato Zangheri) e degli attentati incendiari contro gli scantinati dell'ospedale Sant'Orsola e il portone del provvidorato agli studi, il 26 ottobre.

Comunque gli inquirenti pensano che l'esplosione dell'ordigno avrebbe potuto creare gravi conseguenze per i carabinieri che erano accorsi ad aprire la porta, e che alcuni colpi di rivoltella sparati dagli attentatori per far uscire all'aperto.

A Bologna un contenitore di liquido infiammabile è stato gettato durante la notte contro il portone della sede dei vigili urbani del quartiere Galvani. L'incendio è stato domato da alcuni volontari e dai vigili urbani subito accorsi. Sul posto è intervenuta anche la Digos. Pochi minuti dopo, con una telefonata alla redazione bolognese

stata collocata nell'atrio del negozio. L'esplosione è stata molto forte: un inferriata è stata divelta, le vetrine frantumate e anche un bar vicino ha avuto i cristalli danneggiati.

Comunque gli inquirenti pensano che l'esplosione dell'ordigno avrebbe potuto creare gravi conseguenze per i carabinieri che erano accorsi ad aprire la porta, e che alcuni colpi di rivoltella sparati dagli attentatori per far uscire all'aperto.

INTERVENTO DI CICCITTO DOPO LE NUOVE «RIVELAZIONI»

Caso Moro: i socialisti «spingono» l'inchiesta

Una immediata polemica risposta sul quotidiano repubblicano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro torna di nuovo d'attualità. Per rinnovare la richiesta è sceso ieri in campo il socialista Fabrizio Cicchitto, membro della direzione del Psi. Lo spunto, il parlamentare socialista lo ha preso dalle rivelazioni del settimanale «L'Espresso», che nel numero in edicola parla apertamente di contatti che furono durante la tragica vicenda tra carabinieri, governo e brigatisti rossi dissidenti al fine di liberare il presidente della Dc in cambio dell'immunità e di un «aiuto compensato ai terroristi».

«L'esigenza di una inchiesta parlamentare da un altro passo avanti — esordisce Cicchitto — A farla marciare c'è stato anche un dibattito parlamentare che non ha risposto a nessuna delle cinquecento domande diligenti elencate da Luigi Pintor. Fino ad oggi anche sulla

stampa sono stati formulati interrogativi gravissimi senza che essi avessero risposte convincenti e nemmeno smentite formali».

Cicchitto fa quindi riferimento alle ultime rivelazioni, notando: «Adesso si parla di un contatto con le Brigate rosse del governo e dell'Arma dei carabinieri interrotto non si sa da chi e perché. Se non si risponde a questi, come a molti altri interrogativi, l'affare Moro è destinato a rimanere a lungo sulla scena e lo stillicidio di notizie è destinato a continuare».

L'esponente socialista quindi conclude ribadendo che «l'inchiesta parlamentare rischia di diventare sempre più indispensabile anche perché vorremmo sapere quale prassi reale è stata coperta dalla marziale dottrina della ferrea».

La battuta polemica sulla «marziale fermezza» usata da Cicchitto viene subito ripresa dalla «Voce repubblicana», che non manca di rispondere: «In proprio corsivo, «Marziale dottrina della fermezza», nota il quotidiano repubblicano: «Alla fine l'ironia socialista torna dunque sul solito tasto: l'anima «umanitaria» di questo partito torna a rivendicare i suoi diritti. Intanto per gli altri cresce l'interrogativo: ma cosa pensano i socialisti veramente del caso Moro, del documento che hanno sottoscritto assieme agli altri partiti della maggioranza?».

«Si è appena chiuso il dibattito — aggiunge «La voce repubblicana» — che è già sulla diana dell'inchiesta parlamentare. Sarebbe opportuno che i socialisti facessero finalmente una scelta definitiva, che non continuassero a tenere un occhio sull'inchiesta parlamentare e l'altro alle «rivelazioni». Ma la linea del Psi, rispondono, è sempre quella: portata avanti dal 16 marzo ad oggi è appunto questo che ci preoccupa».

Moreno Cerquetelli

Arrestato il capo del «clan Facchinieri»

REGGIO CALABRIA — Nel corso di una operazione di prevenzione del crimine i carabinieri hanno sorpreso ed arrestato in una grotta in località «Barco», una roccia, la piovra del comune di Cittanova (Reggio Calabria) di capo riconosciuto e altri quattro membri del «clan dei Facchinieri».

Il clan dei Facchinieri è in lotta dal 1964 per il predominio della zona di Cittanova con il clan degli Albanesi-Raso. La lotta ha causato sino ad oggi 27 morti e numerosi feriti. L'ultimo omicidio si è avuto il 13 ottobre scorso: Giuseppe De Raco, di 45 anni, del clan dei Facchinieri è stato ucciso a fucilate.

Gli arrestati sono: Vincenzo Facchinieri, di 49 anni, ricercato perché contro di lui la magistratura da tempo aveva emesso numerosi mandati di cattura che vanno dall'omicidio al porto abusivo di armi, due suoi nipoti Giuseppe e Salvatore Facchinieri, di 18 e 19 anni, e Alfonso Galasso, di 26.

Il clan dei Facchinieri è in lotta dal 1964 per il predominio della zona di Cittanova con il clan degli Albanesi-Raso. La lotta ha causato sino ad oggi 27 morti e numerosi feriti. L'ultimo omicidio si è avuto il 13 ottobre scorso: Giuseppe De Raco, di 45 anni, del clan dei Facchinieri è stato ucciso a fucilate.

Gli arrestati sono: Vincenzo Facchinieri, di 49 anni, ricercato perché contro di lui la magistratura da tempo aveva emesso numerosi mandati di cattura che vanno dall'omicidio al porto abusivo di armi, due suoi nipoti Giuseppe e Salvatore Facchinieri, di 18 e 19 anni, e Alfonso Galasso, di 26.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro torna di nuovo d'attualità. Per rinnovare la richiesta è sceso ieri in campo il socialista Fabrizio Cicchitto, membro della direzione del Psi. Lo spunto, il parlamentare socialista lo ha preso dalle rivelazioni del settimanale «L'Espresso», che nel numero in edicola parla apertamente di contatti che furono durante la tragica vicenda tra carabinieri, governo e brigatisti rossi dissidenti al fine di liberare il presidente della Dc in cambio dell'immunità e di un «aiuto compensato ai terroristi».

«L'esigenza di una inchiesta parlamentare da un altro passo avanti — esordisce Cicchitto — A farla marciare c'è stato anche un dibattito parlamentare che non ha risposto a nessuna delle cinquecento domande diligenti elencate da Luigi Pintor. Fino ad oggi anche sulla

stampa sono stati formulati interrogativi gravissimi senza che essi avessero risposte convincenti e nemmeno smentite formali».

Cicchitto fa quindi riferimento alle ultime rivelazioni, notando: «Adesso si parla di un contatto con le Brigate rosse del governo e dell'Arma dei carabinieri interrotto non si sa da chi e perché. Se non si risponde a questi, come a molti altri interrogativi, l'affare Moro è destinato a rimanere a lungo sulla scena e lo stillicidio di notizie è destinato a continuare».

L'esponente socialista quindi conclude ribadendo che «l'inchiesta parlamentare rischia di diventare sempre più indispensabile anche perché vorremmo sapere quale prassi reale è stata coperta dalla marziale dottrina della ferrea».

La battuta polemica sulla «marziale fermezza» usata da Cicchitto viene subito ripresa dalla «Voce repubblicana», che non manca di rispondere: «In proprio corsivo, «Marziale dottrina della fermezza», nota il quotidiano repubblicano: «Alla fine l'ironia socialista torna dunque sul solito tasto: l'anima «umanitaria» di questo partito torna a rivendicare i suoi diritti. Intanto per gli altri cresce l'interrogativo: ma cosa pensano i socialisti veramente del caso Moro, del documento che hanno sottoscritto assieme agli altri partiti della maggioranza?».

«Si è appena chiuso il dibattito — aggiunge «La voce repubblicana» — che è già sulla diana dell'inchiesta parlamentare. Sarebbe opportuno che i socialisti facessero finalmente una scelta definitiva, che non continuassero a tenere un occhio sull'inchiesta parlamentare e l'altro alle «rivelazioni». Ma la linea del Psi, rispondono, è sempre quella: portata avanti dal 16 marzo ad oggi è appunto questo che ci preoccupa».

Moreno Cerquetelli

Arrestato il capo del «clan Facchinieri»

REGGIO CALABRIA — Nel corso di una operazione di prevenzione del crimine i carabinieri hanno sorpreso ed arrestato in una grotta in località «Barco», una roccia, la piovra del comune di Cittanova (Reggio Calabria) di capo riconosciuto e altri quattro membri del «clan dei Facchinieri».

Il clan dei Facchinieri è in lotta dal 1964 per il predominio della zona di Cittanova con il clan degli Albanesi-Raso. La lotta ha causato sino ad oggi 27 morti e numerosi feriti. L'ultimo omicidio si è avuto il 13 ottobre scorso: Giuseppe De Raco, di 45 anni, del clan dei Facchinieri è stato ucciso a fucilate.

Gli arrestati sono: Vincenzo Facchinieri, di 49 anni, ricercato perché contro di lui la magistratura da tempo aveva emesso numerosi mandati di cattura che vanno dall'omicidio al porto abusivo di armi, due suoi nipoti Giuseppe e Salvatore Facchinieri, di 18 e 19 anni, e Alfonso Galasso, di 26.

Il clan dei Facchinieri è in lotta dal 1964 per il predominio della zona di Cittanova con il clan degli Albanesi-Raso. La lotta ha causato sino ad oggi 27 morti e numerosi feriti. L'ultimo omicidio si è avuto il 13 ottobre scorso: Giuseppe De Raco, di 45 anni, del clan dei Facchinieri è stato ucciso a fucilate.

Gli arrestati sono: Vincenzo Facchinieri, di 49 anni, ricercato perché contro di lui la magistratura da tempo aveva emesso numerosi mandati di cattura che vanno dall'omicidio al porto abusivo di armi, due suoi nipoti Giuseppe e Salvatore Facchinieri, di 18 e 19 anni, e Alfonso Galasso, di 26.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro torna di nuovo d'attualità. Per rinnovare la richiesta è sceso ieri in campo il socialista Fabrizio Cicchitto, membro della direzione del Psi. Lo spunto, il parlamentare socialista lo ha preso dalle rivelazioni del settimanale «L'Espresso», che nel numero in edicola parla apertamente di contatti che furono durante la tragica vicenda tra carabinieri, governo e brigatisti rossi dissidenti al fine di liberare il presidente della Dc in cambio dell'immunità e di un «aiuto compensato ai terroristi».

«L'esigenza di una inchiesta parlamentare da un altro passo avanti — esordisce Cicchitto — A farla marciare c'è stato anche un dibattito parlamentare che non ha risposto a nessuna delle cinquecento domande diligenti elencate da Luigi Pintor. Fino ad oggi anche sulla

stampa sono stati formulati interrogativi gravissimi senza che essi avessero risposte convincenti e nemmeno smentite formali».

Cicchitto fa quindi riferimento alle ultime rivelazioni, notando: «Adesso si parla di un contatto con le Brigate rosse del governo e dell'Arma dei carabinieri interrotto non si sa da chi e perché. Se non si risponde a questi, come a molti altri interrogativi, l'affare Moro è destinato a rimanere a lungo sulla scena e lo stillicidio di notizie è destinato a continuare».

L'esponente socialista quindi conclude ribadendo che «l'inchiesta parlamentare rischia di diventare sempre più indispensabile anche perché vorremmo sapere quale prassi reale è stata coperta dalla marziale dottrina della ferrea».

La battuta polemica sulla «marziale fermezza» usata da Cicchitto viene subito ripresa dalla «Voce repubblicana», che non manca di rispondere: «In proprio corsivo, «Marziale dottrina della fermezza», nota il quotidiano repubblicano: «Alla fine l'ironia socialista torna dunque sul solito tasto: l'anima «umanitaria» di questo partito torna a rivendicare i suoi diritti. Intanto per gli altri cresce l'interrogativo: ma cosa pensano i socialisti veramente del caso Moro, del documento che hanno sottoscritto assieme agli altri partiti della maggioranza?».

«Si è appena chiuso il dibattito — aggiunge «La voce repubblicana» — che è già sulla diana dell'inchiesta parlamentare. Sarebbe opportuno che i socialisti facessero finalmente una scelta definitiva, che non continuassero a tenere un occhio sull'inchiesta parlamentare e l'altro alle «rivelazioni». Ma la linea del Psi, rispondono, è sempre quella: portata avanti dal 16 marzo ad oggi è appunto questo che ci preoccupa».

Moreno Cerquetelli

Arrestato il capo del «clan Facchinieri»

REGGIO CALABRIA — Nel corso di una operazione di prevenzione del crimine i carabinieri hanno sorpreso ed arrestato in una grotta in località «Barco», una roccia, la piovra del comune di Cittanova (Reggio Calabria) di capo riconosciuto e altri quattro membri del «clan dei Facchinieri».

Il clan dei Facchinieri è in lotta dal 1964 per il predominio della zona di Cittanova con il clan degli Albanesi-Raso. La lotta ha causato sino ad oggi 27 morti e numerosi feriti. L'ultimo omicidio si è avuto il 13 ottobre scorso: Giuseppe De Raco, di 45 anni, del clan dei Facchinieri è stato ucciso a fucilate.

Gli arrestati sono: Vincenzo Facchinieri, di 49 anni, ricercato perché contro di lui la magistratura da tempo aveva emesso numerosi mandati di cattura che vanno dall'omicidio al porto abusivo di armi, due suoi nipoti Giuseppe e Salvatore Facchinieri, di 18 e 19 anni, e Alfonso Galasso, di 26.

Il clan dei Facchinieri è in lotta dal 1964 per il predominio della zona di Cittanova con il clan degli Albanesi-Raso. La lotta ha causato sino ad oggi 27 morti e numerosi feriti. L'ultimo omicidio si è avuto il 13 ottobre scorso: Giuseppe De Raco, di 45 anni, del clan dei Facchinieri è stato ucciso a fucilate.

Gli arrestati sono: Vincenzo Facchinieri, di 49 anni, ricercato perché contro di lui la magistratura da tempo aveva emesso numerosi mandati di cattura che vanno dall'omicidio al porto abusivo di armi, due suoi nipoti Giuseppe e Salvatore Facchinieri, di 18 e 19 anni, e Alfonso Galasso, di 26.

Schmidt e l'Italia

Dalla prima pagina

dal 1.0 gennaio, la Germania è d'accordo perché si verifichino le condizioni poste dal governo di Roma, ma dovrà trattarsi di un regime di transizione. «E' di rilevante importanza — ha detto Schmidt — il fatto che il presidente Andreotti abbia manifestato, con parole chiare, la volontà politica dell'Italia di partecipare al nuovo sistema monetario europeo dal 1.0 gennaio. Ci siamo trovati d'accordo sul fatto che, ad alcuni Paesi che si trovino in particolari condizioni come l'Italia, siano riservate condizioni di transizione ed eventualmente un ampliamento dei margini di oscillazione del cambio».

Andreotti è stato più «diplomatico», il che, assieme al protrarsi dei colloqui, sembra indicare che sostanzialmente le due posizioni sono ancorate a diverse filosofie del futuro assetto monetario europeo, solo in parte conciliabili da proposte di carattere tecnico. «La nostra posizione è assai precisa — ha detto Andreotti —

noi politicamente desideriamo aderire alle proposte fatte a Brema e su cui dovremo tirare una conclusione a Bruxelles, vedendovi un significato profondo per lo sviluppo della Comunità e anche un interesse italiano a un colpo d'ala, un salto di qualità, nella nostra partecipazione alla Comunità. Esistono certo — ha aggiunto — una quantità di problemi tecnici, un'esigenza di gradualità per il nostro Paese e forse anche per qualche altro».

Ma al di là delle dichiarazioni ufficiali le attuali posizioni tedesca e italiana sono state meglio definite da alcune indiscrezioni. Si è appreso, per esempio che una parte decisa vi è stata anche una certa disponibilità per quel che riguarda la dotazione del fondo di intervento che dovrebbe garantire il funzionamento del sistema. L'attuale Fecom debbono poterlo. A Brema i 9 avevano parlato di circa 50 miliardi di unità di conto; successivamente, per esempio, si è parlato di una certa resistenza da parte dei tedeschi ad assumere impegni di tale entità e si era scesi a circa 16 miliardi di unità di conto. A Siena il cancelliere Schmidt avrebbe ipotizzato una possibile dotazione del fondo di conto, circa 28.000 miliardi di lire.

Pri

Il vero confronto — dice il vicesegretario del Psi, Di Giesi — è stato rinviato a quando il governo presenterà il piano Pandolfi, con l'indicazione delle scelte di fondo e dei provvedimenti concreti che intende proporre. E prevede che non sarà un discorso sereno: lo dicono le avvisaglie già fornite dalle indiscrezioni dichiarazioni repubblicane. Il socialista Berlusconi avverte che il dibattito «una forzatura che poteva essere evitata», ha detto ha messo in luce difficoltà serie che esistono all'interno della maggioranza, e che devono essere superate con un lavoro molto intenso nei prossimi giorni. Il segretario socialista Francesco De Martino si augura che l'atteggiamento del Pri non diventi permanente, altrimenti «finirebbe per mettere in grave difficoltà tutta la maggioranza». In un'intervista rilasciata alla vigilia della partenza per il Canada (dove, a Vancouver, si svolgerà la riunione dell'Internazionale socialista), lo stesso Longo ha peraltro scritto, incidentalmente, una dichiarazione che potrebbe essere interpretata come il preannuncio di un astensione contro la persona di Andreotti: ha detto che ciò che bisogna assicurare non è tanto questo governo quanto questo quadro politico».

A. C.

Autonomi

re in aereo, sarà davvero un problema. Intanto è confermato che l'intero settore dei trasporti potrebbe fermarsi. Oggi si riunisce la segreteria dei ferrovieri aderenti alla Cgil per un esame della situazione, e alla fine della settimana è prevista una riunione delle segreterie aderenti alle altre categorie. L'azione di lotta ha lo scopo di sollecitare il governo ad attuare il piano trasporti secondo i documenti presentati dai sindacati, avviare la riforma dell'azienda delle ferrovie e contrattare le modalità di investimento dei 12.800 miliardi previsti per il rilancio del settore.

G. M.

Autonomi

re in aereo, sarà davvero un problema. Intanto è confermato che l'intero settore dei trasporti potrebbe fermarsi. Oggi si riunisce la segreteria dei ferrovieri aderenti alla Cgil per un esame della situazione, e alla fine della settimana è prevista una riunione delle segreterie aderenti alle altre categorie. L'azione di lotta ha lo scopo di sollecitare il governo ad attuare il piano trasporti secondo i documenti presentati dai sindacati, avviare la riforma dell'azienda delle ferrovie e contrattare le modalità di investimento dei 12.800 miliardi previsti per il rilancio del settore.

G. M.

fotografie a colori
Lire 9000

RIZZOLI EDITORE

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione.

Il nostro appetito

In un mese, gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia consumano, in media, circa 47 chilogrammi di generi alimentari per persona.

In particolare, dai risultati della più recente indagine effettuata dall'Istat si desumono i seguenti dati, riferiti ai consumi medi mensili pro capite dei singoli generi alimentari: 7,1 chilogrammi di frutta (fresca, secca, sciolta, ecc.); 5,1 chilogrammi di pane, grissini, ecc.; 4,7 chilogrammi di carne (di cui 2,3 chilogrammi di carne bovina, 1,4 chilogrammi di pollame e un chilogrammo di altre carni); 2,3 chilogrammi di pasta; altrettanti di zucchero; 1,4 chilogrammi di formaggi; 622 grammi di pesce; 305 grammi di caffè, tè e surrogati; 9,5 litri di vino; 8,9 litri di latte; 2,1 litri di acqua minerale; 1,7 litri di olio di oliva e di semi; e 15 uova.

Queste cifre riferiscono esclusivamente ai generi consumati in famiglia; quindi non comprendono i pasti e le consumazioni al bar, in trattoria ed in altri locali pubblici.

Giganti della strada

Il 55 per cento — cioè oltre la metà — degli autocarri circolanti nella nostra regione usa, come carburante, il gasolio; si tratta precisamente di 12.174 automezzi, contro i 10.243 (pari al 44 per cento del totale) provvisti di motore alimentato a benzina, i 106 che impiegano gas liquidi ed i 28 che consumano metano.

Con particolare riguardo al parco regionale degli autocarri adatti al trasporto di merci, la loro portata, dalle statistiche ufficiali si desume che il nucleo più numeroso di tali automezzi (pari al 25 per cento del totale) è costituito dai 5.362 autocarri aventi una portata sino ai 20 quintali. Quindi vengono quelli (4.527) con una portata sino ai 7 quintali, seguiti dagli automezzi con portate rispettivamente sino ai 10 quintali (3.937) ed ai 50 quintali (2.524). Gli autocarri aventi una portata superiore ai 90 quintali sono 1.187.

Nel 1976 — anno cui si riferiscono i dati più recenti — nel Friuli-Venezia Giulia sono stati immatricolati complessivamente 1.676 nuovi autocarri per il trasporto di merci.

Matrimoni in cotti

Nello scorso anno, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati presentati 887 domande di separazione personale dei coniugi (nel 1976, erano state 896); vale a dire, 24 domande — in media — al giorno.

Nel medesimo anno, le domande di separazione esauzitate sono state 900, di cui il 90 per cento delle quali (esattamente 698) riguardava casi di separazione consensuale. Di quest'ultima, 623 (cioè l'89 per cento del totale) sono state omologate, dopo i vari tentativi di riconciliazione dei coniugi eseguiti dal presidente del Tribunale, in 74 casi le domande sono state archiviate, per abbandono da parte degli interessati. Un solo caso si è concluso con la riconciliazione dei due coniugi.

Le pratiche di separazione «in rito contenzioso» esaurite nel 1977 sono state, invece, 202. Il 53 per cento di tali procedimenti (in cifre assolute, 108) si è concluso senza alcuna sentenza 105 in seguito a cancellazione del ruolo, per abbandono da parte degli interessati, e 3 per la sopravvenuta riconciliazione dei coniugi.

Per 94 procedimenti, invece, l'assurimento è avvenuto in seguito all'emissione di una sentenza; sono state emesse 93 sentenze di accoglimento ed una sentenza di rigetto.

Dalla vigna alla botte

Nel Friuli-Venezia Giulia operano 12 impianti collettivi di trasformazione dell'uva; fra cui, 11 cantine sociali, che complessivamente contano 5.432 soci (con una media di 494 soci per cantina, sensibilmente superiore alla media nazionale, pari a 390 soci per impianto).

Di tali cantine, 5 sono state costruite fra il 1951 e il 1960, 4 dal 1961 al 1970, mentre in casi la costruzione della prima dell'ultima guerra, cioè a prima del 1940. Cinque impianti hanno una capacità d'incanmentamento che varia da 30 mila a 50 mila ettolitri per cantina. In 4 altri casi tale capacità oscilla fra i 50 mila e i 70 mila ettolitri, mentre per una cantina supera quest'ultima cifra.

Complessivamente, la capacità di incanmentamento degli undici impianti raggiunge i 791.400 ettolitri.

Nella scorsa campagna vitivinicola, le undici cantine sociali del Friuli-Venezia Giulia hanno lavorato 631.209 quintali di uva (pari al 33 per cento, cioè ad un terzo, di tutta l'uva destinata alla vinificazione nella nostra regione); dei quali, 621.628 quintali sono stati conferiti dai soci, mentre 5.581 q.li sono stati acquistati sul mercato.

(a cura di Giovanni Palladini)

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

IL COLLEGAMENTO ADRIATICO-BAVIERA

Rotaie necessarie alla nostra terra

Con riferimento all'articolo «Blitz ferroviario Adriatico-Baviera» pubblicato il 25 ottobre, riceviamo questa lettera che esprime viva soddisfazione per il fatto che il progetto elaborato dal prof. Pellis ha reso nuovamente attuale un problema assai sentito e così prosegue:

«L'indiscutibile importanza di questo collegamento ha fatto sì che la ferrovia, già nota come linea delle Aurine, venisse richiesta con vigore già tre anni addietro, dopo l'abbandono di circa un decennio dovuto alla pur giustificata febbre autostradale, da qualificati ambienti economici di Venezia e da allora costantemente riproposta all'attenzione dell'opinione pubblica.

«Poco più di due anni addietro, nella sala di questo rinato interesse, un gruppo di appassionati, tra i quali lo scrivente, risollevò anche in Friuli il problema con una serie di iniziative ecchechiate dalla stampa e con la richiesta, formulata a numerosi rappresentanti politici, tendente ad inserire la ferrovia nella legge di ricostruzione del Friuli. Ciò ovviamente non era possibile, in quanto si trattava di una linea ferroviaria, e non di una strada.

«L'idea è andata da allora sviluppandosi anche grazie all'interessamento dell'associazione regionale ai Trasporti Comoriani, che, recentemente, ha confermato, ci si augura proseguirà in questa linea. Nel quadro di questo rinnovarsi di iniziative, già nello scorso giugno il presidente del B. di Udine, Angel, ha organizzato una riunione di studio nel corso della quale sono stati vagliati tracciati e possibilità di realizzazione in rilievo i pericoli di emarginazione che può correre la regione se le iniziative rimangono limitate a Venezia; alla riunione era intervenuto anche il presidente della magnifica Comunità del Cadore che ha poi riproposto il tema nel corso del convegno di settembre a Calalzo.

«Anche Trieste, interessata ora a rimuovere le dannose conseguenze dell'incanmentamento manifestata in materia di collegamento ferroviario fino al 1915 alla Stazione del compartimento ferroviario di Trieste era all'ultimo posto in Italia) si è finalmente mossa con un suggestivo progetto innovatore. Sia pure senza nascondere le difficoltà che per la realizzazione potrebbero sorgere a motivo dell'opposizione austriaca a linee che tagliano il lago e per il fatto che Venezia e il Cadore potrebbero non essere appieno soddisfatti della modificazione, c'è da sperare che eventuali dispute sul tracciato non ritardino l'idea fondamentale e che anche organismi triestini si associno agli sforzi che in Friuli, in Cadore e a Venezia si stanno da tempo conducendo per tradurre l'ipotesi in realtà.

Ringraziamo per la cortese ospitalità dott. Paolo Sluga.

Una firma di troppo

«Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 10 novembre sotto il titolo "Asilo trodò", desidero precisare che, alla pure convalidazione del contenuto, non l'ho firmata e neppure letta prima dell'invio al "Piccolo". Dora Brazzati.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«Due parole sulle cose nostre e il titolo della conversazione con la quale l'avv. Mario Cecconi si rivolgerà ai soci del Rotary club Trieste in chiusura dell'ottava riunione conviviale. L'appuntamento è per le 19 nella consueta sede.

Patrono di Albano

Domani, venerdì 3, festa di S. Giusto, patrono di Albano, i concittadini residenti a Trieste sono invitati ad assistere ad una messa che verrà celebrata nella cattedrale di San Giusto alle ore 10.

Messa per gli Alpini

Martedì 7 novembre, alle ore 19,30, verrà celebrata nella Chiesa della Madonna del Rosario una S. Messa a ricordo dei caduti alpini di tutte le guerre e in pace. La S. Messa sarà celebrata da S. Messa e da un coro di cantanti.

Tergeste Sub

Questa sera, nella sede di via Trento 1 del Circolo Tergeste Sub, con inizio alle 20,30 saranno presentati i seguenti documenti audiovisivi: «Trieste - Venezia - Trieste in gommone di Roberto Peroldi» e «Alta scoperta delle isole Mauritus» di Mauro Rinaldi.

Cinema del ragazzo

«Dalle neri d'Africa al graticci di New York». E' il film d'avventura a colori in programma questo pomeriggio con inizio alle 17 nella sede della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo). La sala sarà aperta alle 16,45 e la proiezione terminerà verso le 18,30. Non si ripete il primo tempo. Entrata dall'androna Bisciolini, laterale di Largo Papa Giovanni.

A Bassano del Grappa

La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, in programma per sabato 4 una gita a Bassano del Grappa, alle due Ville e a Chiampo. Per le prenotazioni gli interessati telefonino al 1181.

A Verona col «Carso»

Il «Circolo culturale il Carso» con la collaborazione della Società per la preistoria e la protostoria del Friuli - Venezia Giulia, organizza un viaggio di studio a Verona aperto alla partecipazione di soci e familiari, che si svolgerà sabato 4 e domenica 5. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via Mazzini 12 (tel. 64530) dalle 18 alle 20 di oggi e domani.

Gita scuola Escai

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 4 novembre, con partenza alle 8, una gita a Chiampo, dove si potranno partecipare oltre agli amici e ai familiari anche le scolaresche. L'escursione si svolgerà in una delle zone più caratteristiche del Carso. Partenza in corriera, ritorno in treno. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico (tel. 6879).

Levi's grande Levi's

Levi's più Messinovich, due nomi che fanno garanzia di qualità e gusto prezzo. Vasto assortimento dei giacchi camicie. Case dell'Impermeabile, via S. Nicolò 22.

Grana a L. 480 l'etto

Le Formaggere Lombarda, via Carducci 26, offrono alla gentile e affezionata clientela il formaggio grana al prezzo eccezionale ultra-risparmio di L. 480 l'etto. Il portafoglio questa volta cambia veramente.

Cliniche cosmetiche

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro, 8 - tel. 6176.

Scuola taglio e cucito

Corso diurni e serali. Desco, via Desiderio 11. Tel. 76468.

All'ospedale non era sola

«Il 28 ottobre, nel servizio sullo sciopero negli ospedali, "Il Piccolo" ha pubblicato una mia fotografia con la seguente didascalia: "Non tutti gli ammalati hanno avuto la fortuna di poter contare sull'assistenza dei parenti: c'è anche chi, come questa signora, fa fronte da sola alle conseguenze di questo sciopero". Non sono affatto abbandonata dai miei familiari, abbiamo anzi un'affettuosa solidarietà reciproca. Tanto è vero che, se il fotografo avesse voluto ampliare l'inquadratura, avrebbe ritratto anche mia sorella, seduta sul letto vicino, che era venuta a trovarmi e a portarmi un brodo caldo. Sono troppo severa se vi muovo un rimprovero? Non credo.

«Ad ogni modo, dato che la fotografia mi pare riuscita abbastanza bene, vi offro l'occasione di riparare parzialmente a questo "infortunio" mandandomi in omaggio una copia della fotografia. Distinti saluti, Lina Gogoli.

«Abbiamo provveduto a rintracciare la fotografia che sarà inviata alla nostra lettrice, con la quale ci scusiamo.

LA «CARTA» ELABORATA DALL'UNESCO

Diritti dell'animale e colpe degli uomini

«La logica non sembra essere una delle più rilevanti doti nazionali. A Roma si medita di sopprimere l'Enpa, ritenuto, non si sa bene in base a quali criteri, un ente "inutile" mentre la Francia adotta un documento, destinato a diventare quanto prima una legge dell'Onu, della quale anche il nostro Paese, la parte. L'atto è la dichiarazione universale dei diritti degli animali, elaborata dall'Unesco e divulgata a Parigi alla presenza di uomini politici, artisti, scienziati e Premi Nobel.

«La "carta" si inizia con la fondamentale presenza che "tutti gli animali nascono con pari diritti alla vita e all'esistenza" e si sviluppa in numerosi articoli.

«Citiamone alcuni, a caso: è immorale sbarazzarsi di un cane quando si parte per un viaggio; è crudele gassare i gatti randagi; è ripugnante chiudere le bestie in camion-containers esposti ai raggi brucianti del sole o ai rigori invernali nell'attesa che i doganieri risolvano le loro vertenze.

«Detto per inciso, allo scalo ferroviario di Prosecco è successo ben di peggio, e si prescinde anche dagli addetti alla dogana. La "carta" continua, affermando che è indice di barbarie allevare polli e scolabattiti in gabbie anguste e nutrire e farla le ome per ingrassare il fegato a scopi gastronomici.

«Coloro che hanno elaborato la futura legge non hanno risparmiato severe censure al mondo dello spettacolo, al mondo venatorio e a quello scientifico. Infatti i legislatori internazionali giudicano incompatibili con i diritti degli animali gli esperimenti comportati per essi sofferenze fisiche e psichiche, e con l'entrata in vigore della nuova normativa nessun animale dovrebbe più essere sfruttato per il divertimento dell'uomo e le scene di violenza con la partecipazione di bestie dovrebbero essere definitivamente bandite. Secondo il precepto dell'Unesco, qualsiasi azione che determini lo sterminio in massa di selvaggina costituisce genocidio, cioè un crimine contro la specie.

«La "carta", che non è opera di utopisti, prevede, difatti, anche la macellazione umana stabilisce il principio che un animale destinato al mattatoio deve essere abbattuto istantaneamente e senza dolore.

«La dichiarazione universale per i diritti degli animali è stata sottoscritta dai 142 membri dei paesi dell'Unesco, ed è stata, quindi, firmata, anche dal rappresentante italiano.

«A questo punto una domanda si impone: come la mettiamo? In sede internazionale ci schieriamo con i paladini degli animali, mentre, a livello nazionale, la nostra cassa nostra pensiamo di relegarli in quel ghetto, dove la crudeltà dell'uomo tende da sempre a costringerli. L'incongruenza è palese e manifesta.

«Non è possibile sottoscrivere un documento universale di questo genere e pensare contemporaneamente di far sparire dalla scena l'Enpa, unico ente che difende, protegge e assiste quelle indifese creature che sono gli animali. E dire che patrono d'Italia è proprio San Francesco, il povero frate di Assisi, che, oltre settescento anni fa, sosteneva i diritti di tutte le creature di Dio, bestiole incluse. Ai suoi tempi, l'Onu e le dichiarazioni universali erano ancora nel limbo di un remotissimo futuro, miri.

Insegnanti che cambiano

«Care Segnalazioni, siamo un gruppo di studenti appartenenti alla classe III B dell'Istituto L. Galvani. A nome di tutta la sezione odontoiatrici vi scriviamo esponendo un problema che potrebbe essere forse di facile soluzione. Il fatto è che ci troviamo invece a cozzare continuamente contro una barriera di indifferenza. Siamo parlando della continuità didattica e dell'affiatamento con gli insegnanti, che a causa di continui cambiamenti di classi e di sezioni, non si può realizzare.

«Questa è una situazione che si trascina ormai da diversi anni e che non siamo riusciti a risolvere né con appelli alle autorità, né con proteste dirette agli insegnanti i quali, talvolta, controvoce devono accettare gli incarichi loro assegnati. Di ciò risentiamo sia nell'apprendimento che nel rendimento ed è facilmente comprensibile se si considera che ogni insegnante ha un diverso metodo di insegnamento.

«Non vogliamo mettere sotto accusa l'efficienza del nostro istituto, ma per risolvere queste situazioni dobbiamo avvalerci soltanto delle nostre forze, poiché non esiste dialogo.

«Confidiamo quindi nella

GALTRUCCI
PIAZZA GOLDONI 1
DA SEMPRE FAMOSO PER I SUOI TESSUTI, ORA VI OFFRE ELEGANZA E QUALITÀ ANCHE NELLE CONCESSIONI DA SIGNORA.

RITI NEL NOME DI TUTTI I SACRIFICATI

I fiori del ricordo ai Caduti in guerra



Nelle scuole, con la consegna di fiori ai cappellani militari e alle rappresentanze del patronato per l'assistenza spirituale alle Forze armate hanno avuto inizio, con grande tradizione, le manifestazioni d'omaggio alla memoria dei Caduti in guerra predisposte dal comando del presidio di Trieste. I fiori offerti dagli scolari e dagli studenti sono stati deposti nel cimitero di Caduti al piedi del monumento ai Caduti militari e civili di tutte le guerre, sulle tombe dei cimiteri di guerra di Sant'Anna, Aurisina e Prosecco e presso le tombe di Basovizza e Monfalcone.

Alle 9,30 di stamane nel cimitero di guerra austroungarico di Prosecco e alle 10,30 in quello di Aurisina, saranno deposte due corone di alloro. Gli onori militari saranno resi da un plotone in armi del 1.º battaglione di fanteria motorizzata «San Giusto» e da una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali.

I riti in omaggio dei Caduti al cimitero di Aurisina alle 11,30 con la messa che sarà officiata nella cattedrale dal cappellano capo del presidio, don Eraldo Pittori.

La onoranza ai Caduti proseguiranno con una solenne cerimonia sul colle di San Giusto, nel corso della quale le autorità civili e militari e la federazione combattenti di Trieste deporranno, alle 11,16 corone d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti. Gli onori militari saranno resi da un reparto in armi con bandiera di guerra del «San Giusto» e da una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali di tutti i reparti dell'Esercito e dei corpi armati dello Stato dislocati nel presidio di Trieste. Sarà presente, inoltre, una folla rappresentativa delle associazioni combattentistiche e d'arma di Trieste.

Officio Centrale Viaggi - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621. IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

AVVISO

Si informa che domani 3 novembre, festività di San Giusto, gli sportelli della Cassa osserveranno i seguenti orari:

Sede Centrale e Agenzie dalle ore 8.20 alle 11.20

Ufficio Pegno e Centri Servizi dalle ore 8.05 alle 11.05

Esattoria e Tesorerie dalle ore 8.00 alle 11.00

SUPERCOOP COOPERATIVE OPERAIE

la ricetta del giorno

con le specialità della gastronomia tedesca

Portafogli di vitello (Gefüllte Kalbschnitzel)

Per 4 persone - Secondo piatto

Mettere in un piatto grande 8 fette sottili di fesa di vitello, coprire solo 4 di queste fette con (per ciascuna) 2 fette di formaggio Emmental, 2 fette di Lachschinken o di prosciutto della Westfalia. Ricoprire le fette di fesa con le rimanenti 4 a formare 4 portafogli, battere i bordi di ogni portafoglio per chiuderlo e passarlo prima in farina bianca e poi in 2 uova battute leggermente, quindi in pangrattato. In una padella basterla 150 gr. di burro e friggere dolcemente ogni portafoglio girandolo quando diventi dorato ed il formaggio comincia a fondere. Servire ben caldo con patatine fritte e cetrioli in agrodolce.

SETTIMANE TEDESCHE

in tutti i

SUPERCOOP

COOPERATIVE OPERAIE

UNA NOTA DEI COSTRUTTORI SULLE POSSIBILITÀ OFFERTE DALLE NUOVE INIZIATIVE

L'edilizia in attesa del «via»

Trieste rischia di rimanere esclusa dai benefici già predisposti per il prossimo biennio

Gli annunci delle nuove iniziative che riguardano in questi giorni il mondo dell'edilizia trovano eco in una nota del Collegio dei costruttori di Trieste, interprete del vivo interesse con cui si attende la concreta attuazione dei provvedimenti programmati per il rilancio dell'attività costruttiva a tutti i livelli: nazionale, regionale e comunale.

Il comunicato pone l'accento sul «vario del piano decennale per l'edilizia residenziale (nuove case e riqualificazione delle vecchie)» e sulle «rimediate

una conferenza rivelatasi oltre

impulso, per i benefici indiretti della nuova normativa, che agevola e garantisce i mutui fondiari, tenendo conto della situazione creata dall'introduzione del diritto di superficie e degli stessi riflessi della legge sull'equo canone. Validi incentivi infine deriveranno dalle agevolazioni fiscali, nonché dagli strumenti previsti per riqualificare case bisognose di restauro o da ricostruire, prevedendo la temporanea sistemazione degli occupanti.

Secondo il comunicato, una nitida esposizione del dott. Lanzaro e gli interventi del presidente del Collegio dei costruttori, Riccesi, del vicepresidente del Collegio, Tomasetti, del prof. Costa, dell'arch. Frandoli, dell'avv. Fassi presidente della proprietà edilizia, di Vento, presidente del Collegio dei geometri, dell'ing. Cervesi, dell'arch. Cherici, dell'avv. Chersi e del direttore generale della Cassa di Risparmio, Delise, hanno consentito l'approfondimento della complessa materia e messo in risalto l'effetto operativo immediato delle innovazioni.

«In questo quadro — conclude la nota dei costruttori edili — è venuta alla luce l'esigenza assistente di una definizione dei piani di zona da parte del Comune di Trieste, piani già predisposti sui quali devono ora essere assunte le controdisposizioni per la successiva approvazione della Regione, pena altrimenti l'esclusione di Trieste dai benefici per il prossimo biennio. Infatti — si osserva — la legge pone con rigore questo impegno, proprio perché non restino inutilizzati i finanziamenti ora disponibili: chi non è pronto sulla linea e intanto i fondi vanno a favore di chi altro sarà punito a cogliere questa occasione di lavoro.

«La legge della vita

Una letterina galeotta

L'eterno triangolo. Un panettiere, sposato da meno di un anno con un'insegnante ventiduenne, allacciò una «love story» con una sua commessa. La coppia viveva in un paesetto dove la gente si conosce dalla nascita e, in un battibaleno, la tresca fu sulla bocca di tutti. Come sempre succede, l'ultima a saperlo fu la spolina che, appena scoperta l'inganno, indossò i panni del poliziotto. Si mise istantaneamente alle calcagna del marito e una sera d'estate, mentre egli stava lavandosi le mani prima di cena, andò a frugarli nelle tasche della giacca, e vi scoprì una lettera della rivale.

Lo scritto ebbe le stesse ripercussioni di una dichiarazione di guerra tra due potenti: la giovane donna buttò in faccia al consorte la prova della colpa, l'uomo ammise la relazione e pretese la restituzione della lettera. L'insegnante non gli diede ascolto, lasciò il messaggio in mille pezzi e lo buttò dalla finestra. Mentre le clondestine potole finivano sulla strada, il panettiere afferrò la moglie per i capelli, la trascinò attraverso tutto l'appartamento e, dopo averle dato lo spintone della staffa, uscì di casa e ripartì dall'amore.

La moglie si fece medicare all'ospedale, mir

Riti per i defunti

Nella cappella di Sant'Andrea apostolo del punto franco nuovo festività del capannone 55, questa sera con inizio alle 18, il cappellano del porto monsignor Alfredo Botzinger celebrerà una messa in memoria dei dipendenti dell'Ente e delle Compagnie portuali.

L'Anmli informa che questo pomeriggio con inizio alle 17 una messa in suffragio di tutti i Caduti sul lavoro e dei soci scomparsi, sarà celebrata a Muggia dal parroco mons. Giorgio Apollonio, nella chiesa di San Giovanni dedicata ai Caduti sul lavoro.

zioni che già si profilerebbero per la legge dell'equo canone, prima ancora della sua effettiva rimediatazione.

«A ciò — viene fatto rilevare — si aggiunge l'annuncio del risparmio-cassa che promette di acquisire al settore ulteriori finanziamenti privati che incrementeranno gli stanziamenti statali. Per questi ultimi poi c'è stavolta il preciso intendimento di renderli subito operanti, con vincoli in termini relativamente stretti nel tempo per la loro utilizzazione».

La nota prosegue: «Opportunamente il Collegio dei costruttori si è proposto di riunire quanti operano nell'edilizia — amministratori pubblici, regionali e comunali, proprietà edilizia, progettisti e altri — per

L'ELENCO ALFABETICO DEI MAGGIORI CONTRIBUENTI DELLA CITTA'

Tasse alla luce del sole

Vengono pubblicati i redditi netti che superano il «tetto» di otto milioni

Proseguiamo la pubblicazione dell'elenco nominativo dei contribuenti del comune di Trieste i quali, nella dichiarazione presentata ai fini dell'Irpef per l'anno 1976, hanno denunciato un reddito netto superiore agli 8 milioni di lire.

Corsi Libero 25.774.000; **Corsi Mario** 9.847.533; **Cortellino Luigi** 8.065.625; **Corti Lorenzo** 9.768.650; **Cortivo Bruno** 19.307.057; **Cortivo Paolo** 10.889.120; **Corva Livio** 8.954.729; **Corvaja Santi** 21.663.145; **Cosani Carlo** 8.222.463; **Coscarella Alberto** 17.605.208; **Cosciani Gianpaolo** 11.560.000; **Cosciani Lucio** 10.358.522; **Cosenzi Mario** 9 milioni 251.356; **Coslovich Egidio** 9 milioni 451.580; **Coslovich Eugenio** 12.550.000; **Coslovich Flavio** 1.968.652; **Cosma Lio** 9.030.285; **Cossetto Adriano** 8.253.755; **Cossi Giuseppe** 11.814.701; **Cossi Igino** 10.551.842; **Cossi Paolo** 10.592.395; **Cossini Ferruccio** 11 milioni 699.338; **Cossu Sebastiano** 13.690.167; **Cossutta Armando** 14 milioni 438.099; **Cossutta Giovanni** 8.391.606; **Cossutti Giovanni** 12.294.075; **Costa Alvaro** 29 milioni 402.920; **Costa Armando** 10 milioni 620.233; **Costi Giacomo** 13.800.697; **Costi Giuseppe** 9 milioni 353.014; **Costa Roberto** 26 milioni 409.187; **Costantinides Giorgio** 15.863.601; **Costantino Dante** 11.445.023; **Costanzi Giorgio** 9.082.810; **Costanzo Vittorio** 9.433.395; **Costeri Ermanno** 21.105.951; **Cosulich Cesare** 12.588.000; **Cosulich-Franuzzi Flavia** 13.227.000; **Cosulich Claudio** 15.920.644; **Cosulich Fulvio** 14.535.494; **Cosulich Giovanni** 9.297.085; **Cosulich Riccardo** 9.018.435; **Cosulich Silvio** 19 milioni 861.700; **Cotico Mario** 8 milioni 444.075; **Covacci Egidio** 8 milioni 017.998; **Covacci Nivio** 14.015.901; **Covacci Carlo** 8 milioni 193.160; **Covacci Sergio** 9.200.756; **Coviello Leonardo** 9.056.225; **Covizolo Elio** 10.789.893; **Cozzi Ramiro** 11.183.810; **Cozzi Sergio** 9.399.288; **Cozzolino Francesco** 14.926.000; **Cozzolino Giuseppe** 14.746.000; **Cozzolino-Chester Maria** 13.538.000; **Cozzolino Giuseppe** 20.178.302; **Crainich Antonio** 11.690.400; **Cravos Aldo** 12 milioni 998.187; **Cremenil Silvio** 14 milioni 367.000; **Crescenzi Mario** 11.821.105; **Crepaldi Luciano** 14.251.606; **Crepaz Bruno** 8 milioni 998.000; **Crescenzi Vittorio** 10 milioni 89.756; **Cresciani Luigi** 8.535.003; **Cresciani Mario** 12 milioni 833.149; **Cresciani Rodolfo** 9.510.000; **Cresseri Bruno** 10 milioni 454.000; **Crescivich Giuseppe** 14.691.484; **Cressi Albino** 14.019.701; **Cressi Edvino** 9.294.413; **Crevati Guerino** 10.337.391; **Crevato D'Auria Lidia** 8.508.000; **Criscinari Arrigo** 9.574.184; **Crisse Stefano** 10.156.000; **Crisina** 10.000; **Crisiani Angelo** 9.951.313; **Cristallini Augusto** 10 milioni 460.465; **Cristin Davide** 8.681.306; **Cristofolini Giovanni** 8.053.703; **Crivellaro Angelino** 8 milioni 625.953; **Croci Claudio** 9.383.811; **Croci Dario** 9.269.186; **Crovetti Ugo** 12 milioni 799.510; **Cruppi Sergio** 6.014.566; **Cruzio Lucio** 8 milioni 193.728; **Cuccagna Alessandro** 12.536.275; **Cuccagna Antonio** 8.182.000; **Cuccagna Fulvio** 19 milioni 724.286; **Cuccagna Luciano** 9.789.608; **Cuccagna Remo** 13 milioni 090.756; **Cucciani Giovanni** 23.592.000; **Cucchiari Antonio** 8 milioni 002.906; **Cucchiarielli Andrea** 17.877.437; **Cucinello Ernesto** 8.520.058; **Culot Carlo** 8 milioni 882.000; **Culot Guido** 8 milioni 631.324; **Cumani Cesare** 8.046.231; **Cumari Livio** 11.512.125; **Cunja Savino** 9.353.373; **Cunial Lorenzo** 9 milioni 260.531; **Curi Roberto** 9 milioni 789.022; **Curelli Carlo** 11.323.817; **Curri Guido** 11.680.000; **Curto Paolo** 11.338.412; **Cusin Beatrice** 8.619.861; **Cusin Lucio** 9 milioni 999.982; **Cusin Silvio** 9 milioni 350.668; **Cutroneo Adelchi** 8.483.000; **Cuttin Alfredo** 8 milioni 664.000; **Cuttin Zernich Dante** 20.770.000; **Dabinovich Renata** 9.083.648; **Daboni Alessandro** 8 milioni 812.000; **Daboni Luciano** 12.972.000; **Da Cal Mario** 21 milioni 497.942; **Dagiat Adello** 8 milioni 944.346; **Dagnello Vito** 10.576.190; **D'Agnoio Basilio** 17.499.288; **D'Agnoio Paolo** 12.043.322; **D'Agostino Oscar** 11.245.318; **D'Alessio Telemaco** 8.187.586; **Dalla Palma Ludovico** 26.211.845; **Dalla Torre Marco** 15.090.580; **D'Alvise Roberto** 8.846.708; **D'Amato Vincenzo** 10.868.124; **D'Ambrosi Ugo** 9 milioni 811.332; **D'Ambrosio Marino** 13.065.932; **D'Ambrosio Riccardo** 13.731.163; **Damiani Lucio** 15.000.395; **D'Amore Giuseppe** 9 milioni 251.000; **D'Andrea De-**

Bagni di novembre



Il 1978 lo ricorderemo come l'anno delle due estati. La prima, breve, si è consumata nel volgere di qualche settimana per far posto a un autunno precoce. Ma l'estate non aveva ancora sopito le proprie forze e ha voluto dimostrare di essere ancora in vita. Il risultato lo vediamo ormai da un mese e novembre sembra non voler smentire ottobre. I triestini più tenaci si sono così levati la soddisfazione di fare il bagno in novembre. Nessun congelamento o raffreddore: «l'acqua — dicono — è meravigliosa». Il signore che ha appena finito il suo bagno sembra forse più preoccupato per la leggera brezza che, pur sempre novembrina, gli asciuga la pelle.

(continua)

Ricreatorio

«Scipio Slataper»

Nel quadro delle manifestazioni a ricordo del 60.º anniversario della redenzione di Trieste la lega nazionale ha celebrato ieri il 18.º anniversario della fondazione del suo ricreatorio di Duino. L'aurisina dedicata a «Scipio Slataper».

Dopo l'omaggio al cippo dei Caduti di Duino - Aurisina, è stata scoperta una lapide in memoria della benefattrice Maria Spigolotto Franeli, dopodiché sono stati distribuiti premi alla memoria di Donatella Guina e Fabio Riosa, e della maestra d'asilo Erminia De Pace.

Ha preso poi la parola il dott. Guido Salvi, dirigente della Lega Nazionale e segretario della Compagnia volontari giuliani, che ha rievocato con commosso la nobile figura del poeta e soldato Scipio Slataper, del quale il gruppo di recitazione della Lega Nazionale, diretto da Clara Marini, ha presentato brani delle opere più importanti.

Nota socialista sugli asili provinciali

Durante un incontro fra il responsabile dell'ufficio scuola del Psi e la segreteria della Fgsi è stata esaminata — informa una nota — la mancata attuazione nella provincia della legge 463 in merito all'assunzione di trenta insegnanti negli asili provinciali. «I socialisti triestini — continua il comunicato — nel giudicare negativamente tale atteggiamento del governo, esprimono la loro piena solidarietà alle iniziative di lotta (occupazione del provviditorato, visita al prefetto) che oggi vedranno impegnati gli operatori della scuola e i genitori, in sintonia con i sindacati confederali di categoria».

Cronache degli spettacoli

Il tocco magico del pianista Battel

Notorevole il successo del concerto al Cca



Giamberto Battel durante l'applaudito concerto al Cca. (Italfoto)

Invitando Giamberto Battel a sostenere un concerto immediatamente dopo un concorso pianistico cui abbia partecipato, si fa centro: si tratta certo di un protagonista. E' accaduto anche con il recital annunciato dal Circolo della cultura e delle arti, mentre le cronache riecheggiano del brillante secondo premio al «Violin di Verce» uno dei concorsi più qualificanti, dove appunto Battel si è imposto su decine di concorrenti cedendo solo di un palmo a un russo.

La sicurezza della sua tecnica, la puntualità del suo pianismo lo promettevano subito tra i favoriti di tali tornei. Concentrazione e aggressività sono state le doti sciorinate dal pianista nei brani in programma: i cinque dei «Violini d'Amore» e i due quaderni di Brahms-Paganini. In quest'ultimi la resa pianistica è stata a dir poco stupefacente.

Al centro del programma stava un omaggio a Camillo Battel, con la Sonata del '55. Nello scriverla il compositore non poteva certo pensare alle mani prodigiose del figlio, ma si presenta limpida nella struttura, rispetta dei canoni tecnici eppure con impetuosità di fantasia; alcuni di momenti di chiara cantabilità fanno pensare a un Kabalevski. Applausi molto forti e richieste di bis hanno coronato il concerto di Battel, molto festeggiato.

C. G.

Petrushanskij alla Società dei concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti sarà ospite per la prima volta il giovane pianista russo Boris Petrushanskij che eseguirà: Preludio e Fuga di Sergei Taneev, la Sonata n. 4 in si min. op. 64 di Shostakovich; la Polacca op. 44 in fa diesis min. e la Sonata in si min. op. 58 di Chopin.

NATURALE EREDE DELLA SOCIETÀ ZOOFILE

È nata a Trieste la Protezione animali

Alla presenza del notaio Adriana Carri, nella sede provvisoria di via Rismondo 9, si è svolto l'atto di nascita della «Protezione animali». Associazione zoofila triestina.

Presidente è stato designato Gianfranco Urso; vicepresidente Vitaliano Battelini; consiglieri Luciano Furian, Guglielmo Grassi, Emilio Mirza; revisori dei conti Loredana Di Beato, Maria Grazia Luttini; consigliere supplente Laura Marvini; revisore supplente Giorgio Mulinari.

Tra i soci fondatori e promotori figurano Dante Cuttin, Erberto Rode, Ferruccio Borio, direttore de «Il Piccolo», Arrigo de Pangher Manzini, lo scrittore Arnaldo Silvestrucci, i giornalisti Miranda Rotteri e Ranieri Fonti, oltre a Giovanni Scudro, Antonio Stigliani, Anita Brusadin, Bruno Montagnin, Graziella Martino.

La prima tessera sociale è stata offerta alla signora Adriana Carri, in segno di stima per aver accettato, con cortesia e partecipazione, di assistere — nella sua qualità di notaio — alla nascita della nuova società zoofila.

Le nuove associazioni, che vuole essere la diretta erede della Società zoofila triestina, fondata nella nostra città nel lontano 1862, si propone di affiancarsi all'Enpa (Ente nazionale protezione animali) of-

frendo la più ampia e fattiva collaborazione all'opera altamente meritoria che l'ente svolge, da più di un quarantennio, in favore di tutti quegli animali che soffrono, sia per vicende naturali sia (ed è il caso più frequente) per la crudeltà e insensibilità degli uomini. L'Associazione si prefigge, inoltre, di effettuare una capillare battaglia a sostegno, non solo degli animali, ma soprattutto a difesa dell'ambiente naturale in cui l'uomo, oggi, vive.

A tale scopo l'Associazione interverrà in scuole, enti e associazioni, promuovendo incontri, conferenze, proiezioni e dibattiti su temi protezionistici e zoofili.

Testimoni di Geova — Sabato, alle ore 17, nella sede dei Testimoni di Geova di Scala Santa 1/1, Cesare Zanatta farà una considerazione biblica sul soggetto: «La vita ha realmente uno scopo», con cui evidenzierà quale sia lo scopo che può rendere veramente degna di essere vissuta la nostra vita. Tutti gli interessati possono intervenire. L'ingresso è gratuito.

AUSTRALIA 26 novembre PATERINITY VIAGGI Como Cavour n. 7

NUOVAMENTE ABBATTUTI I BUSTI DI SCIPIO SLATAPER, RUGGERO TIMEUS E CARLO BANELLI

Ancora un oltraggio teppistico alle erme del Giardino pubblico



Nelle immagini di Ukophoto si notano (da sinistra) le basi alle quali c'erano le erme di Banelli, Timeus e Slataper.

Nuovo oltraggio di teppisti in giardino pubblico. A quindici giorni di distanza dalla strage dei busti di tre volontari giuliani della prima guerra mondiale, gli ignoti teppisti sono tornati all'attacco ed hanno ancora una volta abbattuto le er-

me di Scipio Slataper, Ruggero Timeus e di «papà dei volontari giuliani, fiumani e dalmati», Carlo Banelli.

Il nuovo vile gesto è stato compiuto la scorsa notte ed è stato scoperto ieri mattina, poco dopo le sette, dal guardia-

no Bruno Gerzina, di 48 anni, il quale ha telefonato al «113». Sul posto è accorsa una «Giulia» con gli appuntati Ferrara e Fanelli e le guardie Bruno. Gli agenti hanno constatato che dei tre monumenti erano rimaste soltanto le basi.

Il precente gesto vandalico era avvenuto la notte tra il 14 e il 15 ottobre: quella volta le erme erano state abbattute e quindi gettate nel laghetto. A cura del Comune erano state recuperate, restaurate e rimesse al loro posto.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13-30 e 18-20
VIA TORREBIANCA n. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

1 novembre 1959 - 1 novembre 1978: diciannovesimo anno di fondazione

sconto

15%

In occasione della ricorrenza, per tutto il mese di **novembre**, pratichiamo uno sconto del 15% sul nostro ultimo prezzo di vendita denominato «PREZZO RAMANI»

ESEMPIO:
Televisore a colori «PREZZO RAMANI» L. 800.000
sconto 15% L. 680.000

sergio

Ramani

TRIESTE - VIA REVOLTELLA 10

ESCLUSO MATERIALE ELETTRICO PER INSTALLAZIONE

TELEVISORI	LAVASTOVIGLIE	COMPLESSI STEREO	SCALDABAGNI ELETTRICI	ASPIRAPOLVERE
RADIO	PICCOLI ELETTRODOMESTICI	FRIGORIFERI	CAPPE ASPIRANTI	LUCIDATRICI
REGISTRATORI	LAMPADARI	CUCINE	ASPIRATORI DA CAPP	STIRATRICI ELETTRICHE
RADIO REGISTRATORI	LAVELLI	LAVATRICI	BATTITAPPETO	STUFE DI TUTTI I TIPI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Sandra tuttavivù



MILANO — «Sono tutta tua: dice con la vocetta squillante Sandra Mondaini, raggiunta nel suo residence milanese dove è consentito di trascorrere soltanto le ore destinate al sonno, tutta presa dalle registrazioni di «Io e la Befana».

Il suo è quello di Raimondo (Vianello) è un ritmo strepitoso di lavoro, sia per i tempi stretti, sia per l'impegno richiesto ad entrambi, per usare una espressione di Sandra, su tutti i fronti.

Intanto (ecco perché tutta tu) per due settimane di novembre i telespettatori vedranno la Mondaini, nella «Befana» e nel ruolo di «soubrette» al fianco di Maccario. La trasmissione del comico piemontese «Maccario più» prevede, infatti, la presenza di Sandra Mondaini, che ricorderà il suo esordio nel mondo della rivista comunitaria proprio nella compagnia di Maccario.

«Non precisiamo quando» — prega l'attrice, la quale tuttavia non rinnega questo suo esordio, anzi ne va fiera poiché si considera, insieme con Della Scala, la prima soubrette moderna; diversa dalle «antenate» Wanda Osiris ed Elena Gatti. «Allora come adesso sostiene Sandra Mondaini — io non mi limitavo ad indossare abiti ornati da «paillettes» o ad accennare passi di danza, ma puntavo sulla componente umoristica».

La vicenda che Sandra Mondaini proporrà in «Maccario più» sarà quella di una cantastorie girovaga, tormentata da una storia sentimentale, la quale finirà fatalmente per tornare al teatro rinunciando all'amore.

«In questa versione televisiva — spiega Sandra — rifaccio il verso alle attrici senza pretese o prendersi sul serio, così come facevo nella «Befana» teatrale. Proprio per questa ragione — soggiunge la Mondaini — è difficile che una come me si rinnovi, ovvero cambi registro».

Sandra si riferisce al fatto di essere stata «un'antissoubrette» con la testina rapata a zero, la recitazione caricata, i balli scatenati e nessuna aspirazione a proporre quello che chiama «bel canto».

Con questo stesso spirito, aderendo scherzosamente alla Befana nella trasmissione abbinata alla lotteria d'Italia, si vedrà la Mondaini fino alla sera dell'Epifania partecipare ai giochi e intrattenere gli ospiti, oltre che sostenere, insieme con Vianello, gli sketches cui devono entrambi la popolarità.

I film americani dominano il mercato

ROMA — Due film americani, «Grease» e «Zombi» guidano attualmente il mercato cinematografico italiano; secondo i dati forniti dal «Giornale dello spettacolo», infatti, il film interpretato da John Travolta è stato visto in 456 giorni di programmazione da 832.082 spettatori, mentre il film di Romero ha fatto registrare un afflusso di 315.587 spettatori in 414 giorni. Seguono, nella classifica dei maggiori successi, tre film italiani: «Primo amore» di Dino Risi (255.220 spettatori), «Io chiamavo bulldozer» con Bud Spencer (254.506 spettatori) e «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi (218.889 spettatori).

La classifica vede in netto vantaggio la società distributrice americana su quelle italiane: la Cinema International Corporation distribuisce infatti «Grease» e «Io chiamavo bulldozer» e la United Artists Europa distribuisce «Primo amore».

FIRENZE — L'attore cinematografico e televisivo Philippe Leroy ha debuttato in teatro, nella parte di «Kovalsky», nel dramma di Tennessee Williams «Un tram che si chiama desiderio», messo in scena dalla compagnia «Le nuove muse» per la regia di Marco Gagliardi. Lo spettacolo è arrivato al Teatro della Pergola di Firenze in prima assoluta, dopo una presentazione avvenuta qualche giorno fa in una cittadina della riviera della Versilia. La coprotagonista femminile era Francoesa Benedetti (con Leroy nella foto Anna) nel ruolo di «Blanche»; altri interpreti, Paola

ESCE UN PO' DAL RISERBO IL CELEBRE PIANISTA

I duemila concerti di Benedetti Michelangeli

Da poco ha inciso i Preludi di Debussy

In occasione dell'incisione dei «Preludi» di Debussy effettuata ad Amburgo, il pianista Arturo Benedetti Michelangeli tra una pausa e l'altra della registrazione ha rilasciato alcune brevissime affermazioni che rispondono ad alcuni interrogativi che per anni i giornalisti si sono posti. «Perché viaggiavo sempre col mio gran coda e il mio accordatore personale? E' chiaro, basta che ci sia la più piccola imperfezione nella regolazione e nella accordatura dello strumento, un tasto che si abbassa un po' più pesantemente e il tono immediatamente si attutisce. In queste condizioni come potrei comunicare il mio «suono» al pubblico? No, il mio senso di responsabilità nei confronti della musica e del pubblico è troppo grande».

Sul modo di suonare: «Col tempo si è forzati in un ruolo. Volevo suonare brani di musica moderna, contemporanea, brani che non incontravano il gusto del pubblico. E il pubblico non

me ne ha data la possibilità, neppure con Reger». «Sì, ho dovuto, in qualche occasione, cancellare dei concerti, ma sempre per validi motivi. Fino ad ora ho dato più di duemila concerti, non posso quindi averne cancellati molti. Ad ogni modo, perché la gente si preoccupa così tanto di quello che faccio? Altri pianisti cancellano intere tournée eppure nessuno fa commenti».

«Sui suoi hobby del volo: «Sono stato raccontato molte storie

La parte migliore è la prima, dove la rappresentazione degli anziani artisti ha momenti molto intensi. La parte centrale cede un po' con la scontata vicenda sentimentale tra l'anziano e la ragazza, mentre la storia riprende un po' quota nel finale, dove viene accenti più accorati e convincenti.

Tutto sommato, un'opera relativamente esile, ma entro certi limiti apprezzabile, nonostante la zavorra che le impedisce di alzarsi da terra. Tognazzi se la cava bene, come al solito, Ornella Muti fa del suo meglio, gli altri offrono caratterizzazioni di buona lega, anche Maria Del Monaco. Facciamo che Risi e Maccari, forse temendo la nota (ingiustificatamente), non abbiano deciso di insistere di più sul tono iniziale, anziché impadronirsi nell'avventura più tosta banale di Ugo e Renata.

carr.

Video

Quella furtiva bomba

Rete 2

«Occidente» (Rete 2, colore, ore 20.40) — Seconda e ultima puntata dello sceneggiato di Dante Guardamagna del romanzo di Ferdinando Camon. Dopo il successo di una manifestazione di sinistra il capo neofascista ha una crisi. Dall'analisi risulta che Franco non sopporta di morire in una società che progredisce o, quanto meno, muta. Se deve andarsene deve lasciare un segno, qualcosa, anche di terribile, che lo faccia ricordare. La puntata termina mentre Franco mette furtivamente una bomba a tempo nel panterino di un bimbo che sta entrando all'asilo.

«Tribuna sindacale» (Rete 2, ore 22.40, colore) — A cura di Jader Jacobelli dibattito fra Cgil, Cisl, Uil e Confindustria. Intervista di Giorgio Martino.

«Eurogolf» (Rete 2, ore 23.15, colore) — Panorama delle coppe europee di calcio a cura di Gianfranco De Laurentiis e Giorgio Martino.

«Scommettiamo?» (Rete uno, ore 20.35, colore) — Va in onda dal teatro della fiera di Milano il gioco a premi presentato da Mico Bongiorno, Scene di Enrico Di Maio, regia di Piero Turchetti.

«Speciale Tg-1» (Rete 1, ore 21.40, colore) — A cura di Arigo Petacco va in onda la consueta rubrica del giovedì incentrata su fatti, personaggi e fenomeni d'attualità.

«Frontiere musicali» (Rete 1, ore 22.40, colore) — Con la regia di Luigi Costantini va in onda questa trasmissione musicale curata da Romano Dal Forno che presenta Terry Riley.

Ritornano a Napoli le commedie di Scarpetta

NAPOLI — Dopo quasi 15 anni, da domani 3 novembre le commedie di Scarpetta ritornano a Napoli, grazie alla concessione di Edoardo De Filippo, al teatro «Dana al Vomero», che con questa iniziativa riprende in modo continuativo a presentare spettacoli teatrali; verranno riproposte al pubblico napoletano le commedie più significative del repertorio scarpettiano.

A interpretarle saranno alcuni tra i migliori attori comici napoletani, da Ugo D'Alessio, che ritorna sulle scene dopo circa due anni di assenza, a Giacomo Rizzo che rappresenta la nuova generazione del teatro comico napoletano, a Nuccia Fumo a Irma De Simone e Nello Ascoli, che già recitarono «Scarpetta» con Edoardo De Filippo e nella «Scarpettina» al teatro «San Ferdinando».

Di Mico Galdieri la prima delle commedie in programma è «Tre canzane fortunate».

OTTAVA EDIZIONE DEL PREMIO «PIRANDELLO»

PALERMO — La Cassa di risparmio delle provincie siciliane ha indetto l'ottava edizione del premio biennale di teatro «Luigi Pirandello» di cinque milioni di lire. Il premio è aperto agli scrittori di lingua italiana e riservato a opere mai rappresentate o trasmesse dalla radio e dalla televisione, né premiate in altre occasioni. Sono stati anche istituiti due premi di selezione di due milioni di lire ciascuno.

Le opere dovranno essere inviate in dodici copie entro il 15 giugno 1979.

Un tram per Philippe

Il celebre dramma di Tennessee Williams era apparso per la prima volta in Italia 25 anni fa messo in scena da Luchino Visconti: «Un tram che si chiama desiderio» passò poi sugli schermi con Vivien Leigh e Marlon Brando.

Tanziani (Stella), Fernando Caiati (Mitch) Alberto Rossati e Letizia Mangione. Un filo conduttore è stata l'attrice e cantante di colore Vicki Williams, che ha seguito del «blue». Scene di Gianni Quaranta, musiche di Franco Pierantoni.

Il pubblico, che grèmiva il teatro, ha applaudito al termine dello spettacolo. Qualche perplessità hanno suscitato l'insieme dell'allestimento e la dizione di Leroy.

Il celebre dramma di Tennessee Williams era apparso per la prima volta in Italia 25 anni fa messo in scena da Luchino Visconti: «Un tram che si chiama desiderio» passò poi sugli schermi con Vivien Leigh e Marlon Brando.

Prime visioni

Primo amore

Regia: Dino Risi. Sceneggiatura: Ruggero Maccari e Dino Risi. Fotografia: Tonino Delli Colli. Musica: Ritz Ortolani. Interpreti: Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Mario Del Monaco, Carolina Boratto, Riccardo Billi. Italia 1978.

Dino Risi, brillante esponente della «commedia all'italiana», affronta stavolta un tema arido, ridando a più sofferto, con toni autunnali di buona fattura, anche se il film non appare completamente riuscito. Ugo, ex artista da avanspettacolo, è ospite in una casa di riposo, in attesa della liquidazione, Avutala, se ne va a Roma con Renata, una servetta conosciuta nell'ospizio, giovanissima. Nella capitale spende ben presto i sette milioni in lussuosi alberghi e lussuosi regali. Renata alla fine l'abbandona, lui è ricoverato in ospedale e quando ne esce è ormai un uomo distrutto: non gli resta che tornare all'ospizio.

La parte migliore è la prima, dove la rappresentazione degli anziani artisti ha momenti molto intensi. La parte centrale cede un po' con la scontata vicenda sentimentale tra l'anziano e la ragazza, mentre la storia riprende un po' quota nel finale, dove viene accenti più accorati e convincenti.

Tutto sommato, un'opera relativamente esile, ma entro certi limiti apprezzabile, nonostante la zavorra che le impedisce di alzarsi da terra. Tognazzi se la cava bene, come al solito, Ornella Muti fa del suo meglio, gli altri offrono caratterizzazioni di buona lega, anche Maria Del Monaco. Facciamo che Risi e Maccari, forse temendo la nota (ingiustificatamente), non abbiano deciso di insistere di più sul tono iniziale, anziché impadronirsi nell'avventura più tosta banale di Ugo e Renata.

Orchestra e interpreti hanno fronteggiato la situazione come se il maestro fosse stato presente. Roberto Benzi, che si è segnato nei giorni scorsi dell'indisciplina dei componenti dell'orchestra, sarà sostituito dal collega Paul Ethuin.

carr.

Pari e dispari

Regia: Sergio Corbucci. Soggetto e sceneggiatura: Corbucci e Amendola. Interpreti: Terence Hill, Bud Spencer, Italia 1978.

Dopo un paio di film fatti separatamente ritornano assieme Terence Hill e Bud Spencer. «Pari e dispari» continua la serie, basata più che altro sui pugni, che è la specialità della coppia.

La trama non ha molta importanza e somiglia a quelle dei film precedenti. Anche questa volta Bud Spencer ha abbandonato la carriera perché l'aveva trovata disastrosa (faceva il giocoliere), ma la riprende a fine di bene. Il gigante buono sgrima insieme a Terence Hill una banda di bari e tutto finisce nel nulla. Nel film ci sono deflini che parlano e suore bi-

TEATRO STABILE — Stagione 1978-79. Abbonamenti per otto spettacoli presso la Biglietteria Centrale, scuole, circoli aziendali e sindacati. Ultima settimana.

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 7 novembre, ore 16, spettacolo continuo di cinema-variété, con l'eccezionale rivista sexy «Che curve ragazzi», con Aldo Tarantino, la vedetta Vanessa Star, l'attrazione internazionale Hugh and Diana, Silvana Gaber, Lillo Berti. Si esibiscono Anita Garter, Rada Dizio, Jenny Jackson, Dea e Poreo Alan Claude. Sulle scene: «I 18 anni buffi». Vietato ai minori di 16 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospeso tutto il weekend.

TEATRO SERVOLA. Vedi cinema.

LA CAPELLA UNDERGROUND — (via Franca 17, tel. 784327). Giovedì prossimo inaugurazione con il «giovane» dello straniero, di Lewis John Carlino, con Kris Kristofferson e Sarah Miles, antipatria. Iscrizioni a Franco Protti e in via Franca 17 (ore 18-20).

ARISTON - I.N.C. 15.15, 17.30, 19.45. Un anno di esilio; 22.15. Il piccolo mondo; 22.30. Buona notte in musica.

ELEN. 16.30, 18.30, 20.10, 22.15. «Sesso». Tecnico, con Renato Pozzetto, Mariangela Melato. Sospeso le tessere.

ENCICLO. 16.30, 18.30, 22.15. «Primo amore», con Ugo Tognazzi, Ornella Muti.

FILODRAMMATICO. 16.30, 18.30, 22.15. «Primo amore». Severamente v.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30, 17.30, 19.45, 22.15. Una nuova avventura agghiacciante esperienza. «Pura». Tecnico, con John Cassavetes, R. Douglas, Carrie Snodgrass. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, 18.30, 22.15. «Pari e dispari». Tecnico, con Terence Hill e Bud Spencer. Tecnico. Per tutti. Sospeso le tessere.

AURORA. 16.30, 18.30, 22.15. «Pari e dispari». Tecnico, con Terence Hill e Bud Spencer. Tecnico. Per tutti. Sospeso le tessere.

ARISTON. 16.30, 18.30, 22.15. «Pari e dispari». Tecnico, con Terence Hill e Bud Spencer. Tecnico. Per tutti. Sospeso le tessere.

ARISTON. 16.30, 18.30, 22.15. «Pari e dispari». Tecnico, con Terence Hill e Bud Spencer. Tecnico. Per tutti. Sospeso le tessere.

ARISTON. 16.30, 18.30, 22.15. «Pari e dispari». Tecnico, con Terence Hill e Bud Spencer. Tecnico. Per tutti. Sospeso le tessere.

ARISTON. 16.30, 18.30, 22.15. «Pari e dispari». Tecnico, con Terence Hill e Bud Spencer. Tecnico. Per tutti. Sospeso le tessere.

ARISTON. 16.30, 18.30, 22.15. «Pari e dispari». Tecnico, con Terence Hill e Bud Spencer. Tecnico. Per tutti. Sospeso le tessere.

ARISTON. 16.30, 18.30, 22.15. «Pari e dispari». Tecnico, con Terence Hill e Bud Spencer. Tecnico. Per tutti. Sospeso le tessere.

ARISTON. 16.30, 18.30, 22.15. «Pari e dispari». Tecnico, con Terence Hill e Bud Spencer. Tecnico. Per tutti. Sospeso le tessere.

ARISTON. 16.30, 18.30, 22.15. «Pari e dispari». Tecnico, con Terence Hill e Bud Spencer. Tecnico. Per tutti. Sospeso le tessere.

ARISTON. 16.30, 18.30, 22.15. «Pari e dispari». Tecnico, con Terence Hill e Bud Spencer. Tecnico. Per tutti. Sospeso le tessere.

ARISTON. 16.30, 18.30, 22.15. «Pari e dispari». Tecnico, con Terence Hill e Bud Spencer. Tecnico. Per tutti. Sospeso le tessere.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 6. Segnale orario: 7.30. Stanotte stamane: 7.30. Lavoro flash: 7.30. Stanotte stamane: 7.30. La disgrega: 8.40. Ieri al Parlamento: 6.50. Istananza musicale: 9. Radio anch'io: 11.30. Incontro musicale del mio tipo: 12.05. Voi ed io: 7.30. Musicalmente: 14.30. Bianchi e neri: 15.05. Rally: 15.30. Erreepuno: 16.30. Incontro con un Vip: 17.05. Pratiello: 17.45. Chi come dove quando: 18. Il giardino delle delizie: 18.35. Appuntamento con Rossana Pratiello e Pappino Di Capri: 19.30. Ascolta la sera: 19.35. Orchestra nella sera: 20.10. Grafia che ti passa: 20.35. Flashback: 21.05. Opera: 21.30. Il comunista: 22.05. Combinazione suono: Oggi al Parlamento: 23.15. Buonotte da.

RADIOUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6. Un altro giorno: 7.40. Buon viaggio: Un minuto per te: 7.55. Un altro giorno: 8.45. Il grano in erba: 9.32. Il signor Dnamile (1): 10. Speciale GR2: 10.12. Sala 2: 11.32. C'ero anch'io: 12.10. Trasmissioni regionali: 12.45. No, non è la BBC: 13.40. Romanza: 14. Trasmissioni regionali: 15. Qui radio: 17.30. Speciale GR2: 17.55. Spazio 2: 18.33. Maschile femminile: 20.46. Il teatro di radio: 22.00. Panorama parlamentare: 22.40. Bollettino del mare.

RADIORE

Giornali radio: 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 14.45, 16.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiote: 6. L'anziano in musica: 7. Il concerto del mattino: 8.15. Il concerto del mattino (2): 9. Il concerto del mattino (3): 10. Noi, voi, loro: 10.55. Operistica: 11.55. Lo sceneggiato di radiote: 12.10. Long playing: 13. Musica per uno: 14. Il mio Bilet: 15.15. GR3 cultura: 17.30. Notiziario: 17.30. Musica: 17.30. Storia con i grandi: 17.30. Spazio: 19.15. Spazio: 21.15. Oronce: 22.35. Per le strade di Londra: 23. Il jazz: 23.40. Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30. Il Gasetto: 11.30. Corrotto: 12.30. Settimanale di vita musicale nella Regione: 12.35. Il Gasetto: 13.30. Corrotto: 12.35. Settimanale di vita musicale nella Regione: 14.45. Edg. Galletti: 18.30. Il Gasetto.

Programma per gli italiani in

14.30. L'ora della Venezia Giulia: 14.45. Disoddisfatti - Musica richiesta dagli ascoltatori: 15.30. Programma in lingua slovena: GR2: 7, 9, 10, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101, 103, 105, 107, 109, 111, 113, 115, 117, 119, 121, 123, 125, 127, 129, 131, 133, 135, 137, 139, 141, 143, 145, 147, 149, 151, 153, 155, 157, 159, 161, 163, 165, 167, 169, 171, 173, 175, 177, 179, 181, 183, 185, 187, 189, 191, 193, 195, 197, 199, 201, 203, 205, 207, 209, 211, 213, 215, 217, 219, 221, 223, 225, 227, 229, 231, 233, 235, 237, 239, 241, 243, 245, 247, 249, 251, 253, 255, 257, 259, 261, 263, 265, 267, 269, 271, 273, 275, 277, 279, 281, 283, 285, 287, 289, 291, 293, 295, 297, 299, 301, 303, 305, 307, 309, 311, 313, 315, 317, 319, 321, 323, 325, 327, 329, 331, 333, 335, 337, 339, 341, 343, 345, 347, 349, 351, 353, 355, 357, 359, 361, 363, 365, 367, 369, 371, 373, 375, 377, 379, 381, 383, 385, 387, 389, 391, 393, 395, 397, 399, 401, 403, 405, 407, 409, 411, 413, 415, 417, 419, 421, 423, 425, 427, 429, 431, 433, 435, 437, 439, 441, 443, 445, 447, 449, 451, 453, 455, 457, 459, 461, 463, 465, 467, 469, 471, 473, 475, 477, 479, 481, 483, 485, 487, 489, 491, 493, 495, 497, 499, 501, 503, 505, 507, 509, 511, 513, 515, 517, 519, 521, 523, 525, 527, 529, 531, 533, 535, 537, 539, 541, 543, 545, 547, 549, 551, 553, 555, 557, 559, 561, 563, 565, 567, 569, 571, 573, 575, 577, 579, 581, 583, 585, 587, 589, 591, 593, 595, 597, 599, 601, 603, 605, 607, 609, 611, 613, 615, 617, 619, 621, 623, 625, 627, 629, 631, 633, 635, 637, 639, 641, 643, 645, 647, 649, 651, 653, 655, 657, 659, 661, 663, 665, 667, 669, 671, 673, 675, 677, 679, 681, 683, 685, 687, 689, 691, 693, 695, 697, 699, 701, 703, 705, 707, 709, 711, 713, 715, 717, 719, 721, 723, 725, 727, 729, 731, 733, 735, 737, 739, 741, 743, 745, 747, 749, 751, 753, 755, 757, 759, 761, 763, 765, 767, 769, 771, 773, 775, 777, 779, 781, 783, 785, 787, 789, 791, 793, 795, 797, 799, 801, 803, 805, 807, 809, 811, 813, 815, 817, 819, 821, 823, 825, 827, 829, 831, 833, 835, 837, 839, 841, 843, 845, 847, 849, 851, 853, 855, 857, 859, 861, 863, 865, 867, 869, 871, 873, 875, 877, 879, 881, 883, 885, 887, 889, 891, 893, 895, 897, 899, 901, 903, 905, 907, 909, 911, 913, 915, 917, 919, 921, 923, 925, 927, 929, 931, 933, 935, 937, 939, 941, 943, 945, 947, 949, 951, 953, 955, 957, 959, 961, 963, 965, 967, 969, 971, 973, 975, 977, 979, 981, 983, 985, 987, 989, 991, 993, 995, 997, 999, 1001, 1003, 1005, 1007, 1009, 1011, 1013, 1015, 1017, 1019, 1021, 1023, 1025, 1027, 1029, 1031, 1033, 1035, 1037, 1039, 1041, 1043, 1045, 1047, 1049, 1051, 1053, 1055, 1057, 1059, 1061, 1063, 1065, 1067, 1069, 1071, 1073, 1075, 1077, 1079, 1081, 1083, 1085, 1087, 1089, 1091, 1093, 1095, 1097, 1099, 1101, 1103, 1105, 1107, 1109, 1111, 1113, 1115, 1117, 1119, 1121, 1123, 1125, 1127, 1129, 1131, 1133, 1135, 1137, 1139, 1141, 1143, 1145, 1147, 1149, 1151, 1153, 1155, 1157, 1159, 1161, 1163, 1165, 1167, 1169, 1171, 1173, 1175, 1177, 1179, 1181, 1183, 1185, 1187, 1189, 1191, 1193, 1195, 1197, 1199, 1201, 1203, 1205, 1207, 1209, 1211, 1213, 1215, 1217, 1219, 1221, 1223, 1225, 1227, 1229, 1231, 1233, 1235, 1237, 1239, 1241, 1243, 1245, 1247, 1249, 1251, 1253, 1255, 1257, 1259, 1261, 1263, 1265, 1267, 1269, 1271, 1273, 1275, 1277, 1279, 1281, 1283, 1285, 1287, 1289, 1291, 1293, 1295, 1297, 1299, 1301, 1303, 1305, 1307, 1309, 1311, 1313, 1315, 1317, 1319, 1321, 1323, 1325, 1327, 1329, 1331, 1333, 1335, 1337, 1339, 1341, 1343, 1345, 1347, 1349, 1351, 1353, 1355, 1357, 1359, 1361, 1363, 1365, 1367, 1369, 1371, 1373, 1375, 1377, 1379, 1381, 1383, 1385, 1387, 1389, 1391, 1393, 1395, 1397, 1399, 1401, 1403, 1405, 1407, 1409, 1411, 1413, 1415, 1

LA TALPA

romanzo di JOHN LE CARRÉ

XXII

«Uno di quei tipi che possono toccarti senza darti la pelle d'oca. Di regola, non mi va che mi tocchino. I greci lo fanno sempre. Personalmente, odio».

Smiley disse che anche lui odiava.

«Be', ora che ci penso, la ragazza somigliava un pochino a Anna riprese Jerry. «Un'aria sveglia, se capisci che cosa voglio dire. Occhi alla Garbo, fascino da vendetta».

E così, mentre tutti erano presi a cantare, bere e a far baraccone, questo ragazzo aveva chiesto a Jerry se desiderava conoscere la verità a proposito di Jim Ellis.

«Finalmente non avevo mai sentito nominare. "Mi piacerebbe" rispose. "Chi è questo Jim Ellis quando è in borghese?" E il ragazzo mi guarda come se fossi scemo e dice: "Una spia inglese". Solo che nessuno degli altri senti, capisci. Stavano tutti strillando e cantando canzoni spinte. Lui intanto aveva la testa della ragazza sulla spalla, ma era mezzo partita e al settimo cielo, così continuò a parlarmi, sempre fiero del suo inglese, capisci?».

«Capisco».

«Una spia inglese? Mi urla dritto nell'orecchio. "Ha combattuto con i partigiani cecchi durante la guerra. S'è presentato qui con il nome di Hajek e la polizia segreta russa gli ha sparato". Al che io mi limitai a stringermi nelle spalle e a dire: "Mi giunge nuovo, vecchio mio". Non sollecitavo, capisci. Non bisogna mai insistere. Si spaventano».

«Hai assolutamente ragione» fece Smiley in tutta spontaneità. Dopodiché, con pazienza, si sottrasse ad altre domande su Anna e su cosa significava amare, ma amare veramente, un'altra persona per tutta la vita.

«Io sono un cooscritto» aveva esordito il giovanotto, stando al racconto di Jerry Westerby. «Devo fare il servizio militare altrove non posso andare all'università. Nel mese di ottobre aveva partecipato a delle manovre nella foresta vicino Brno. Quel bosco pullulava di sempre di militari; d'estate tutta la zona era chiusa al pubblico a volte per un intero mese. Aveva partecipato a una noiosa esercitazione della fanteria che sarebbe dovuta durare due settimane ma al terzo giorno, senza nessuna spiegazione, era stata annullata e le truppe avevano ricevuto l'ordine di ritornare in città. L'ordine era stato ben preciso: raccogliere la roba e ritornare. La foresta doveva essere completamente sgombrata prima di sera».

«Nel giro di poche ore cominciarono a correre le voci più strane» proseguì Jerry. «Un tipo diceva che la stazione di ricerche balistiche di Tlanov era saltata in aria, un altro che i battaglioni delle pulite s'erano ammutinati e avevano aperto il fuoco contro i soldati russi. Che Praga s'era rivolta, che i russi avevano sciolto il governo e i tedeschi avevano attaccato e Dio sa cos'altro ancora. Sai come sono i soldati. Sono gli stessi dappertutto. Si sgolano a chiacchiere».

Quell'allusione all'esercito aveva spinto Jerry Westerby a chiedere notizie di certe conoscenze che risulavano al suo periodo militare, gente che Smiley aveva vagamente conosciuto e presto dimenticato. Finalmente ritornarono al racconto.

«Levarono il campo, caricarono gli autocarri e rimasero lì ad aspettare che il convoglio si mettesse in marcia. Avevano fatto appena mezzo miglio quando si fermarono di nuovo e ricevettero l'ordine di sgombrare la strada. Gli autocarri dovebbero inoltrarsi tra gli alberi, sfondarono nel fango, precipitarono nei fossati, insomma tutta la madonna. Il caso, a quanto pare».

Si trattava dei russi, proseguì Westerby. Stavano arrivando da Brno, avevano una fretta del diavolo e tutto ciò che era ceco-slavo doveva cedere il passo a quelle macchine.

«Prima arrivò un gruppo di motociclisti che aprivano la strada con gli abbaglianti, tra la grida e le imprecazioni degli autisti degli autocarri. Poi una macchina dello stato maggiore e dei civili: il ragazzo aveva contato sei civili in tut-

to. Poi due autocarri carichi di truppe speciali armate fino ai denti e in tenuta mimetica, infine un autocarro pieno di cani poliziotto. Tutti che facevano un chiasso infernale. Non ti sto annoiando, per caso?».

Si asciugò con un fazzoletto il sudore sul viso e sbatté le palpebre, come se riprendesse conoscenza in quel momento. Aveva anche la camicia di seta intrisa di sudore; sembrava uscito da sotto una doccia. Poi chiese non andava matto per il curry, Smiley ordinò altri due bicchieri, per toglier via il sapore.

«E questa fu la prima parte del racconto. Via le truppe cecche, arrivano quelle russe. Mi segui?».

Smiley disse di sì, pensava di averlo seguito abbastanza bene, fino a quel punto.

Tornato a Brno, tuttavia, il giovanotto aveva subito appreso che il ruolo della sua unità nell'operazione era ben lontano dall'essere finito. Al loro convegno se n'era aggiunto un altro e l'indomani sera per otto o dieci ore di seguito avevano percorso la campagna senza alcuna meta apparente. S'erano spinti a Ovest di Treblich, dove s'erano fermati e avevano aspettato che la squadra di radiotelegrafisti eseguisse una lunga trasmissione, poi erano ripartiti facendo indietreggiare verso Sud-Est, quasi fino a Znojmo, sulla frontiera austriaca, comunicando sempre come pazzi via radio man mano che andavano; nessuno sapeva chi aveva ordinato quell'itinerario, nessuno spiegava niente. A un certo punto, avevano ricevuto l'ordine di inastare le baionette, poco dopo di montare le tende, quindi di rimpiacchettare tutto e ripartire. Ogni tanto s'erano incontrati con altre unità: dei carri armati, nei pressi del campo di tiro di Breclav, che giravano in tondo e una volta anche un paio di cannoni semoventi su tracce lasciate da altri. Dappertutto sempre la stessa storia: caos e disordine. Un marmocchio. I più anziani dicevano che era un castigo inflitto dai russi per il solo fatto di essere ceco-slavo. Ritornati di nuovo a Brno, il giovanotto aveva appreso un'altra spiegazione: i russi erano dietro a una spia inglese chiamata Hajek. Stava spiando nella stazione di ricerche e aveva cercato di rapire un generale, e i russi gli avevano sparato contro».

«Allora, capisci, il ragazzo fece delle domande» continuò Jerry. «Quel piccolo imperterrito chiese al suo sergente: "Se gli hanno già sparato a "Hajek perché dobbiamo creargli tutto questo casino?"».

E il sergente gli rispose: "Perché così è l'esercito". I sergenti sono uguali dappertutto, non trovi?».

Con grande calma, Smiley chiese: «Stiamo parlando di due notti, Jerry. In quale delle due i russi occuparono la foresta?».

«Jerry Westerby fece una smorfia, perplessa. «E' quello che volevo dirti, il ragazzo, capisci, George, stava cercando di spiegarmi proprio questo, il bel bar di Stan. Che cos'erano veramente tutte quelle voci che correvano in giro. I russi erano arrivati il venerdì e non aprirono il fuoco contro Hajek prima di sabato. Per cui le maledizioni dicevano: e già, i russi stavano aspettando che Hajek si facesse vivo. Sapevano che sarebbe arrivato. Sapevano tutto. Stavano in agguato. Brutta storia, capisci? Brutta per la nostra reputazione, non so se mi spiego. Brutta per la tribù. Ugh».

«Ugh» rispose Smiley, col bicchiere alle labbra.

«E' bado bene, è quello che pensava anche Toby. Vedevamo la cosa allo stesso modo, solo che reagivamo in maniera diversa».

«Quindi raccontasti tutto a Toby disse Smiley, in tono del tutto casuale, passandogli un grosso piatto di dal. «Del resto, dovetti pur sempre vederlo per dirgli che gli avevi imbucato il pacchetto lì a Budapest. Così gli raccontasti anche la storia di Hajek».

«Be', era proprio così, rispose Jerry. Ed era la cosa che più lo aveva seccato, la cosa che gli era sembrata strana e che, in pratica, lo aveva spinto a scrivere a lui, George. Il vecchio Toby disse che erano



SORMANI

«... Avevano fatto appena mezzo miglio quando si fermarono di nuovo e ricevettero l'ordine di sgombrare la strada...».

(Disegno di Sormani)

tutte sciocchezze. Chiacchiere da caffè e da caserma. Sulle prime fece lo spiritoso, dandogli un gran pacche sulle spalle e Westerby gli si voltò di profilo.

Poi ritornò al lavoro e l'indomani mattina emise la sua sentenza contro di me. Conoscenza d'urgenza, girando tutt'intorno al parco in auto con lui che si sbarrava come un matto. Disse che ero così sbornio in quei giorni da non distinguere la realtà dalla fantasia. Cose di questo genere. In effetti, mi indisponeva parecchio».

«Immagino che ti sarai chiesto con chi dovevi parlare nel frattempo» disse Smiley, pieno di comprensione. «Che cosa dice, certamente» chiese poi in maniera non insistente ma come se volesse semplicemente avere le idee ben chiare.

«Mi disse che con tutta probabilità s'era trattato di una messinscena. Il giovanotto era un provocatore. Un lavoro al corpo, per spingere il Circus a rincorrersi la coda. Mi tirò le orecchie per aver messo in giro voci mal cucinate. Al che, George, io gli dissi: "Vecchio mio", gli dissi "ciao Toby, lo stavo solo riferendo, vecchio mio, stavo facendo il mio rapporto. Non c'è nessun bisogno di farsi montare il sangue alla testa. Ieri secondo te ero la stella del giorno. Che senso ha di rivoltersi contro l'ambasciatore e di sparargli addosso. Se hai deciso che la storia non è di tuo gradimento sono affari tuoi". Non voleva neppure stare a sentire, non so se mi spiego. Illogico, questo mi parve. Un tipo come lui. Prende fuoco e subito dopo diventa di ghiaccio. Quello non fu certo il suo numero migliore, non so se mi spiego».

Si strofinò con la mano sinistra alla tempia, come uno studente che finge di pensare. «Okay», gli dissi "lasciamo perdere. Non ne parliamo più. O scriverò sopra un articolo per il giornale. Non sulla storia dei russi che arrivano lì, prima. Su quell'altra. Traffici nella foresta, sciocchezze di questo genere". Gli dissi ancora: "Se per il Circus non va bene, andrà bene per il giornale". E allora cominciai di nuovo ad arrampicarmi sui muri e a dare i numeri. Il giorno dopo una delle civette toccò al vecchio Toby disse che erano

quel buffone di Westerby. Tagliateli le mani e impeditegli di scrivere sulla storia Ellis: avvertimento ufficiale. "Ogni ulteriore riferimento a Jim Ellis alias Hajek è contrario all'interesse nazionale, quindi silenzio". E di nuovo a occuparsi del ping-pong femminile. Salute!».

«Ma nel frattempo mi avevi già scritto gli ricordi Smiley. Jerry Westerby arrischiò violentemente, di colpo. «Mi dispiace di averlo fatto» disse poi. «Ero diventato xenofobo e sospettoso. Dipesse dal fatto che ero un esterno: non ti fidi più neppure dei tuoi migliori amici. Insomma, ti fidi meno di loro che degli estranei».

Fecce un nuovo tentativo: «In sostanza, pensai che il caro Toby avesse perso qualche rotella, come si dice. Non avrei dovuto farlo, vero? E' contro ogni regola». Nonostante l'imbarazzo, riuscì a mettere insieme dolorosamente un sorriso. «Poi, nel giro, venni a sapere che la ditta ti aveva dato gli otto giorni, così mi sentii ancora più cretino. Non stai andando a caccia da solo per caso, vecchio mio? Non...».

Lasciò la domanda in sospeso, ma non, forse, senza risposta. «Nel separarsi, Smiley lo prese gentilmente per un braccio».

«Se Toby dovesse rifarsi vivo con te, credo che sia meglio che non gli faccia alcun accenno a questo nostro incontro. E' un bravo ragazzo ma ha la tendenza a sospettare sempre che la gente congiuri contro di lui».

«Non me lo sogno neppure, vecchio mio».

«E se nei prossimi giorni si mette effettivamente in contatto con te», proseguì Smiley — in questo caso improbabile, suggeriva il tono della sua voce — «in fondo, potresti sempre avvertirmi. Eventualmente, potrei appoggiarti e sostenerti. Non telefonarmi, ora che ci penso, chiama questo numero».

A questo punto, Jerry Westerby fu preso da una fretta improvvisa: quell'articolo sugli scioperi di West Brom non poteva più aspettare. Ma nel prendere il biglietto da visita che Smiley stava porgevole gli chiese, distogliendo lo sguardo e con una strana aria imbarazzata: «Non sta

succedendo niente di equivoco, vero, vecchio mio? Nessun trucco in vista?». Il sorriso era diventato proprio pensoso. «La tribù non è impazzita o cose del genere?».

Smiley scoppiò a ridere e posò una mano leggera sull'enorme spalla un po' piegata di Jerry.

«A tua disposizione» disse Westerby.

«Lo terrò presente».

«Credevo che fossi stato tu, capisci: che fossi stato tu a telefonare al vecchio».

«Non fui io».

«Forse sarà stato Allineale. Immagino di sì».

«A tua disposizione» ripeté Westerby. «Mi dispiace, sai. Salutami Anna». Esitò.

«Avanti, su Jerry, parla pure».

«Toby raccontò una storia su di lei. Gli dissi di cacciarla in quel posto. Non c'è niente di vero, no?».

«Grazie, Jerry. A presto. Ugh».

«L'immaginavo» fece Jerry, soddisfatto e, levando il dito per imitare la penna, se ne tornò nella sua riserva.

CAPITOLO XXXIX

Quella notte, solo a letto il d'Alley ma incapace di addormentarsi, riprese ancora una volta il dossier che aveva consegnato a casa di Mendel. Rissaliva alla fine degli anni Cinquanta quando, come ogni altro dipartimento di Whitehall, il Circus veniva sollecitato continuamente dalla concorrenza a vagliare severamente la fedeltà del suo personale. La maggior parte del materiale del dossier era roba di normale amministrazione: intercettazioni telefoniche, rapporti su sorveglianza eseguite, interminabili interviste con i professori, gli amici e gli arbitri designati. Un documento, però, attirava l'attenzione di Smiley come una calamita: non riusciva mai a stancarsene, per così dire. Era una lettera, classificata erroneamente nell'indice come «Haydon a Fanshawe, 3 febbraio 1967». Per l'esattezza, era una lettera manoscritta dello studente Bill Haydon al suo professore Fanshawe, uno scopritore di talenti del Circus, con la quale gli presentava il giovane Jim Pridoux come candidato eleggibile in un even-

tuale reclutamento nel servizio informazioni inglese. Era preceduta da una tortuosa *explication de texte*. Gli ottimi erano un circolo di aristocratici del Christ Church composto principalmente da ex allievi di Eton: scriveva l'anonimo commentatore, Fanshawe (P.R. de T. Fanshawe, Legazione d'Onore, Ordine dell'Impero Britannico, Cavaliere personale numero eccetera eccetera) ne era il fondatore, Haydon (immaginerò rivoli) ne era in quell'anno la stella incontrastata. Politicamente, gli Ottimati, dei quali ai suoi tempi aveva fatto parte anche il padre di Haydon, erano decisamente conservatori.

Fanshawe, morto da un pezzo, era un difensore appassionato dell'impero e gli Ottimati costituivano la sua riserva personale per il Grande Gioco», spiegava la prefazione alla lettera. Fatto insolito, Smiley ricordava solo vagamente Fanshawe ai tempi del suo periodo a Oxford: un uomo magro e impaziente, con occhiali a giorno, un ombrello alla Neville Chamberlain e una innaturale passione sulle guance, come se stesse ancora mettendoli i denti. Stead-Asprey lo chiamava il bel padrino.

«Mio caro Fan, le consiglio di darsi da fare a procurarsi informazioni sul giovanotto il cui nome compare sull'allegato frammento di pelle umana». (Nota superflua degli inquirenti: Pridoux).

«Con tutta probabilità, lei conosce Jim — se lo conosce — come un atleta di un certo rilievo. Ciò che lei non sa, e dovrebbe invece sapere, è che non è un cattivo linguista e, certamente, non un cretino completo».

[Seguiva a questo punto un compendio biografico sorprendentemente accurato...]

Lycée Lakanal a Parigi, iscritto a Eton ma mai frequentata, esterno nel collegio gesuita di Praga, due semestri a Strassburgo, genitori nel mondo bancario europeo, piccola aristocrazia, separati...]

«Dunque la profonda esperienza che ha il nostro Jim dell'estero e la sua aria di orfano o quasi, che lo trovo irresistibile. A proposito: sebbene sia composto di vari pezzi europei tutti diversi tra

loro, non equivochi: la versione completa è devotamente e tipicamente nostra. Attualmente, è perplesso e si pone problemi, ha appena scoperto che esiste un Univero al di là della Linea di Meta, e quell'universo sono io».

«Ma bisogna che sappia prima come l'ho conosciuto».

«Come sa, è mia abitudine (e sua imposizione) indossare ogni tanto un costume arabo e aggirarmi tra i bazar, accomodarmi tra la plebaglia e prestare orecchio alla parola dei suoi profeti al fine di meglio confonderli al momento opportuno. Lo stregone incute una certa sfera veniva dritto dal grembo della Madre Russia: un accademico, un certo Ciebnikov, attualmente addetto all'ambasciata sovietica a Londra, un tipo allegro e abbastanza contagioso che riusciva a dire cose discretamente spiritose in mezzo alle solite assurdità. Il bazar in questione era un circolo culturale che si chiamava i Popolari, nostro rivale, caro Fan, e a lei ben noto per altre incursioni da me fatte di tanto in tanto. Dopo il seminario venne servito un caffè violentemente proletario, accompagnato da briciole scoraggientemente democratiche, ed ebbi allora occasione di notare questo gagliardone compagno seduto tutto solo in fondo alla sala, apparentemente troppo timido per mescolarsi agli altri. Aveva una faccia vagamente familiare che dovevo aver visto su un campo di cricket; così salii fuori che entrambi avevano giocato in non so quale sciocca squadra senza scambiarsi mai una sola parola. Non saprei come descriverlo esattamente. Ha del talento, caro Fan. E ora sto parlando sul serio».

A questo punto la calligrafia, fino allora un po' stentata, s'allargava, per così dire, man mano che lo scrittore prendeva ritmo:

«Ha quella calma greve che s'impone. Un caparbio, letteralmente. Uno di quei tipi silenziosi ma perplesso che guidano una compagnia senza che nessuno se ne accorga. Fan, lei sa quanto mi sia difficile agire, prendere l'iniziativa. Lei deve ricordarmi

continuamente, ricordarmi intellettualmente, che se non assaggio i pericoli della vita non arriverò mai a conoscerne i misteri. Jim invece agisce d'istinto... è funzionale... E' l'altra mia metà: insieme noi due formeremo un uomo meraviglioso, solo che entrambi non sappiamo cantare. E, mio caro Fan, lei conosce quella sensazione che si prova quando bisogna assolutamente trovare una persona nuova, altrimenti il mondo ti crolla addosso?».

La calligrafia si calmava di nuovo.

«"Javas Lajo" gli dico, che per quello che mi consta, è l'equivalente russo di vediamoci fuori o roba del genere. E lui risponde: "Oh, salve" come credo che avrebbe potuto dire l'arcangelo Gabriele se si fosse trovato a passare di là».

«"Qual è il suo problema?" chiedo».

«"Non ne ho", risponde, dopo averci pensato su qualcosa come un'ora o giù di lì. "E allora cosa ci fa qui? Se non ha un problema, come ha fatto a entrare?"».

«Al che lui mi rivolge un gran sorriso placido e, insieme, ci avviciniamo al grande Ciebnikov e gli stringiamo la zampetta, dopodiché ce ne andiamo a piccoli passi nel mio alloggio. Dove ci mettiamo a bere. E poi ancora a bere. E, Fan, quello lì beveva tutto ciò che gli capitava sottocchio. O forse ero io a farlo, non ricordo. E quando arrivò l'alba sa che cosa fecemmo? Glielo dico, Fan. Ce ne andammo tutti sobri e solenni fino al Parco, dove mi sedetti su una panchina con un cronometro mentre di grande Jim infilava la sua tuta e si fa di corsa venti giri. Venti. E senza fiato».

«Possiamo venire da lei quando vuole, lui non chiede di meglio che stare con me e coi miei pessimi e magnifici amici. In breve, mi ha nominato suo Mellistofele e il compimento mi diverte moltissimo. A proposito, è vergine, alto sui due metri e mezzo e di una struttura messa insieme dalla stessa ditta che costruì Stonehenge. Non si speri».

Il dossier moriva di nuovo. Seduto in mezzo al letto, Smi-

ley voltava con impazienza le pagine ingiallite in cerca di un piatto più consistente. I professori di entrambi i giovanotti dichiarano (venti anni dopo) che è inconcepibile che il rapporto tra i due fosse stato eguale a causa dell'amicizia... La testimonianza di Haydon non veniva mai richiamata... Il professore di Jim parla di lui come di un giovane intellettualmente onnivoro dopo un lungo digiuno; scarta ogni istruzione che fosse eccessiva. Il confronto che ha luogo a Saratov ha inizio con delle lunghe scuse, particolarmente a causa del superbo stato di servizio di Jim durante la guerra. La risposta di Jim, dopo la strage della lettera di Haydon, sono improntate a una accettabile semplicità. E' presente un rappresentante della concorrenza, ma la sua voce si fa sentire raramente. No, Jim non aveva mai rivisto Ciebnikov né qualunque altro suo rappresentante... No, all'infuori di quell'unica occasione, non gli parlò mai. No, non aveva avuto altri contatti con i comunisti o con i russi a quel tempo, non ricordava il nome di un solo membro del circolo dei Popolari...

D. (Allineale): Si direbbe che questo non le tolga il sonno, non è così?

R. Direi proprio di no. (Risate).

Si, aveva fatto parte del circolo dei Popolari come del resto aveva fatto parte del circolo teatrale del suo collegio, della società filatelica, di quella di lingue moderne, del circolo dell'Unione e della società di storia, dell'associazione di studi morali e del gruppo di studio Rudolph Steiner... Era una maniera come un'altra per poter seguire conferenze interessanti e incontrare gente. No, non aveva mai distribuito opuscoli di propaganda della sinistra, anche se per un po' aveva letto il Soviet Weekly... No, non aveva mai pagato quote a nessun partito politico, né quando era a Oxford né in seguito, in effetti non aveva mai votato... Uno dei motivi per cui s'era iscritto a tanti circoli a Oxford era che dopo un'educazione disordinata all'estero non aveva nessun compagno di studi inglese di nascita...

A questo punto gli inquirenti sono schierati tutti dalla parte di Jim: sono schierati tutti contro la concorrenza e le sue ingenuità burocratiche. D. (Allineale): Nell'interesse della verità, visto che è stato tanto all'estero, le dispiace dirci dove ha imparato a giocare a cricket? (Risate).

R. Oh, per la verità avevo uno zio con una proprietà fuori Parigi. Era appassionato di cricket. Aveva una rete e tutto l'equipaggiamento. Quando andavo a passare le vacanze da lui non faceva che tirarmi le palle.

[Nota degli inquirenti: Il conte Henry de Saint-Yvonne, morto nel 1941, Cavaliere Reale AF47]. Fine dell'interrogatorio. Il rappresentante della concorrenza vorrebbe chiamare Haydon come testimone, ma Haydon è all'estero e non raggiungibile. Incontro rimandato sine die...

Smiley s'era quasi addormentato nel leggere l'ultimo documento del dossier cacciato lì dentro a caso dopo che la concorrenza aveva ufficialmente accettato l'abitazione di Jim. Era il ritaglio di un giornale di Oxford dell'epoca che pubblicava la recensione della personale di Haydon nel personale del 1938, intitolato Reale o surreale? Un osservatore e annotatore di Oxford. Dopo aver parlato male della mostra, il critico concludeva con questa nota frivola: «Ci dicono che l'illustratore Mr. James Pridoux ha sottratto tempo al suo cricket per aiutare ad appendere le tele alle pareti. A nostro avviso, avrebbe fatto meglio a restare a Banbury Road. In ogni modo, poiché la sua parte di umile servitore della arte è stata l'unica nota sincera di tutta questa faccenda, forse faremmo meglio a non calare troppo la mano...».

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

MENTRE A TRIESTE SCATTA IL CAMPIONATO PROVINCIALE

Brillanti trasferte dei nostri bridgisti

Formazioni italiane e austriache vittoriose a Bled e Portorose

Il mese di ottobre è stato contrassegnato, nella nostra e nelle vicine regioni, da alcune competizioni bridgeistiche di particolare rilievo: tra tutte, basterà ricordare i tornei internazionali a squadre e a coppie organizzati dall'Unione bridgeistica della Slovenia a Bled (4-8 ottobre) e al campionato provinciale a squadre «Trofeo Tullio Trevisan», che ha preso il via a Trieste per iniziativa della locale Associazione bridge il 19 ottobre.

Al tradizionale appuntamento di Bled sono convenuti anche quest'anno i migliori giocatori austriaci e jugoslavi e un buon numero di valenti giocatori italiani. Il successo è arrivato ai favoriti della vigilia: nel torneo a squadre si è imposta l'équipe austro-italiana composta da Manhardt-Voglsang e Facchini-Netari; nel torneo a coppie le stesse formazioni si sono classificate al primo e al secondo posto. Manhardt-Voglsang hanno così bissato il successo dello scorso anno, confermando anche in questa circostanza l'eccezionale efficacia del loro gioco e la straordinaria continuità della loro azione, che si traduce in una implacabile pressione sugli avversari e che, soprattutto in Peter Manhardt, l'asso indiscusso del bridge austriaco, sembra non subire mai pause o rallentamenti. Il torneo a coppie di Portorose si è concluso invece con la clamorosa e sorprendente vittoria di una giovane coppia mista di Montalbano, Bandelli-Bici, che, pur aiutata dal favore della sorte, ha offerto una probante testimonianza dei propri progressi e della propria maturazione.

A Trieste è in corso già da due settimane il campionato provinciale a squadre, a cui prendono parte ben 24 equi-

pes con un complesso di oltre 150 giocatori. Degna di speciale nota la presenza di tre squadre juniores e di due squadre esordienti, che costituiscono motivo di non infondata speranza per il futuro del bridge agonistico locale. La competizione è suddivisa in una fase eliminatoria e in una fase finale. A quest'ultima saranno ammesse sei squadre: le prime due classificate di ciascuno dei tre gironi in cui è articolata la fase eliminatoria, la squadra che si protrarrà per qualche mese, i vincitori si misureranno con la squadra prima classificata del campionato friulano per il titolo di campioni regionali.

In un incontro del primo turno di gara, il giocatore seduto in Sud si è trovato alle prese col contratto di 6 cuori con in mano R x a picche, A D 8 x x a cuori, vanto a quadri, A R F x x a fiori e al morto A F x x x a picche, F x a cuori, A D x x x a quadri e 10 a fiori. Attacco di Ovest: 10 di cuori. Come giocare? Sud ha inserito il F del morto e preso il R di Est col proprio A. Poi ha proseguito così: A di fiori e fiori taglio; A di quadri, su cui ha scartato una fiori, e quadri taglio: D di cuori (gli avversari rispondono entrambi) e piccola cuori per il 9 di Est. Il quale, nel tentativo di rompere o di rendere almeno difficili le comunicazioni del dichiarante col morto, è ritornato intelligentemente col 10 di picche (ritorno fatale per Sud se avesse avuto il singolo a picche); Sud ha preso il R ed ha giocato successivamente il R di fiori e gli ultimi due atouts. Sull'atout finale, Ovest, che possedeva sia la D di picche che il R di quadri, è irrimediabilmente compresso e deve cedere a Nord le restanti prese. Questa era infatti la smazzata completa:

sono rivolgersi alla segreteria del Circolo (tel. 62377).

Nella medesima sede si tengono da qualche settimana, ogni venerdì alle ore 21, delle riunioni, aperte a chiunque abbia interesse ad approfondire le proprie cognizioni.

Risultati dei tornei a coppie locali (tra parentesi il numero delle coppie partecipanti a ciascun torneo):

Circolo del bridge.
Torneo del 9 ottobre (30): 1) Stagni - Urbani 2) Annovi E. - Petelin 3) Lapini R. - Lapini V. Torneo del 16 ottobre (38): 1) Colonna-Toffoli L. 2) Annovi N. De Sario E. 3) Lapini R. - Lapini V. Torneo del 23 ottobre (28): 1) Gallinotti - Griner 2) Toffoli L. - De Sario E.

Circolo marina mercantile.
Torneo del 10 ottobre (42): N-S 1) Moscati L. - Sticotti 2) Michelazzi - Terpin C. E-O 1) Zenari E. - Zenari Fr 2) Scoberlig - Possega. Torneo del 17 ottobre (40): N-S 1) Scoberli E. - Licher 2) Corsi - Rocca A. E-O 1) Martin - Martin 2) Lociero - Mari D. Torneo del 24 ottobre (34): 1) Lucchi - Vivoda 2) Scoberli E. - Licher 3) Bardella - Urbani.

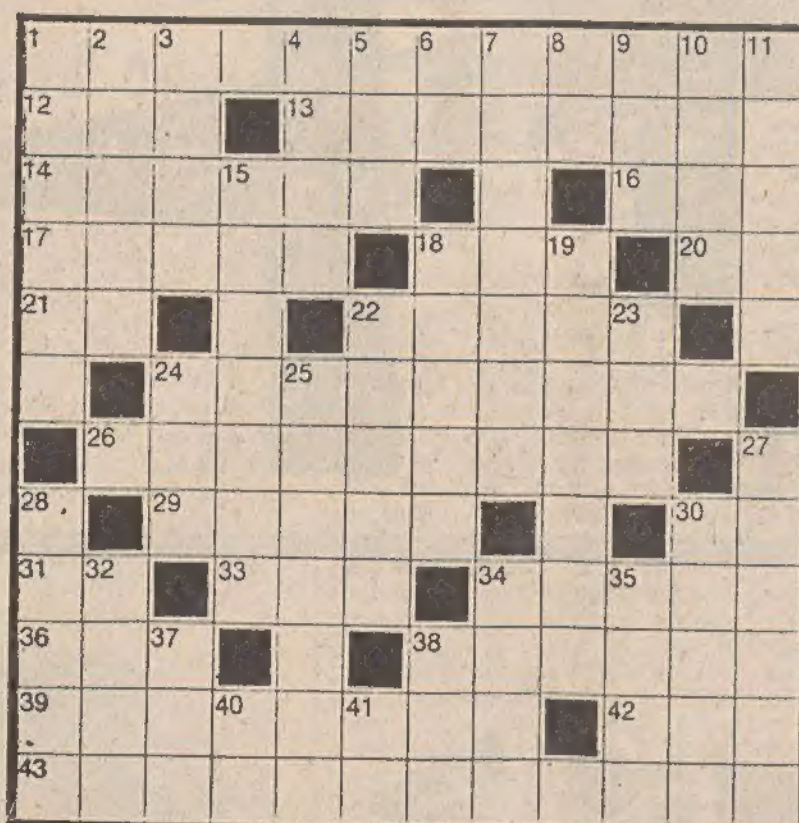
Società schachistica triestina.
Torneo del 13 ottobre (16): 1) Olivetto - Rupeni. Torneo del 20 ottobre (16): 1) Olivetto - Rupeni.

Circolo Inps.
Torneo del 13 ottobre (15): N-S 1) Cozzi S. - Stagni. E-O 1) Busatto - Vanzini e Iannitti - Turello. Torneo del 20 ottobre (13): N-S 1) Cozzi S. - Stagni. E-O 1) Buttazzoni - Ferranti.

(a cura dell'Ass. bridge Trieste)

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Scrivere a macchina. 12 Prefisso per sei. 13 Patrimonio spirituale. 14 Alla nascita era muto. 16 Dà lezioni (abbreviazione). 17 Nome di donna. 18 Un dramma. 20 Congiunzione latina. 21 Sigla di Aosta. 22 Lo presenta il cameriere. 24 Severo rimprovero. 26 Tentare. 29 I Greci di Omero. 30 Sigla di Pescara. 31 Articolo per scolare. 33 Fiume di Egitto. 34 Il nome dell'attore Romero. 36 L'arte di Cicerone. 38 Chiamare in giudizio. 39 Non precisa. 42 Fiume della Francia. 43 Verbo dello smemorato.

Verticali: 1 Parte peninsulare dell'Unione Indiana. 2 Giardino d'infanzia. 3 Rifugio nella foresta. 4 Una delle sorelle Grammatica. 5 Il nome della Pericoli. 6 Ottimo all'



IL TUTTO DI TUTTO IN LEGNO

TRIESTE (ITALY) - Via Cologna 21 Tel. (040) 51492

inizio. 7 Fiume della Francia. 8 Iniziali di Guttuso. 9 Comunità domestiche. 10 Opposta all'inizio. 11 Capoluogo di una Valle autonoma. 15 Infestano i campi coltivati. 18 Temono il gatto. 19 Stellina dello spettacolo. 22 Pallidissimo. 23 Un grido durante la corrida. 24 Storia di Roma. 25 La capitale dell'Iran. 27 Tranquilli, placidi. 28 Coperta da viaggio. 30 Parigi per i parigini. 32 Pianta che danno la manna. 34 Il «via» del regista. 35 Affluente della Mosella che nasce nei Vosgi. 37 Il nome del drammaturgo Benelli. 38 Consociazione turistica italiana. 40 Nel caso in cui. 41 Iniziali del Tasso.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Le Havre; 8 babà; 10 Erie; 11 Peron; 12 Tuntalo; 15 Lina; 16 tiri; 17 emulo; 19 IRI; 21 elusi; 23 no; 24 Tarragona; 27 Anzoni; 28 ti; 30 Iorio; 31 mie; 33 Urano; 35 farna; 36 lupi; 38 Ecuador; 40 arena; 41 rici; 42 mite; 43 Baleri.

Verticali: 1 lattina; 2 Henri; 3 arti; 4 via; 5 rali; 6 Bellugi; 7 arso; 8 Bon; 9 anzi; 13 alroni; 14 Omero; 18 ulani; 20 mada; 22 animo; 24 torrone; 25 rione; 26 Alardi; 28 toupet; 31 madia; 32 slam; 34 oca; 35 fate; 37 Uri; 39 ULL.

REBUS (Frase: 6, 1, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

G; R; C; Sidi; M; pia - greci d'Olimpia.

I volti della vita



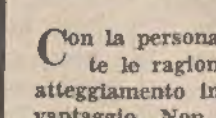
A Trieste si legge molto rispetto alla media nazionale. Oltre alle librerie e alle edicole, sono frequentatissime, soprattutto dai giovani e dagli studenti, le bancarelle dei libri usati. Giorgio Veridanti, 67 anni, ex marittimo, da 12 anni ne tiene una nei vicoli dietro la Questura. Vende di tutto dalle enciclopedie ai giornali a fumetti: «Gli affari? Se vivi...».

(Foto Limis)

OROSCOPO DI OGGI



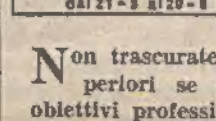
Se avete già un rapporto cercato di controllarvi: non buttatevi in relazioni segrete che potrebbero compromettere la vostra carriera. Fate attenzione alle chiacchiere di una persona invidiosa che ha tutto l'intento a muovervi anche in campo professionale. Salute: alti e bassi.



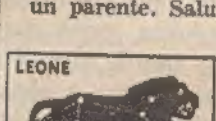
Con la persona amata chiarite in modo esauriente le ragioni che vi hanno spinto a tenere un atteggiamento insolito: tutto si rischierà a vostro vantaggio. Non ignorate un'offerta di lavoro che potrebbe aprirvi nuove strade. Una lettera in giornata. Salute: qualche disturbo di stomaco.



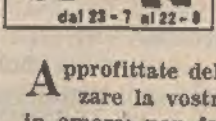
Se di fronte al comportamento della persona amata la vi irritate, non fate che peggiorare la situazione; occorre invece una franca spiegazione. «Grane» nell'ambito di lavoro per i pettegolezzi di un gruppo di denigratori di professione. Salute: concedetevi qualche ora di riposo.



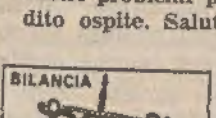
Non trascurate i rapporti con i colleghi e i superiori se volete raggiungere presto alcuni obiettivi professionali. In vista miglioramenti economici, occorre invece una franca spiegazione. «Grane» nell'ambito di lavoro per i pettegolezzi di un gruppo di denigratori di professione. Salute: concedetevi qualche ora di riposo.



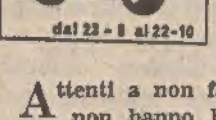
Stanno maturando miglioramenti economici e di carriera: questa prospettiva contribuirà a rasserenarvi e a farvi guardare l'avvenire con fiducia. Sentimentalmente state attraversando un periodo particolarmente felice. Per le ultraviventi sogni molto veritieri. Salute buona.



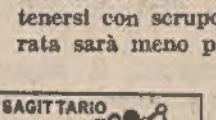
Appropiate del momento favorevole per stabilizzare la vostra situazione di lavoro. Più grinta in amore: non fatevi prendere da dubbi, gelosie e ansie; e non lasciate che altri si intramettano nei vostri problemi personali. In serata arriva un gradito ospite. Salute: tendenza all'insonnia.



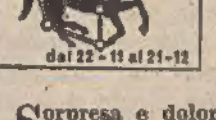
Un grande successo in amore vi farà trascorrere una giornata invidiabile. Prima di dare l'avvio a nuovi legami sarebbe comunque opportuno un esame di coscienza. La situazione finanziaria fa progressi: sia pure lentamente riuscirete a risalire la china. Salute: non fate troppi sforzi fisici.



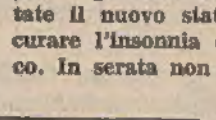
Attenti a non farvi coinvolgere in iniziative che non hanno basi di serietà e di equità; con prudenza, cercate di allontanarvi da alcuni ambienti. La salute è un po'... pane: occorre attenersi con scrupolo ai consigli del medico. La serata sarà meno piacevole del previsto.



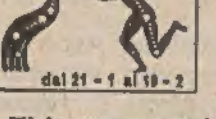
Uscite sulla strada giusta: non deviate per nes- sune ragioni, altrimenti verranno meno gli attesi riconoscimenti professionali. Evazioni sentimentali in vista: forse ci sarà un provvidenziale ritorno di fiamma. Non trascurate la salute. Decidete un invito per il pomeriggio. Novità per posta.



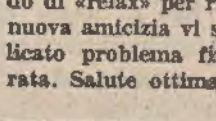
Sorprese e dolore per aver scoperto certi aspet- ti negativi nella persona amata. Non c'è tempo da perdere: o rompete ogni rapporto o accettate il nuovo stato di cose. Salute discreta: per curare l'insonnia è preferibile consultare il medico. In serata non fate alcun progetto.



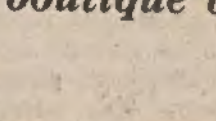
Possibilità di incontri sentimentali nel corso di una passeggiata: il contatto con la natura vi renderà più sereni e disponibili a una nuova relazione. Diffidate di una persona che ha intenzione di speculare sulla vostra debbonaggine. Salute: stato di tensione.



Il lavoro non vi è mancato e il successo vi sta co- stando fatica. Ora avete bisogno di un periodo di relax per riacquistare le forze perdute. Una nuova amicizia vi sarà di aiuto per risolvere un delicato problema finanziario. Appuntamento in serata. Salute ottima.



Se la macchina ha l'esposimetro incorporato l'esposizione si modifi- ca automaticamente. Negli altri casi, si apre il diaframma di una diapositiva per compensare la perdita di luce.



Un piccolo trucco

boutique bambini

Panny Shop

Contegiacomo - Van Bie - Parrot - Quarry Junior - Betégé
Lyon's Baby - Pooh Junior - Kapociacca

Via Donadoni 35 - Telefono 795248

(c) LIP - Distributed by OPEFA MUNDI Milano

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Qualche idea per facilitare lo «spuntino-Tv»

I programmi televisivi, anche se non sempre pienamente condivisi, costituiscono al giorno d'oggi un preciso appuntamento serotino della famiglia, il quale comporta, volendo destinarlo ed anche tempo stesso seguire lo schermo, una definizione logisticistica di questa necessità in modo da assolverla direttamente di fronte al televisore, con tutta tranquillità anche da parte della padrona di casa.

Chi dispone del televisore nella zona pranzo, non ha problemi di sorta, chi viceversa lo ha altrove, finisce, se non provvede a tempo debito col tranguerare rapidamente un boccone dietro l'altro, una definizione logisticistica di questa necessità in modo da assolverla direttamente di fronte al televisore, con tutta tranquillità anche da parte della padrona di casa.

Un piatto altrettanto saporto, che si può consumare caldo o freddo, è lo sfornato di melanzane. Si sbucciano le melanzane nella quantità desiderata, si tagliano a fette, si salano e si lasciano riposare per qualche ora in modo che la loro acqua, piuttosto amara, fuoriesca. Dopo averle asciugate si passano nella farina bianca e si friggono nell'olio bollente.

Si depone uno strato di melanzane fritte in una teglia unita di burro e si versa su di esso qualche cucchiata di salsa di pomodoro, formaggio parmigiano grattugiato e qualche foglia di basilico e si spruzza di pan grattato. Si ricopre questo strato con un altro di melanzane e su questa si versa nuovamente la salsa di pomodoro ecc. e si passa nel forno.

Un piatto veramente profumato e senza altro sostanzioso è rappresentato dai «fagioli alla salvia», per i quali si possono benissimo adoperare i fagioli in scatola. Costituiscono una vivanda di costo modestissimo e di rapidissima esecuzione. In un tegame si mettono un po' d'olio ed uno spicchio d'aglio. Quando questo è imbiondito si buttano i fagioli ed un cucchiaino di salsa

di pomodoro, un pizzico di sale e pepe e quattro o cinque foglie di salvia. Si fa cuocere per una ventina di minuti, aggiungendo un cucchiaino d'acqua affinché i fagioli non si attacchino.

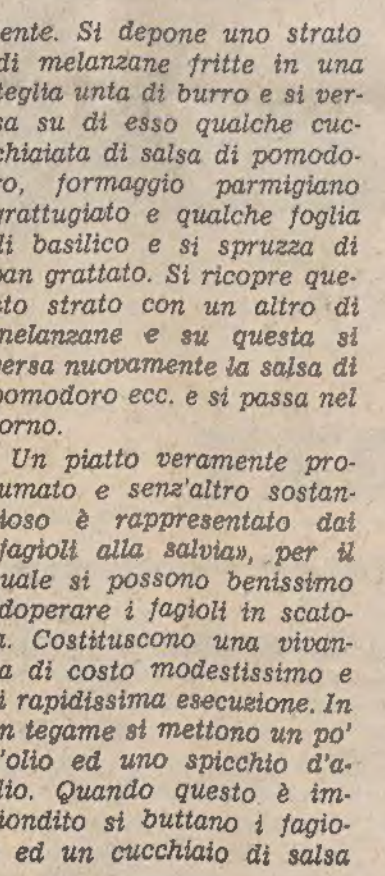
Altrettanto sostanziosa ed appetitosa è lo «spuntino-Tv» che si può preparare anche un giorno prima. Gli ingredienti sono: un filone di pane di forma rotonda o quadrata, una scatola di tonno sott'olio, cetrioli e capperi a piacere, 50 grammi di pistacchi (meglio se verdi e teneri), due uova sode e un timone. Si taglia il pane a metà nel senso della lunghezza e si toglie la mollica. In una terrina si mescola accuratamente il tonno — e chi lo desidera anche qualche filetto d'acciuga — le uova sode sminuzzate, il succo di timone, i pistacchi, i cetrioli ed i capperi tritati o

lacrati, amalgamando il tutto con senape o maionese a piacere. Si riempie di questo composto, premendo bene i due incavi del pane, si riformano i filetti, lo si avvolge nella carta di alluminio o pergamena, lo si lega stretto e si colloca nel frigo per alcune ore. Al momento di servire lo si taglia a fettine, lo si colloca sul piatto da portata, decorando a piacere.

Pure gustosissime sono le fette capricciose che si preparano in un batter d'occhio. Si spalmava di besciamella delle fette di pan carré e si dispone su ciascuna fetta delle fettine di uovo sodo. Si passano al forno per una decina di minuti e si servono — se si desidera renderle un po' più piccanti — decorate con filetti d'acciuga. Si può accompagnare questo piatto con una fresca insalata di zucchine lesi.

Ed ora alcuni dessert un po' fuori norma: all'riso alle mele e la macedonia di riso. Per preparare il primo ci si provvede di 100 grammi di riso per ogni 100 grammi di mele e 50 grammi di zucchero. Si fanno cuocere le mele affettate in acqua senza sale e si unisce il riso ed un cucchiaino di zucchero. Quando il riso avrà raggiunto la densità di un risotto si toglierà dal fuoco e si incorporerà, rimanendo per bene, lo zucchero che si sarà fatto amalgamare a parte. Per la macedonia di riso si impiegano 100 grammi di riso per ogni 200 grammi di mele, 50 grammi di zucchero, una banana ed un bicchiere di succo d'arancia. Si cuoce il riso in acqua non salata, lo si scola e lo si lascia raffreddare. Si tritano le mele, che possono essere sostituite da altra frutta, si affetta a strati piuttosto sottili la banana e si uniscono al riso; si inzucchera il tutto e si versa in coppette che si possono decorare con qualche pezzetto di frutta condita. Chi lo desidera può aggiungere un po' di liquore.

Fulvia Costantini



mele e la macedonia di riso. Per preparare il primo ci si provvede di 100 grammi di riso per ogni 100 grammi di mele e 50 grammi di zucchero. Si fanno cuocere le mele affettate in acqua senza sale e si unisce il riso ed un cucchiaino di zucchero. Quando il riso avrà raggiunto la densità di un risotto si toglierà dal fuoco e si incorporerà, rimanendo per bene, lo zucchero che si sarà fatto amalgamare a parte. Per la macedonia di riso si impiegano 100 grammi di riso per ogni 200 grammi di mele, 50 grammi di zucchero, una banana ed un bicchiere di succo d'arancia. Si cuoce il riso in acqua non salata, lo si scola e lo si lascia raffreddare. Si tritano le mele, che possono essere sostituite da altra frutta, si affetta a strati piuttosto sottili la banana e si uniscono al riso; si inzucchera il tutto e si versa in coppette che si possono decorare con qualche pezzetto di frutta condita. Chi lo desidera può aggiungere un po' di liquore.

mele e la macedonia di riso. Per preparare il primo ci si provvede di 100 grammi di riso per ogni 100 grammi di mele e 50 grammi di zucchero. Si fanno cuocere le mele affettate in acqua senza sale e si unisce il riso ed un cucchiaino di zucchero. Quando il riso avrà raggiunto la densità di un risotto si toglierà dal fuoco e si incorporerà, rimanendo per bene, lo zucchero che si sarà fatto amalgamare a parte. Per la macedonia di riso si impiegano 100 grammi di riso per ogni 200 grammi di mele, 50 grammi di zucchero, una banana ed un bicchiere di succo d'arancia. Si cuoce il riso in acqua non salata, lo si scola e lo si lascia raffreddare. Si tritano le mele, che possono essere sostituite da altra frutta, si affetta a strati piuttosto sottili la banana e si uniscono al riso; si inzucchera il tutto e si versa in coppette che si possono decorare con qualche pezzetto di frutta condita. Chi lo desidera può aggiungere un po' di liquore.

Fulvia Costantini

APPLICATA IN INGHILTERRA UNA SCOPERTA ITALIANA

Misurare con le trote se l'acqua è potabile

MILANO — Ecco scoperte le trote «anti-inquinamento». In Inghilterra tre enti pubblici di tutela delle acque hanno impiegato le trote «ridotte» per stabilire il grado di tossicità delle acque potabili. L'esperimento è stato fatto nelle contee di Wessex, Sunderland e Yorkshire, dove le trote sono state immerse in alcuni corsi d'acqua per accertare il grado di inquinamento di diverse sorgenti potabili.

Il risultato infatti che le trote reagiscono prontamente a una vasta gamma di agenti inquinanti, con una sensibilità superiore a quella di qualsiasi metodo di analisi fisica o chimica. La determinazione del grado di inquinamento viene fatta misurando le scariche elettriche emesse dal cuore, dalle branchie e dai movimenti muscolari delle trote, in presenza di sostanze estranee all'acqua.

Per evitare che possano assuefarsi alle sostanze inquinanti, le trote vengono impiegate in turni alternativi. Insomma, anche i pesci sono usati come in una moderna catena di montaggio. Dopo circa un mese d'impiego nelle vasche opportunamente collegate agli acquedotti, le trote trascorrono un periodo di riposo di sei-sette settimane, sono le «ferie» di queste lavoratrici preposte alla salvaguardia della purezza dell'

acqua. C'è da aggiungere che questa tecnica di misurazione delle acque inquinate, che trova ora applicazione pratica in Gran Bretagna, era stata già messa a punto una quindicina di anni fa presso l'Istituto di zoologia dell'Università di Milano, quando molte trote provenienti dagli allevamenti del Friuli e della Valtellina furono impiegate per accertare il grado di inquinamento di alcuni corsi d'acqua. Un esperimento fu compiuto anche nel Po, fra Chivasso e la confluenza col Tanaro a Valenza. Molte trote erano sopravvissute.

Impariamo a fotografare con i fumetti

Uno specchio di carta



LA CUCINA RUSTICA REGIONALE

L'Italia vera, l'Italia rustica, contadina, campagnola, è ancora lì, il posto dove si mangia meglio. Nessun'altra cucina può darvi tanta ricchezza di sapori genuini, tanta varietà di piatti tipici, sani, saporiti. **Luigi Carnacina e Luigi Veronelli**, i due massimi esperti della cucina italiana, hanno raccolto in anni di ricerca le nostre grandi tradizioni gastronomiche.



1.500 ricette, ordinate per regioni, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia. Antipasti, minestre, carni, pesce, dolci. 1500 piatti, tutti dettagliatamente spiegati: dosi, modi di preparazione, tempi di cottura.



Più di 1.700 illustrazioni: tutti i piatti sono presentati in grandi foto a colori, e molte ricette sono spiegate nei vari momenti della loro preparazione con una sequenza di chiari disegni.

Tutte le sagre, dove e quando si svolgono, i prodotti tipici che vi potrete gustare, le località dove potete ancora comprare roba genuina a prezzi... genuini. E i vini regionali, come si chiamano, con quali piatti vanno serviti, tanti utili consigli su come organizzarsi in casa una fornitissima "cantina regionale".

MALOSS porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

DRALICO autorizzato esegue impianti idrosanitari ripara

zioni in genere preventivi gra-
tuiti. Tel. 573531. 20179 CC

IMPRESA edile assume lavori
restauri facciate, scavi, demoli-
zioni, fognature, in gene-
re. Tel. 793779. 20373 CC

INSTALLATORE idraulico au-
torizzato impianti sanitari ac-

qua gas riparazioni sostituzioni preventivi, telefono 870148.
20303 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzaie carta, tel. 793616. 20299 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitti

te cantine trasportiamo mobili e piccoli traslochi sopra i luoghi senza impegno telefonando al 410275, 422298. - 20339 CC

TRASPORTIAMO mobili sgombrando cantine soffitte e magazzini. Telefono 755014.

20121 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola
A. **ORGANIZZAZIONE** com-
merciale assume personale
bella presenza, cultura media
autouniuto per lavoro alta

mente qualificato, Offresi fis-
so mensile, provvigioni, rimb-
borso spese. Presentarsi or-
10 viale D'Annunzio 4. Alle in-
tervenute - maggiori chiarimen-
ti, 20211 L.

AUTISTA patente C per consi-
gne città cercasi stagionale
Tel. 823015 20367

ASSUMIAMO montatori ponteggi per lavoro stabile in zona. Telefonare all'827046 dalle 8.30 alle 12.30.

20403

Continua a pagina 12

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L. - Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova
6.0 R Venezia S.L. - Venezia - Roma (T)
6.25 L Portogruaro (prospetto per le
Donà P. fino al 22/12/78, dal
18/1 al 12/4 del 18/1/79)
6.25 L Portogruaro (prospetto per le
Donà P. fino al 22/12/78 al 1/1/79)
6.50 Venezia S.L. - Roma e Torino
(via Venezia S.L. - Roma (T) -
WL Mosca - Roma (1); da
2.a cl. Zagabria - Torino); Bude-
pesta - Roma e Zagabria - Roma
(via Venezia S.L. - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
8.30 Ex Venezia S.L. - Roma (T)
10.0 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 Portogruaro
17.00 Venezia S.L. - Bologna - Roma
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma
Tib. - Napoli C. Pieter - Rogo-
giro - Catania (cucette 2.a
cl. Trieste - Reggio Cal. - cu-
cette 1.a e 2.a cl. e WLA Tri-
este - Catania). Circola 1/4/78-
15/12/1978 (1) e 1/1/79-
12/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (sempre fermate in
terminale) - Milano - Genova
17.30 Ex Venezia S.L. - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (prospetto per le
festività)
18.34 Ex SImpion Express - Venezia S.L.
L. - Roma - Milano - Linate
(via Venezia S.L. - Venezia S.L. -
1.a e 2.a cl. Trieste - Pa-
rigi; WLAS Venezia - Parigi
(via Venezia S.L. - Venezia S.L. -
Parigi; Zagabria - Parigi e Ve-
nezia - Parigi)
18.23 L Portogruaro
18.25 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce
(via V. Mestre) (cucette 2.
cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. - Roma - Torino
Genova - Venezia (Milano - Marsi-
gia) (cucette 1.a e 2.a cl. Trieste -
Torino; WLAS e Venezia S.L. -
1.a e 2.a cl. Trieste -
Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma
(1.a e cucette 1.a e 2.a cl. Trieste -
Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L.3 Toscano (sospeso nel giorno
7.10 L.3 Portogruaro
7.33 D Marsiglia - Ventimiglia (Geno-
vora - Torino - Milano -
Milano (VLA e 2 a cl. e
2 a cl. Genova - Trieste
cucoste 1 a e 2 a cl. Torino
Torino)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre
(VLA e cucoste 1 a e 2 a cl.
Milano e dal 23/12/1978 fino
1/1/1979)
15.17 D Venezia S.L.
15.17 D Torino - Trieste
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex Simplicia Express - Parigi - Do-
modossola - Milano Lamber-
mona - Venezia S.L. (cucoste
1 a e 2 a cl. Parigi - Bel-
gi - Venezia S.L.)
10.58 D Rialto - Milano - V. Mestre
Locco - Bologna (cucoste 2 a
cl. Venezia S.L.)
11.00 D Trieste - Venezia S.L.
(V. Mestre - Trieste senza fer-
mate intermedie) (sospeso nel
giorni 25/12/78 e 1/1/79) (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C.
Napoli C. Flegrei - Roma Tib.
Tib. - Venezia S.L. (cucoste
Venezia S.L. (cucoste 2 a
cl. Reggio Cal. - Trieste; cucoste
1 a e 2 a cl. Venezia S.L. e
Venezia S.L.)
13.22 D Venezia S.L.
13.22 D Milano (Via V. Mestre) - Ve-
nezia S.L.
13.25 L Cervignano (sospeso nel giorno
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 D Venezia S.L. - Bologna - Venezia S.L.
(*)
18.05 D Venezia Express - Venezia S.L.
(VLA Venezia - Bolgrado; cucoste
1 a e 2 a cl. Venezia - Alessan-
dra - Venezia - Bolgrado; cucoste
2 a cl. Venezia - Sofia (3 a
cl. Venezia - Istanbul (4 a, Vene-
zia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso
nel giorno 1/1/79)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 D Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Vene-
zia S.L. (VLA Roma - Mo-

TRIESTE CENTRALE - UDINE
TARVISIO - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L	Udine	
6.12 P	Udine - Tarvisio	locale da Udine
6.18 L	Udine	
7.15 D	Udine - Tarvisio	Vienna
10.08 L	Udine	
12.25 D	Udine - Tarvisio	locale da Udine
13.05 L	Udine - Carnia	
14.05 D	Udine	
14.30 L	Udine	
16.45 L	Udine - Tarvisio	
17.30 D	Udine - Venezia S.L.	(scopese nei giorni festivi)
17.58 L	Udine	
19.18 D	Udine	
20.15 L	Udine	
20.52 D	Italian	Osterreich Express
	Udine - Tarvisio - Vienna - S. Margherita - Monaco - Cuneo - Igea	
	1, a, 2, a, 3, Trieste - Venezia	

ARRIVE

0.50 L	Udine
6.45 L	Udine (sospeso nei giorni festivi)
7.26 L	Udine
7.57 D	Venezia S.L. - Udine (sospeso nei giorni festivi)
8.48 L	Udine
9.00 D	Osterreich Italien Express Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (toccate 1° a e a 2° di Vienna - Trieste)
10.15 D	Udine (sospeso nei giorni festivi)
12.03 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.03 L	Udine
16.10 D	Udine
17.59 L	Udine
19.25 L	Udine
19.38 D	Tarvisio - Udine
20.52 L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine per Pordenone)
22.20 L	Udine
22.30 D	Tarvisio - Udine

IN REGALO
"I Ristoranti
di Veronelli."

Per scrivere questa guida ai
**1.000 posti dove
"si mangia bene"**
Luigi Veronelli si è recato
in tutti i ristoranti di tutta
Italia, grandi e piccoli, famosi
e sconosciuti. Ed ha scelto
1.000 posti di cui "puoi davvero
fidarti": non solo i più noti
e consacrati dalle guide
internazionali, ma locande
e trattorie di paese, piccoli
ristoranti dalla grande cucina.
E di ciascuno, Veronelli
ha annotato indirizzo,
prezzi, piatti e vini da ordinare.
**Un volume di
300 pagine,
in 24 inserti-regalo.**

48 fascicoli settimanali
800 lire
1.536 pagine-4 volumi

**IN EDICOLA
IL 2° FASCICOLO
RIZZOLI Editore**

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

DOMANI VENERDI' 3 NOVEMBRE

**gli uffici pubblicità di Galleria Tergesteo 11 e via
Einaudi 3/B**

RIMARRANNO APERTI

dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11 — Via L. Einaudi 3/B — TRIESTE

L'Espresso

IL SECONDO CAPITOLO DELL'INCHIESTA
L'ESPRESSO-DOXA SULLA COPPIA GIOVANE

Amore mio, sposiamoci di fatto.

MENTRE SI RIPARLA DI CRISI DI GOVERNO,
FACCIAMO L'ESAME AI GOVERNANTI

La pagella dei ministri.

AFFARE MORO

Quando i carabinieri negoziarono con le BR.

oggi in edicola

Segue da pagina 11

AUTOLAVAGGISTA - preparatore e rifinitore vetture nuove assume prontamente ditta Penauto, via Coronio 33, Trieste.
CAPACE progettista meccanico esperienza biennale cercasi subito. Telefonare 761627 Trieste.
CERCASI personale per servizi vari nella casa per ferie a Sappada periodo 17 dicembre 30 aprile. Per informazioni rivolgersi all'O.D.A. via Bruner 7 I dalle 10-12. 20387 D
CERCASI lavorante parrucchiere e telefonante 766326, via Ponzianna 8. 20404 D

CERCASI apprendista commessa o per panificio possibilmente pratica. Rivolgersi panificio via delle Docce 16. 20395 D
CERCASI operaio specializzato nella lavorazione di serramenti in alluminio, telefonare al 772441. 20387 D
CERCO con urgenza tecnico laureato, diplomato, perfetto inglese, esperienza lavori civili impianti chimici. Tel. 0431. 96240. 050336 D
FABBRICA offre lavoro domicilio confezionando giocattoli anche piccole partite. Scrivere: Giomodel, via Guidicelo 88, Roma. 3480569 D

SALDATORE industriale specializzato cercasi. Telefonare ore ufficio 796121 int. 294 o fuori orario 766719. 20361 D
SELF service Despar via Udine 3 cerca giovane commesso pratico banco salumi. 20388 D
ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola
A.A.A. SIGNORINA madrelingua spagnolo impartisce lezioni. Tel. 766304. 19899 G
STUDENTE conservatorio decennale esperienza complessi da possibilità suonare musica leggera per pianoforte chitarra flauto, tel. 734021. 20321 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola
PAPPAGALLO verde fuggito No. ghera 50.000 mancia rinvenire Pecena Crispì 41.
SMARRITO caro ricordo castella oro bianco con croce ortodossa, prego telefonare al 726815, mancia. 20386 H
APPARTAMENTI E LOCALI
I Lire 230 per parola
AMMOBILIATO stanza cucina affittasi studenti 100.000 mensili. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 32-P 34100 Trieste.

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
L Lire 230 per parola

BANCARIO cerca in affitto tri-stanza, salone, cucina, servizi, massimo L. 300.000. Telefonare ore ufficio 68948. 050331 L
CERCASI appartamento in affitto vuoto o ammobiliato anche da ripartire massime referenze sino a 300.000 mensili. Tel. 68961. 20371 L
CERCASI appartamento 2 - 3 stanze, confort, anche periferia. Telefonare ore pasti al 414126. 20244 L
CERCASI appartamento possibilmente zona centro. Tel. 819190 ore 14.30. 18856 L
CERCASI affitto scantinato o magazzino 200-300 mq. telefonare al n. 776343 sabato e domenica. 0020088 L
DIRETTORE industria cerca Gorizia affitto minipartamento mobiliato confortevole. Telefonare ore ufficio 0481-81131. 735 L
STUDENTESSA cerca minipartamento centrale. Telefonare 11-15 0481-40560. 1039 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

LAVATRICE frigo lavastoviglie cucina economica stufa metano codo occasione. Telefonare 422222. 20374 M
MANTELLO pelle nero, rovesciabile tweed, taglia 48-50. Telefonare 573053. 20317 M
PELLICCIO di sogno, per una vita! Alta raffinatezza! Giacca sportiva giovanili Forlani 600.000 in poi; zampie persiano 300.000; ocelots, rattusques, mummell, volpi, visoni. Colli, guarnizioni varie; preziosi contenutissimi Pellicceria Cervo, XX Settembre 18, III ascensore. 18949 M
STIVALI per signore con polpaccio forte e fortissimo in vendita presso Calzoleria Fumo, Giulia 24. T. 569763. 20256 M
VENDESI monete, tappeto persiano 2.30x1.55. Tel. 0481-32800. 732 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità, antiche, bigiotterie, cartoline, fotografie, libri, giocattoli, bambole, lampade, bilance, statue, rami, porcellane, mobili e soprammobili comperi. Telefonare 793972 oppure abitazione 767134. 19976 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

CAMERA matrimoniale completa in noce stile vendesi. Telefonare 811298. 20353 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

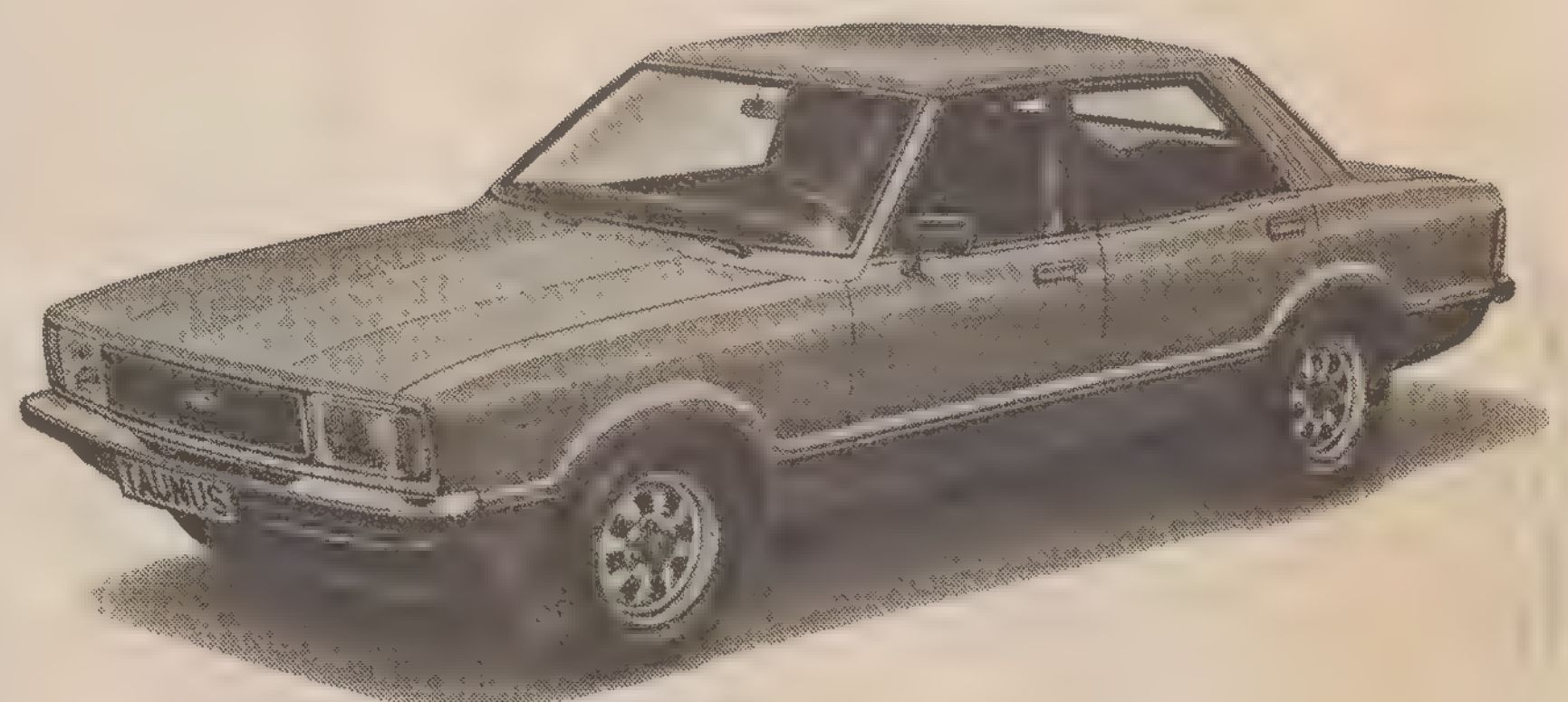
A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologi antichi. GOLDMARKET via Roma 20. 20400 O
ACQUISTASI ORO 5.500 al grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 19867 O
DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4 II piano. 20357 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

BEVIMM bevande, vini, acque minerali, primarie marche, offerte eccezionali. Via Risie-

Sui Concessionari Ford ci puoi contare:



come su una Ford Taunus.

Ford Taunus è veramente una macchina eccezionale. Il suo equipaggiamento di serie, il suo spazio e la sua sicurezza non le fanno temere confronti. E non solo per il prezzo. Ford Taunus sorprende anche per l'economia dei consumi e dei costi di manutenzione. E ti sorprenderanno sempre anche i Concessionari Ford per la loro efficienza e per la loro velocità nell'assistenza

e nel servizio. Giorno dopo giorno. Per i Concessionari Ford infatti vendere è solo un inizio. Ecco perché ci puoi sempre contare. E in tutta Italia ci sono ben 230 Concessionarie ed una capillare rete di punti di assistenza autorizzati. Ford Taunus è disponibile in 5 modelli: Base - L - GL - S - Ghia, con motori da 1300 - 1600 e 2000 cc nelle versioni 2 porte, 4 porte e Station Wagon.

Tradizione di forza e sicurezza 

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. PADOVAN e DE CARLI Concessionaria Chrysler Simca Sunbeam Matra, via Flavia 47, tel. 827762, vi propone le seguenti occasioni della settimana: Volkswagen Golf 1100 '75, Fiat 127 3 porte '74, Simca Horizon GLS '75, Simca 1100 T75, Simca 1000 '75, A 112 '71, Alfa Romeo Giulia 1600 Super '71, Simca 1307 S '77 e altre vetture di tutte le marche. 20166 Q
A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65 vende autovetture nuove pronta consegna. 669602, 793661, 419762. 19720 OO

DIBEMA DIBEMA DIBEMA offre sino a sabato 4 novembre acqua oligominerale Albe 95, naturale 105, bibite da litro 250. DIBEMA DIBEMA DIBEMA regala sino a sabato 4 novembre un fiaschetto da litro di ottimo cabernet o prosecco di Valdobbiadene a tutta la gentile clientela che farà una spesa di diecimila lire nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliarotti 3, oppure che si avvarrà del nostro servizio a domicilio telefonando al n. 669602, 793661, 419762. 19720 OO

A.A.A.A.A. ALLA NO NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di

pagamento e permute usate per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10/10 Q
A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirandole sul posto pagandole bene, tel. 666355. 20284 Q
A.A.A. VENDO Mini MK3 1970. Telefonare 730478. 20328 Q
A. AUTOCCASIONI Carli vende 500 '68 '72, 850 '70, 127 '72 '74, 128 Giannini '72, Alfesud '73, AB 1300 '70, Alfetta 1800 '74, AR 2000 GT '72, 124 '68 '69, 750 fam. '70, 238 furgone '70 '72. Visibili B. Casale 7, tel. 826064.

Continua a pagina 18

Un nuovo passo avanti!

MICHELIN XZX

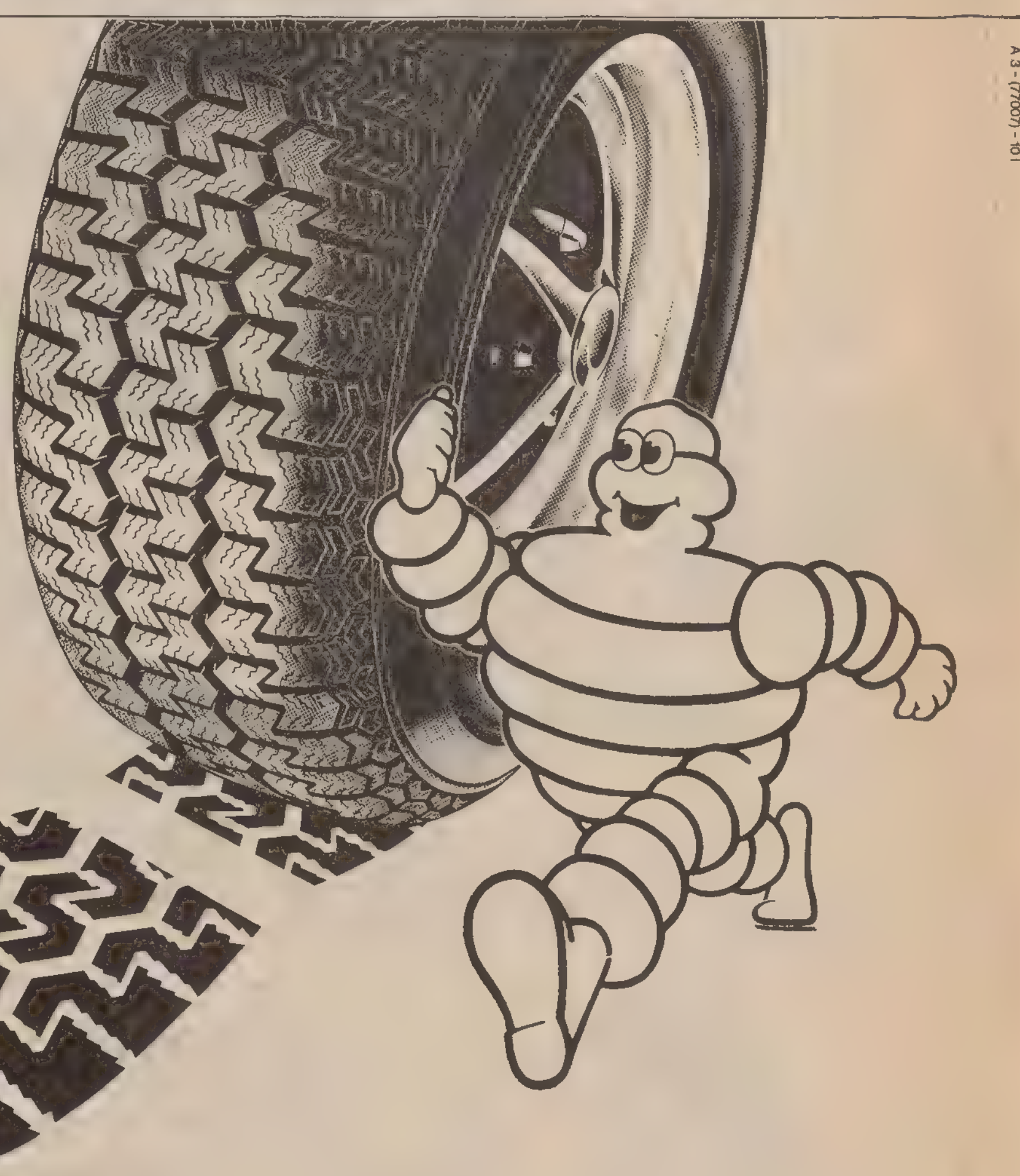
ancora più sicuro,
sino all'ultimo chilometro

CARATTERISTICHE

E' un pneumatico tipo "X", cioè con struttura interna radiale e cintura stabilizzatrice, invenzione Michelin, ricordiamolo! Battistrada largo ed "avvolgente", scolpito da due profondi solchi longitudinali ed intagli trasversali continui, dal centro verso le spalle, frastagliati da fitte lamelle ondulate, di tipica tradizione Michelin. Categoria SR = velocità sino a 180 km/h.

COMPORTAMENTO

Eccellente, in ogni circostanza, su tutte le strade, insuperabile sul bagnato. La nuova scultura assicura, anche ad alta velocità, il massimo drenaggio dell'acqua nell'ellisse di contatto al suolo e ne favorisce l'espulsione immediata: quindi, tenuta senza uguali in accelerazione, in curva, in frenata con qualsiasi condizione del fondo stradale. Confort di marcia e "silenzio" a tutte le velocità e, infine, il "leggendaro" rendimento chilometrico, esclusivo della tecnica radiale Michelin X.



Per saperne di più, rivolgetevi agli specialisti Michelin in tutta Italia

IMPONENTE MANIFESTAZIONE SULLA PISTA DI RISANO ALLA PRESENZA DEL MINISTRO DELLA DIFESA

A Pozzuolo la nuova Cavalleria

Festa dell'Arma nel 61.º anniversario della battaglia che salvò la terza armata - Decorati undici standardi per i soccorsi al Friuli terremotato - Parata storica e carosello di carri «Leopard» - Folla alla cerimonia



Pista di Risano - Il ministro della Difesa Ruffini decora uno degli standardi per l'opera di soccorso dei reparti di cavalleria in Friuli. A destra: una immagine di carri «Leopard» in sfilata sorvolata da elicotteri da ricognizione.

POZZUOLO DEL FRIULI - «Ecco, è l'epopea che passa con i reggimenti di cavalleria, si riaprono le più belle pagine della storia d'Italia» - è stato questo il pensiero comune che ha pervaso la manifestazione che si è svolta nella pista di Risano, nel 61.º anniversario della battaglia che salvò la terza armata del duca d'Aosta. La cerimonia, che ha visto il ministro della Difesa, il generale Ruffini, presenziare, è stata una festa di armi e di uomini. Insieme ai carri Leopard, in sfilata sorvolati da elicotteri da ricognizione, c'era una folla di soldati e civili. Il ministro della Difesa ha decorato uno degli standardi per l'opera di soccorso dei reparti di cavalleria in Friuli. A destra: una immagine di carri «Leopard» in sfilata sorvolata da elicotteri da ricognizione.

La cavalleria italiana, già tanto legata ai sentimenti del Friuli per i fatti d'arme di Pozzuolo e di Fasiel Schiavonesco, ha oggi un nuovo capitolo di storia. La sua missione è cambiata, ma il suo spirito è lo stesso. Oggi la cavalleria è una forza di combattimento, pronta a intervenire in qualsiasi situazione. La sua storia è ricca di episodi eroici, e la sua tradizione è un patrimonio prezioso. La cavalleria italiana è orgogliosa di essere una parte importante della difesa del paese.

Il ministro della Difesa, il generale Ruffini, ha presenziato alla cerimonia di inaugurazione della nuova base della cavalleria a Pozzuolo del Friuli. Ha parlato del ruolo importante che la cavalleria svolge nella difesa del paese e ha esortato i soldati a continuare a essere orgogliosi della loro tradizione. Ha anche parlato della modernizzazione dell'arma e della sua capacità di adattamento alle nuove esigenze della guerra.

La cavalleria italiana è una forza di combattimento, pronta a intervenire in qualsiasi situazione. La sua storia è ricca di episodi eroici, e la sua tradizione è un patrimonio prezioso. La cavalleria italiana è orgogliosa di essere una parte importante della difesa del paese. Il ministro della Difesa, il generale Ruffini, ha presenziato alla cerimonia di inaugurazione della nuova base della cavalleria a Pozzuolo del Friuli. Ha parlato del ruolo importante che la cavalleria svolge nella difesa del paese e ha esortato i soldati a continuare a essere orgogliosi della loro tradizione.

La cavalleria italiana è una forza di combattimento, pronta a intervenire in qualsiasi situazione. La sua storia è ricca di episodi eroici, e la sua tradizione è un patrimonio prezioso. La cavalleria italiana è orgogliosa di essere una parte importante della difesa del paese. Il ministro della Difesa, il generale Ruffini, ha presenziato alla cerimonia di inaugurazione della nuova base della cavalleria a Pozzuolo del Friuli. Ha parlato del ruolo importante che la cavalleria svolge nella difesa del paese e ha esortato i soldati a continuare a essere orgogliosi della loro tradizione.

La cavalleria italiana è una forza di combattimento, pronta a intervenire in qualsiasi situazione. La sua storia è ricca di episodi eroici, e la sua tradizione è un patrimonio prezioso. La cavalleria italiana è orgogliosa di essere una parte importante della difesa del paese. Il ministro della Difesa, il generale Ruffini, ha presenziato alla cerimonia di inaugurazione della nuova base della cavalleria a Pozzuolo del Friuli. Ha parlato del ruolo importante che la cavalleria svolge nella difesa del paese e ha esortato i soldati a continuare a essere orgogliosi della loro tradizione.

La cavalleria italiana è una forza di combattimento, pronta a intervenire in qualsiasi situazione. La sua storia è ricca di episodi eroici, e la sua tradizione è un patrimonio prezioso. La cavalleria italiana è orgogliosa di essere una parte importante della difesa del paese. Il ministro della Difesa, il generale Ruffini, ha presenziato alla cerimonia di inaugurazione della nuova base della cavalleria a Pozzuolo del Friuli. Ha parlato del ruolo importante che la cavalleria svolge nella difesa del paese e ha esortato i soldati a continuare a essere orgogliosi della loro tradizione.

La cavalleria italiana è una forza di combattimento, pronta a intervenire in qualsiasi situazione. La sua storia è ricca di episodi eroici, e la sua tradizione è un patrimonio prezioso. La cavalleria italiana è orgogliosa di essere una parte importante della difesa del paese. Il ministro della Difesa, il generale Ruffini, ha presenziato alla cerimonia di inaugurazione della nuova base della cavalleria a Pozzuolo del Friuli. Ha parlato del ruolo importante che la cavalleria svolge nella difesa del paese e ha esortato i soldati a continuare a essere orgogliosi della loro tradizione.

La cavalleria italiana è una forza di combattimento, pronta a intervenire in qualsiasi situazione. La sua storia è ricca di episodi eroici, e la sua tradizione è un patrimonio prezioso. La cavalleria italiana è orgogliosa di essere una parte importante della difesa del paese. Il ministro della Difesa, il generale Ruffini, ha presenziato alla cerimonia di inaugurazione della nuova base della cavalleria a Pozzuolo del Friuli. Ha parlato del ruolo importante che la cavalleria svolge nella difesa del paese e ha esortato i soldati a continuare a essere orgogliosi della loro tradizione.

La cavalleria italiana è una forza di combattimento, pronta a intervenire in qualsiasi situazione. La sua storia è ricca di episodi eroici, e la sua tradizione è un patrimonio prezioso. La cavalleria italiana è orgogliosa di essere una parte importante della difesa del paese. Il ministro della Difesa, il generale Ruffini, ha presenziato alla cerimonia di inaugurazione della nuova base della cavalleria a Pozzuolo del Friuli. Ha parlato del ruolo importante che la cavalleria svolge nella difesa del paese e ha esortato i soldati a continuare a essere orgogliosi della loro tradizione.

La cavalleria italiana è una forza di combattimento, pronta a intervenire in qualsiasi situazione. La sua storia è ricca di episodi eroici, e la sua tradizione è un patrimonio prezioso. La cavalleria italiana è orgogliosa di essere una parte importante della difesa del paese. Il ministro della Difesa, il generale Ruffini, ha presenziato alla cerimonia di inaugurazione della nuova base della cavalleria a Pozzuolo del Friuli. Ha parlato del ruolo importante che la cavalleria svolge nella difesa del paese e ha esortato i soldati a continuare a essere orgogliosi della loro tradizione.

La cavalleria italiana è una forza di combattimento, pronta a intervenire in qualsiasi situazione. La sua storia è ricca di episodi eroici, e la sua tradizione è un patrimonio prezioso. La cavalleria italiana è orgogliosa di essere una parte importante della difesa del paese. Il ministro della Difesa, il generale Ruffini, ha presenziato alla cerimonia di inaugurazione della nuova base della cavalleria a Pozzuolo del Friuli. Ha parlato del ruolo importante che la cavalleria svolge nella difesa del paese e ha esortato i soldati a continuare a essere orgogliosi della loro tradizione.

Emigrazione: un congresso a Lussemburgo

PERUGIA - Le regioni dell'Umbria, del Friuli-Venezia Giulia e Puglia, al centro di un convegno che si svolgerà a Lussemburgo, il problema dell'emigrazione italiana in Europa, che si svolgerà a Lussemburgo, il problema dell'emigrazione italiana in Europa, che si svolgerà a Lussemburgo, il problema dell'emigrazione italiana in Europa.

Il convegno verrà aperto da una relazione del sottosegretario all'Emigrazione on. Franco Foschi. Per le regioni parteciperanno oltre 200 delegati, rappresentanti delle collettività italiane all'estero, parlamentari, esponenti di partiti politici, delle associazioni nazionali degli emigrati, delle organizzazioni sindacali regionali.

Parte dei temi che saranno affrontati nella conferenza in programma a Lussemburgo sono stati alla base del recente incontro delle consultazioni regionali per l'emigrazione svoltosi a Senigallia, nelle Marche: armonizzazione delle leggi regionali a favore degli emigrati, utilizzazione delle risorse di questi ai fini produttivi per una maggiore occupazione e per un loro reinserimento nel tessuto socio-economico del nostro Paese. Ma quello che è stato affrontato come un problema italiano assumerà ben altra veste in Lussemburgo, essendo generalizzato al rito in Europa dei vari emigrati colpiti dalla crisi economica. Per cui l'esigenza di una politica generale e non settoriale per rilanciare l'occupazione diverrà anzitutto un problema europeo ed in quanto tale richiede, in un regime di libera circolazione internazionale della manodopera, una risposta solida dei paesi della Cee.

Un congresso che si svolgerà a Lussemburgo, il problema dell'emigrazione italiana in Europa, che si svolgerà a Lussemburgo, il problema dell'emigrazione italiana in Europa, che si svolgerà a Lussemburgo, il problema dell'emigrazione italiana in Europa.

Il congresso si svolgerà a Lussemburgo, il problema dell'emigrazione italiana in Europa, che si svolgerà a Lussemburgo, il problema dell'emigrazione italiana in Europa, che si svolgerà a Lussemburgo, il problema dell'emigrazione italiana in Europa.

Il congresso si svolgerà a Lussemburgo, il problema dell'emigrazione italiana in Europa, che si svolgerà a Lussemburgo, il problema dell'emigrazione italiana in Europa, che si svolgerà a Lussemburgo, il problema dell'emigrazione italiana in Europa.

Il congresso si svolgerà a Lussemburgo, il problema dell'emigrazione italiana in Europa, che si svolgerà a Lussemburgo, il problema dell'emigrazione italiana in Europa, che si svolgerà a Lussemburgo, il problema dell'emigrazione italiana in Europa.

Il congresso si svolgerà a Lussemburgo, il problema dell'emigrazione italiana in Europa, che si svolgerà a Lussemburgo, il problema dell'emigrazione italiana in Europa, che si svolgerà a Lussemburgo, il problema dell'emigrazione italiana in Europa.

Il congresso si svolgerà a Lussemburgo, il problema dell'emigrazione italiana in Europa, che si svolgerà a Lussemburgo, il problema dell'emigrazione italiana in Europa, che si svolgerà a Lussemburgo, il problema dell'emigrazione italiana in Europa.

INTERVISTATO DA UN SETTIMANALE IL MINISTRO PEDINI

Scuola. Problemi e novità imminenti

Forse nel 1980 un nuovo esame di maturità - Prova attitudinale per l'iscrizione all'università - Troppe le assenze degli alunni

MILANO - In una intervista al settimanale «Oggi» il ministro della pubblica istruzione, on. Pedini, si sofferma sui principali problemi della scuola.

Pedini dice fra l'altro: «C'è la timida speranza che nasce dall'approvazione della riforma della scuola secondaria superiore. C'è la timida speranza che nasce dal decreto legge sul precariato universitario che anticipa in qualche modo la riforma in discussione al Senato».

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

«Per questo ho deciso di varare una riforma che anticipa in qualche modo la riforma in discussione al Senato».

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

scuola superiore giungerà in porto, si scaterà una mobilitazione della cultura (esperti e insegnanti) che provocherà un rinnovamento nella nostra civiltà scolastica. Infine un'altra timida speranza nasce dalla considerazione che dal prossimo anno scolastico avremo le cattedre della scuola media coperte al 90 per cento fin dall'inizio delle lezioni, che potranno così cominciare regolarmente il loro lavoro. Ma non è tutto. Ci sono ancora tante cose da fare. Ci sono ancora tante cose da fare. Ci sono ancora tante cose da fare.

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

Pedini parla poi della maturità: «Per adesso - afferma - non cambia nulla, perché, appunto, non è stato possibile trovare un accordo per modifiche di carattere transitorio. Nel 1979 faremo la maturità con il vecchio sistema. Comunque al momento opportuno faremo un ulteriore tentativo per verificare se almeno nel 1980 sarà possibile preparare un tipo di esame che anticipi quello della riforma definitiva, e sia diverso e più qualificante. Secondo me sarebbe utile un arricchimento della prova di maturità: oggi non è più il solo esame che conta, ma è un esame che conta. Ma non è tutto. Ci sono ancora tante cose da fare. Ci sono ancora tante cose da fare. Ci sono ancora tante cose da fare.

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

«Io non credo alle proprietà taumaturgiche delle riforme che modificano i vecchi sistemi, ma sostengo che la riforma è un passo avanti verso una maggiore serietà nell'istruzione».

Marinai vestiti di nuovo

ROMA - Il classico impermeabile nero da lavoro giubbotto e calsoni in blue jeans, camicia di tela azzurra e cinghia turchina. La nuova divisa, combinabile con i capi già in uso, che riscossa l'unanime gradimento del personale.

La nuova divisa da lavoro per ufficiali e sottufficiali imbarcati, in tessuto blu-marina, in cui la giacca, di nuova foggia, è chiusa da una cerniera lampo; si porta con maglietta girocollo di lana o cotone a seconda della stagione. L'altro capo sperimentale è il cappotto impermeabilizzato per tutti, dai marinai agli ufficiali, con un tessuto che difende dal freddo e dalla pioggia.

La nuova divisa da lavoro per ufficiali e sottufficiali imbarcati, in tessuto blu-marina, in cui la giacca, di nuova foggia, è chiusa da una cerniera lampo; si porta con maglietta girocollo di lana o cotone a seconda della stagione. L'altro capo sperimentale è il cappotto impermeabilizzato per tutti, dai marinai agli ufficiali, con un tessuto che difende dal freddo e dalla pioggia.

La nuova divisa da lavoro per ufficiali e sottufficiali imbarcati, in tessuto blu-marina, in cui la giacca, di nuova foggia, è chiusa da una cerniera lampo; si porta con maglietta girocollo di lana o cotone a seconda della stagione. L'altro capo sperimentale è il cappotto impermeabilizzato per tutti, dai marinai agli ufficiali, con un tessuto che difende dal freddo e dalla pioggia.

La nuova divisa da lavoro per ufficiali e sottufficiali imbarcati, in tessuto blu-marina, in cui la giacca, di nuova foggia, è chiusa da una cerniera lampo; si porta con maglietta girocollo di lana o cotone a seconda della stagione. L'altro capo sperimentale è il cappotto impermeabilizzato per tutti, dai marinai agli ufficiali, con un tessuto che difende dal freddo e dalla pioggia.

La nuova divisa da lavoro per ufficiali e sottufficiali imbarcati, in tessuto blu-marina, in cui la giacca, di nuova foggia, è chiusa da una cerniera lampo; si porta con maglietta girocollo di lana o cotone a seconda della stagione. L'altro capo sperimentale è il cappotto impermeabilizzato per tutti, dai marinai agli ufficiali, con un tessuto che difende dal freddo e dalla pioggia.

La nuova divisa da lavoro per ufficiali e sottufficiali imbarcati, in tessuto blu-marina, in cui la giacca, di nuova foggia, è chiusa da una cerniera lampo; si porta con maglietta girocollo di lana o cotone a seconda della stagione. L'altro capo sperimentale è il cappotto impermeabilizzato per tutti, dai marinai agli ufficiali, con un tessuto che difende dal freddo e dalla pioggia.

La nuova divisa da lavoro per ufficiali e sottufficiali imbarcati, in tessuto blu-marina, in cui la giacca, di nuova foggia, è chiusa da una cerniera lampo; si porta con maglietta girocollo di lana o cotone a seconda della stagione. L'altro capo sperimentale è il cappotto impermeabilizzato per tutti, dai marinai agli ufficiali, con un tessuto che difende dal freddo e dalla pioggia.

La nuova divisa da lavoro per ufficiali e sottufficiali imbarcati, in tessuto blu-marina, in cui la giacca, di nuova foggia, è chiusa da una cerniera lampo; si porta con maglietta girocollo di lana o cotone a seconda della stagione. L'altro capo sperimentale è il cappotto impermeabilizzato per tutti, dai marinai agli ufficiali, con un tessuto che difende dal freddo e dalla pioggia.

La nuova divisa da lavoro per ufficiali e sottufficiali imbarcati, in tessuto blu-marina, in cui la giacca, di nuova foggia, è chiusa da una cerniera lampo; si porta con maglietta girocollo di lana o cotone a seconda della stagione. L'altro capo sperimentale è il cappotto impermeabilizzato per tutti, dai marinai agli ufficiali, con un tessuto che difende dal freddo e dalla pioggia.

La nuova divisa da lavoro per ufficiali e sottufficiali imbarcati, in tessuto blu-marina, in cui la giacca, di nuova foggia, è chiusa da una cerniera lampo; si porta con maglietta girocollo di lana o cotone a seconda della stagione. L'altro capo sperimentale è il cappotto impermeabilizzato per tutti, dai marinai agli ufficiali, con un tessuto che difende dal freddo e dalla pioggia.

La nuova divisa da lavoro per ufficiali e sottufficiali imbarcati, in tessuto blu-marina, in cui la giacca, di nuova foggia, è chiusa da una cerniera lampo; si porta con maglietta girocollo di lana o cotone a seconda della stagione. L'altro capo sperimentale è il cappotto impermeabilizzato per tutti, dai marinai agli ufficiali, con un tessuto che difende dal freddo e dalla pioggia.

ACCUSO' AGENTI E FUNZIONARI DELLA DIGOS DI AVERLO TORTURATO

Triaca, tipografo delle Br sotto processo per calunnia

ROMA - Enrico Triaca, il tipografo delle «Brigate rosse» comparirà oggi davanti al tribunale per rispondere di calunnia ai danni degli agenti e dei funzionari della Digos romana che lo arrestarono insieme con altri presunti fiancheggiatori dei terroristi nello scorso maggio. A rinviare a giudizio è stato il sostituto procuratore generale della Corte d'appello Guido Guascone, che partecipa come pubblico ministero all'inchiesta sul caso Moro.

La nuova divisa da lavoro per ufficiali e sottufficiali imbarcati, in tessuto blu-marina, in cui la giacca, di nuova foggia, è chiusa da una cerniera lampo; si porta con maglietta girocollo di lana o cotone a seconda della stagione. L'altro capo sperimentale è il cappotto impermeabilizzato per tutti, dai marinai agli ufficiali, con un tessuto che difende dal freddo e dalla pioggia.

La nuova divisa da lavoro per ufficiali e sottufficiali imbarcati, in tessuto blu-marina, in cui la giacca, di nuova foggia, è chiusa da una cerniera lampo; si porta con maglietta girocollo di lana o cotone a seconda della stagione. L'altro capo sperimentale è il cappotto impermeabilizzato per tutti, dai marinai agli ufficiali, con un tessuto che difende dal freddo e dalla pioggia.

La nuova divisa da lavoro per ufficiali e sottufficiali imbarcati, in tessuto blu-marina, in cui la giacca, di nuova foggia, è chiusa da una cerniera lampo; si porta con maglietta girocollo di lana o cotone a seconda della stagione. L'altro capo sperimentale è il cappotto impermeabilizzato per tutti, dai marinai agli ufficiali, con un tessuto che difende dal freddo e dalla pioggia.

SECONDO FONTI TEDESCO-ORIENTALI SI SAREBBE FATTO SPARIRE DOPO IL VELENO

Hitler «freddato come un cane»?

Oggi il suo «bunker» si trova tra le due Berlino, in una zona squallida e disabitata

Hitler «freddato come un cane»? Oggi il suo «bunker» si trova tra le due Berlino, in una zona squallida e disabitata. Il bunker di Hitler, che si trova tra le due Berlino, in una zona squallida e disabitata. Il bunker di Hitler, che si trova tra le due Berlino, in una zona squallida e disabitata.

Hitler «freddato come un cane»? Oggi il suo «bunker» si trova tra le due Berlino, in una zona squallida e disabitata. Il bunker di Hitler, che si trova tra le due Berlino, in una zona squallida e disabitata.

Hitler «freddato come un cane»? Oggi il suo «bunker» si trova tra le due Berlino, in una zona squallida e disabitata. Il bunker di Hitler, che si trova tra le due Berlino, in una zona squallida e disabitata.

CRONACHE DELLO SPORT

QUALIFICATA LA SQUADRA ROSSONERA PER GLI «OTTAVI» DELLA COPPA UEFA

«Allenamento» del Milan con il Levski in vista della partita con la Juventus

Milan-Levski Sofia 3-0 (2-0)

MARCATORI: al 15' Maleda, al 40' Bigon, al 74' Chiodi.
MILAN: Albertini, Collovati, Maleda, De Vecchi, Bet (dal 73' Boldini), Baresi, Bianchi, Bigon, Novellino (dal 90' Antonelli), Rivera, Chiodi.
LEVSKI: Lafchiev, Nikolov, Enchev, Alajov, Graciov, Nicolov, Milkov, Koev, Stankov (dal 45' Vounov), Barzov, Borisov (dal 45' Fordanov).
ARBITRO: Gordon (Svezia).
NOTE: nebbia sul campo a tratti molto intensa; terreno leggermente allentato, spettatori 25 mila. Ammonizioni Graciov per scorrettezza.

MILANO — Compitino facile per un Milan a passo ridotto, con la mente ed il corpo assorbiti dalla Juventus che l'attende domenica a Torino. Il passaggio al terzo turno della Coppa Uefa è stato poi agevolato da un Levski ormai psicologicamente vinto e quindi rincuorato e calmo. Con il Milan, già in gol al 15' con Maleda, ha ottenuto una qualificazione con un punteggio sostanzioso e spreco del minimo di energie necessarie.

Protagonista della partita è stata la nebbia che da qualche giorno avvolge pesantemente Milano. Soprattutto nella ri-

presa, la coltre bianca, sospesa dal vento, è scesa fittissima sul campo. Verso la metà della ripresa sul due a zero per il Milan, la visibilità era ridottissima e forse la partita avrebbe potuto essere sospesa. Il terzo gol di Chiodi è stato visto da pochi intimi e lo si è intuito più dal boato dei tifosi assiepato in curva che da oggettiva percezione dell'azione.

Il punteggio resta la cosa più significativa di una partita modesta ed a tratti brutta. Subito in vantaggio, il Milan, nel quale sono rientrati Rivera e Bet, ha giocato senza infierire. Ci ha pensato poi la modestia dei bulgari a fa-

vorire il pingue bottino. Dopo le due vittorie ottenute dalla squadra rossonera con Atalanta e Fiorentina senza di lui, era molto atteso il rientro di Rivera. Il tanto discusso capitano si è riconfermato in tutte le sue caratteristiche, nel bene come nel male: nei bene, costituito dai soli preziosi lanci amaronici; nel male, con il ritmo compassato e lento e con l'inevitabile accentrimento sulla sua persona di tutte le azioni offensive.

In difesa il Milan è stato ben poco impegnato dagli evanescenti bulgari e non ha mai sofferto. Buona, più avanti, la prestazione di De Vecchi, mentre centrati e falliti sono apparsi su Novellino che Buri- n. Bigon, senza arrivare ai vertici di domenica scorsa, è stato molto prezioso mentre Chiodi, che talento calcistico non è sicuramente, se l'è cavata senza incidenti.

Un Milan modesto in conclusione, da assolvere solamente nell'ambito di un'accurata e utilitaristica utilizzazione delle proprie energie. Dei bul-

Bigon in gran forma



MILANO — Il Milan, già arrivato al pareggio (1-1) nell'incontro di andata a Sofia, ha superato in casa il Levski, superando così il turno della Coppa Uefa, valido per i sedicesimi di finale. Le tre reti sono state segnate nell'ordine da Maleda, Bigon e Chiodi. Nella foto, il gol di testa di Bigon, che ha sfruttato un traversone dalla destra di De Vecchi.

IN POCHE RIGHE

MONDIALI CANOTTAGGIO

Biondi qualificato

LAGO KARAPIRO — Fabrizio Biondi, unico italiano in gara nei campionati mondiali di canottaggio cominciati sulle acque del lago Karapiro, in Nuova Zelanda, si è qualificato per le semifinali del singolo che si disputeranno sabato. L'azzurro è stato preceduto dal neozelandese Alexander (7'26"31) e dallo svedese Svensson (7'47"07). Biondi ha ottenuto 7'57"61, il peggior tempo dei qualificati direttamente alle semifinali, ma è da rilevare che l'azzurro ha condotto una gara tattica limitandosi cioè a guadagnare l'accesso al turno successivo.

DI COSTE: CATANIA

La commissione tesseramento atleti della Fipav ha accolto la domanda di principio presentata dal giocatore Claudio Di Coste per il suo trasferimento alla Polisportiva di Catania. Conoscendo la decisione, l'Accademia Sport ha deciso di ricorrere alla commissione appello federale contro la delibera della Cia affidandosi ad un collegio di difensori.

SEI GIORNI CICLISTICA

Gimondi e Pison sono al secondo posto nella sei giorni di Grenoble dopo la conclusione della quinta giornata. Guida la coppia Braun-Peffgen con 181 punti.

NEL TURNO DI ANDATA PER LA COPPA ITALIA DILETTANTI DI CALCIO

Pareggio casalingo della Stock

Stock
Opitergina 1

MARCATORI: nel p.t. al 1' Gordini, nel s.t. al 31' Amadio.

STOCK: Ellero, Marici, Mulesan, Puntar, Savron, Tremati, Podgornik, Gordini, Puntar, Naldi, Savi.

OPITERGINA: Calligaro, Dozzo, Parnu, Tusa, Bozzello, Battistini, Mazzucco, Floriani, Migroli, Martin, Ambro.

ARBITRO: Invernizzi di Saronno.

La temuta Opitergina, che occupa il secondo posto nel campionato veneto di promozione ha rischiato grosso contro una squadra, la Stock, che soltanto sulla carta è stata di categoria inferiore. I ragazzi di Volpi hanno infatti giocato su un buon livello, confermando lo stato di forma già espresso domenica in campionato.

Passati in vantaggio immediatamente, i padroni di casa hanno controllato agevolmente la situazione grazie alla buona vena della difesa e soprattutto dell'ottimo intesa creata fra i centrocampisti. Gordini, Puntar, Podgornik e Pison hanno realizzato una canna nella fascia mediana del campo che ha

invischiato sul nascere ogni velleità bianconasce veneta, rappresentando, al tempo stesso, un ideale trampolino per sviluppare il controllo. L'attacco non è però riuscito a segnare altre reti, sia perché Naldi era ancora debole, sia perché Savi è un efficace rifinitore ma non uno stocatore dal gol facile.

Neanche il tempo di osservare le marcatore e la Stock va in vantaggio: cross dalla sinistra di Puntar, tocco di Naldi per Gordini e bordata imprevedibile nell'angolo alla sinistra di Calligaro. Al 6' Mattiuzio colpisce il palo con un tiro da pochi metri. All'11' della ripresa Ellero (notevole la sua prova) respinge in tutto una punizione di Amadio. Nulla da fare il portiere però, al 31', sempre su conclusione di Amadio, che insacca con un bel rasoterra in diagonale.

Ugo Salvini

Cormonese

Pro Mogliano 0

MARCATORI: nel s.t. al 25' Cosmi. PRO MOGLIANO: Cappelloni; Sartor II, Sartor I; Nardolotto, Pillon, Silotto; Patterello, Barchelli, Cosmi.

Fontanafredda • Plevigina 2-2

AMICHEVOLE

Inter-Padova 4-2 (4-1)

MARCATORI: al 7' Romanini, al 10' All'11' e al 15' Muraro, al 23' Beccaloni, all'88' Nussela su rigore.

PADOVA: Gandolfi (45' Riccardi); Leonardelli, Fontani; Sanguin (46' Tubbali), Di Mario, Berti (46' Bigotto); Bortolan (68' Manzo), Pillon (68' Nussela), Romanini, Grosselli (68' Amadio), Vitale (88' Rogliano).

INTER: Bordon (68' Cipollini); Comanie, Fedele; Pasetto, Tricella, Bini; Scandiani, Marini, Chierico (68' Bergamaschi), Beccaloni (68' Bulgarrani), Muraro (88' Serena).

ARBITRO: Falzler di Treviso.

PADOVA — L'amichevole fra Padova e Inter ha deluso molti e, prima di tutti, gli organizzatori: allo stadio infatti si sono presentate appena 2500 persone. D'altra parte l'Inter, avendo campo in formazione largamente rimaneggiata, Bersellini, infatti, ha lasciato a riposo Altobelli, Orsini, Canuti e Fontana, non dimenticando i nomi di Baresi, convocato per la nazionale militare.

Padova è stata invece molto attiva, con un pallone lungo che arriva a Chiodi, tutto solo al limite dell'area di rigore; il numero undici muove alcuni metri e tira molto forte centralmente.

Sette a cinque per il Milan il conto dei calci d'angolo.

RISULTATI

Coppa dei Campioni

WISLA CRACOVIA - Brno 1-1
COLONIA - Lokomotiv Sofia 4-0
DINAMO DRESDA - Bohemians 6-0
GRASSHOPPERS - Real Madrid 2-0
Lillestrom - AUSTRIA 0-0
MALMOE - Dinamo Kiev 0-0
GLASGOW RANGERS - Eintracht Frankfurt 3-2
NOTTINGHAM FOREST - Aek Atene 5-1

Coppa delle Coppe

Ferencváros-MAGDEBURG 2-1
BATELLOVA - Anderlecht 3-0
(73' dopo i calci di rigore)
BEVEREN - Rijeka 2-0
Innsbruck - IPSWICH TOWN 1-1
Nancy - SERVETTE 2-2

Coppa Uefa

MILAN - Levski 3-0 (and. 1-1)
BANK OSTRAVA - Shamrock Rovers 3-1 (and. 3-0)
BRESCIA - Benfica 2-0
STOCCARDA - Torpedo 2-0
DUKLA PRAGA - Everton 1-0
Timisara - HONVED 2-0
AJAX - Losanna 4-0
(In maluscolo le squadre qualificate per il turno successivo).

GLI ALABARDATI HANNO PROVATO ALCUNI TITOLARI CON IL PENSIERO A TREVISO

Molte reti ma calcio modesto nell'amichevole stracittadina

Triestina-San Giovanni 6-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' autorete Pian, al 21' Andrieis, nel s.t. al 7' Andrieis, al 15' Rossi, al 18' Prandi, al 21' Gogio, al 25' Andrieis, al 45' Rossi.

TRIESTINA: Grigolio; Schiavon (nel s.t. Lapaine), Mihlich (nel s.t. Cherber); Sorel, Zanetti (dal 13' del s.t. Basacco), Lucchetti, Politi, Persi (nel s.t. Gierland), Andrieis, Trainini, Rosati, Baffoli.

SAN GIOVANNI: Iacuzzi (dal 13' del s.t. Puntar), De Belli, Pian (dal 1' del s.t. Gogio), Maradech (dal 11' del s.t. Sillano); Abrami, Ramani (dal 24' del s.t. Prandi), Nicotera (dal 34' del p.t. Lebari), Coronica, Del Negro, Cesar.

ARBITRO: Baldas di Trieste.
NOTE: giornata privissima di pubblico in ottime condizioni. Spettatori 1500 circa. Angoli 11-7 per la Triestina (6-4 nel p.t.).

Più di millecinquecento spettatori sulle scale del «Grazia» nonostante l'ora un po' insolita (quanti però ne sarebbero venuti al pomeriggio con il Milan in diretta per tv?) per questa amichevole fra Triestina e San Giovanni. I triestini, voluti da Salvatore Colino che si dedica con lo stesso entusiasmo e da medesima passione in entrambe le società; ecco un esempio di cosa può fare il calcio per chi lo ha nel sangue. Il pubblico, nell'ora e mezzo di gioco, ha visto (otto reti, che non sono certamente poche per un'amichevole) dove il gol è veramente molto raro, e si è divertito, andandosi abbastanza soddisfatto nonostante lo spettacolo, sotto l'aspetto puramente tecnico, abbia lasciato un po' a desiderare.

Il gioco, ecco, è stato forse il solo grande assente; se ne è visto pochissimo e solo a sprazzi, a conferma che il calcio in versione «matutina» è qualche cosa di diverso da quello che si gioca al pomeriggio. Triestina e San Giovanni sono scesi in campo agli ordini dell'interregionale Baldis (il fischietto triestino, uno dei più promettenti direttori di gara delle ultime leve, è ormai abbonato alle amichevoli della squadra alabardata) nelle formazioni previste. Tagliavini ha impiegato solo alcuni uomini della prima squadra (Lucchetti, Andrieis, Trainini e Politi), mentre Sador ha presentato i suoi «babys» (l'età media dei rossoneri quest'anno è scesa di molto) ed è solo i venti minuti di Verzer e con alcuni elementi non nelle migliori condizioni fisiche.

Calcio modesto; sarà perché, come accennato, al mattino si è tutti un po' «essenti», di fatto è che non si è visto molto. Anche gli alabardati, che pure presentavano un centrocampo di tutto rispetto con Sorel (girova) e Politi (sua sola nel primo tempo), Politi tornante e Persi-Trainini coppia di interni, non si sono svenati molto dalla mediocrità. Tagliavini, se cercava lumi per Tre-

viso, deve essere rimasto malucolo. Il solo Andrieis (Lucchetti elabora prima e terzo poi è stato poco impegnato per essere giudicato) ha fatto vedere qualche cosa più degli altri. L'attaccante, che ha messo a segno una tripletta ed in un paio di occasioni è andato vicino al gol, ha dimostrato di essere pronto a riprendere il suo posto in squadra.

Colpisce un paio di San Giovanni con Nicotera cinque minuti dopo; vanno al gol Politi (è stato bravo fante), Sorel e Andrieis su traversone di Trainini. Al 44' il raddoppio: Trainini a Mihlich sulla sinistra, cross non perfetto che riesce a filtrare sino ad Andrieis ed il 2-0.

Fa tutto solo Andrieis al 7' dopo un assistito di Sorel. Al 3-0, Rossi, cinque minuti dopo, sorprende tutti, lui compreso, con un tiro cross a parabola che si insacca a fil di traverso. Il San Giovanni ha una improvvisa fiammata e tiene banco per una decina di minuti, nel corso dei quali va due volte a bracciollo: al 18' con Prandi dopo un gran

tiro dal limite, quindi al 21' con Gogio, che con un pallonetto sorprende Grigolio fuori dal pall. Ancora Andrieis a bersaglio: «spesato» da Trainini, il goleador batte in rete la palla che in difesa si è presa il lusso di stoppare per quattro volte. Aveva iniziato molto bene anche la Pavone, poi avvicinata e smarritasi nel finale al pari delle compagne. Proprio verso la conclusione della gara, quando la situazione poteva ancora essere controllata, le bianconasce hanno perso la testa e ciascuna per conto proprio ha tentato di risolvere, sicché Mazzali e lo due Battiston (le migliori delle ospiti) ne hanno approfittato.

La rappresentativa allievi triestina di calcio ha battuto quella di Pordenone (4-0) nell'incontro di ritorno dei quarti di finale del torneo regionale. La selezione giovanissima di Pordenone ha superato invece quella di Trieste per 1-0.

CALCIO FEMMINILE

Nell'incontro internazionale di calcio femminile disputato a Napoli l'Italia ha battuto la Jugoslavia per 5-0.

La Ginnastica ha compromesso quanto di buono aveva costruito nei primi 20' con un ripreso indecifrabile: in 18' ha speso tre palloni (di cui 3 dalla lunetta) e in queste condizioni anche le squadre più sprovvedute hanno l'opportunità di approfittarne. Si è al temuto frequentemente tutte le giocatrici con scelte forse non troppo felici e allora il quadro della sconfitta sarà completo.

Per buona parte del primo tempo, comunque, le bianconasce hanno offerto un gioco abbastanza piacevole. Si sono distinte in particolar modo Barchelli, regista tanto semplice quanto redditizia, Gemmari, generosissima, tanto da risultare la più continua (anche tenendo conto del gran lavoro difensivo) e la Barchelli, che in difesa si è presa il lusso di stoppare per quattro volte. Aveva iniziato molto bene anche la Pavone, poi avvicinata e smarritasi nel finale al pari delle compagne. Proprio verso la conclusione della gara, quando la situazione poteva ancora essere controllata, le bianconasce hanno perso la testa e ciascuna per conto proprio ha tentato di risolvere, sicché Mazzali e lo due Battiston (le migliori delle ospiti) ne hanno approfittato.

La Ginnastica ha compromesso quanto di buono aveva costruito nei primi 20' con un ripreso indecifrabile: in 18' ha speso tre palloni (di cui 3 dalla lunetta) e in queste condizioni anche le squadre più sprovvedute hanno l'opportunità di approfittarne. Si è al temuto frequentemente tutte le giocatrici con scelte forse non troppo felici e allora il quadro della sconfitta sarà completo.

Per buona parte del primo tempo, comunque, le bianconasce hanno offerto un gioco abbastanza piacevole. Si sono distinte in particolar modo Barchelli, regista tanto semplice quanto redditizia, Gemmari, generosissima, tanto da risultare la più continua (anche tenendo conto del gran lavoro difensivo) e la Barchelli, che in difesa si è presa il lusso di stoppare per quattro volte. Aveva iniziato molto bene anche la Pavone, poi avvicinata e smarritasi nel finale al pari delle compagne. Proprio verso la conclusione della gara, quando la situazione poteva ancora essere controllata, le bianconasce hanno perso la testa e ciascuna per conto proprio ha tentato di risolvere, sicché Mazzali e lo due Battiston (le migliori delle ospiti) ne hanno approfittato.

La Ginnastica ha compromesso quanto di buono aveva costruito nei primi 20' con un ripreso indecifrabile: in 18' ha speso tre palloni (di cui 3 dalla lunetta) e in queste condizioni anche le squadre più sprovvedute hanno l'opportunità di approfittarne. Si è al temuto frequentemente tutte le giocatrici con scelte forse non troppo felici e allora il quadro della sconfitta sarà completo.

Per buona parte del primo tempo, comunque, le bianconasce hanno offerto un gioco abbastanza piacevole. Si sono distinte in particolar modo Barchelli, regista tanto semplice quanto redditizia, Gemmari, generosissima, tanto da risultare la più continua (anche tenendo conto del gran lavoro difensivo) e la Barchelli, che in difesa si è presa il lusso di stoppare per quattro volte. Aveva iniziato molto bene anche la Pavone, poi avvicinata e smarritasi nel finale al pari delle compagne. Proprio verso la conclusione della gara, quando la situazione poteva ancora essere controllata, le bianconasce hanno perso la testa e ciascuna per conto proprio ha tentato di risolvere, sicché Mazzali e lo due Battiston (le migliori delle ospiti) ne hanno approfittato.

La Ginnastica ha compromesso quanto di buono aveva costruito nei primi 20' con un ripreso indecifrabile: in 18' ha speso tre palloni (di cui 3 dalla lunetta) e in queste condizioni anche le squadre più sprovvedute hanno l'opportunità di approfittarne. Si è al temuto frequentemente tutte le giocatrici con scelte forse non troppo felici e allora il quadro della sconfitta sarà completo.

Per buona parte del primo tempo, comunque, le bianconasce hanno offerto un gioco abbastanza piacevole. Si sono distinte in particolar modo Barchelli, regista tanto semplice quanto redditizia, Gemmari, generosissima, tanto da risultare la più continua (anche tenendo conto del gran lavoro difensivo) e la Barchelli, che in difesa si è presa il lusso di stoppare per quattro volte. Aveva iniziato molto bene anche la Pavone, poi avvicinata e smarritasi nel finale al pari delle compagne. Proprio verso la conclusione della gara, quando la situazione poteva ancora essere controllata, le bianconasce hanno perso la testa e ciascuna per conto proprio ha tentato di risolvere, sicché Mazzali e lo due Battiston (le migliori delle ospiti) ne hanno approfittato.

La Ginnastica ha compromesso quanto di buono aveva costruito nei primi 20' con un ripreso indecifrabile: in 18' ha speso tre palloni (di cui 3 dalla lunetta) e in queste condizioni anche le squadre più sprovvedute hanno l'opportunità di approfittarne. Si è al temuto frequentemente tutte le giocatrici con scelte forse non troppo felici e allora il quadro della sconfitta sarà completo.

Per buona parte del primo tempo, comunque, le bianconasce hanno offerto un gioco abbastanza piacevole. Si sono distinte in particolar modo Barchelli, regista tanto semplice quanto redditizia, Gemmari, generosissima, tanto da risultare la più continua (anche tenendo conto del gran lavoro difensivo) e la Barchelli, che in difesa si è presa il lusso di stoppare per quattro volte. Aveva iniziato molto bene anche la Pavone, poi avvicinata e smarritasi nel finale al pari delle compagne. Proprio verso la conclusione della gara, quando la situazione poteva ancora essere controllata, le bianconasce hanno perso la testa e ciascuna per conto proprio ha tentato di risolvere, sicché Mazzali e lo due Battiston (le migliori delle ospiti) ne hanno approfittato.

La Ginnastica ha compromesso quanto di buono aveva costruito nei primi 20' con un ripreso indecifrabile: in 18' ha speso tre palloni (di cui 3 dalla lunetta) e in queste condizioni anche le squadre più sprovvedute hanno l'opportunità di approfittarne. Si è al temuto frequentemente tutte le giocatrici con scelte forse non troppo felici e allora il quadro della sconfitta sarà completo.

Per buona parte del primo tempo, comunque, le bianconasce hanno offerto un gioco abbastanza piacevole. Si sono distinte in particolar modo Barchelli, regista tanto semplice quanto redditizia, Gemmari, generosissima, tanto da risultare la più continua (anche tenendo conto del gran lavoro difensivo) e la Barchelli, che in difesa si è presa il lusso di stoppare per quattro volte. Aveva iniziato molto bene anche la Pavone, poi avvicinata e smarritasi nel finale al pari delle compagne. Proprio verso la conclusione della gara, quando la situazione poteva ancora essere controllata, le bianconasce hanno perso la testa e ciascuna per conto proprio ha tentato di risolvere, sicché Mazzali e lo due Battiston (le migliori delle ospiti) ne hanno approfittato.

La Ginnastica ha compromesso quanto di buono aveva costruito nei primi 20' con un ripreso indecifrabile: in 18' ha speso tre palloni (di cui 3 dalla lunetta) e in queste condizioni anche le squadre più sprovvedute hanno l'opportunità di approfittarne. Si è al temuto frequentemente tutte le giocatrici con scelte forse non troppo felici e allora il quadro della sconfitta sarà completo.

Per buona parte del primo tempo, comunque, le bianconasce hanno offerto un gioco abbastanza piacevole. Si sono distinte in particolar modo Barchelli, regista tanto semplice quanto redditizia, Gemmari, generosissima, tanto da risultare la più continua (anche tenendo conto del gran lavoro difensivo) e la Barchelli, che in difesa si è presa il lusso di stoppare per quattro volte. Aveva iniziato molto bene anche la Pavone, poi avvicinata e smarritasi nel finale al pari delle compagne. Proprio verso la conclusione della gara, quando la situazione poteva ancora essere controllata, le bianconasce hanno perso la testa e ciascuna per conto proprio ha tentato di risolvere, sicché Mazzali e lo due Battiston (le migliori delle ospiti) ne hanno approfittato.

La Ginnastica ha compromesso quanto di buono aveva costruito nei primi 20' con un ripreso indecifrabile: in 18' ha speso tre palloni (di cui 3 dalla lunetta) e in queste condizioni anche le squadre più sprovvedute hanno l'opportunità di approfittarne. Si è al temuto frequentemente tutte le giocatrici con scelte forse non troppo felici e allora il quadro della sconfitta sarà completo.

Per buona parte del primo tempo, comunque, le bianconasce hanno offerto un gioco abbastanza piacevole. Si sono distinte in particolar modo Barchelli, regista tanto semplice quanto redditizia, Gemmari, generosissima, tanto da risultare la più continua (anche tenendo conto del gran lavoro difensivo) e la Barchelli, che in difesa si è presa il lusso di stoppare per quattro volte. Aveva iniziato molto bene anche la Pavone, poi avvicinata e smarritasi nel finale al pari delle compagne. Proprio verso la conclusione della gara, quando la situazione poteva ancora essere controllata, le bianconasce hanno perso la testa e ciascuna per conto proprio ha tentato di risolvere, sicché Mazzali e lo due Battiston (le migliori delle ospiti) ne hanno approfittato.

La Ginnastica ha compromesso quanto di buono aveva costruito nei primi 20' con un ripreso indecifrabile: in 18' ha speso tre palloni (di cui 3 dalla lunetta) e in queste condizioni anche le squadre più sprovvedute hanno l'opportunità di approfittarne. Si è al temuto frequentemente tutte le giocatrici con scelte forse non troppo felici e allora il quadro della sconfitta sarà completo.

Per buona parte del primo tempo, comunque, le bianconasce hanno offerto un gioco abbastanza piacevole. Si sono distinte in particolar modo Barchelli, regista tanto semplice quanto redditizia, Gemmari, generosissima, tanto da risultare la più continua (anche tenendo conto del gran lavoro difensivo) e la Barchelli, che in difesa si è presa il lusso di stoppare per quattro volte. Aveva iniziato molto bene anche la Pavone, poi avvicinata e smarritasi nel finale al pari delle compagne. Proprio verso la conclusione della gara, quando la situazione poteva ancora essere controllata, le bianconasce hanno perso la testa e ciascuna per conto proprio ha tentato di risolvere, sicché Mazzali e lo due Battiston (le migliori delle ospiti) ne hanno approfittato.

La Ginnastica ha compromesso quanto di buono aveva costruito nei primi 20' con un ripreso indecifrabile: in 18' ha speso tre palloni (di cui 3 dalla lunetta) e in queste condizioni anche le squadre più sprovvedute hanno l'opportunità di approfittarne. Si è al temuto frequentemente tutte le giocatrici con scelte forse non troppo felici e allora il quadro della sconfitta sarà completo.

Per buona parte del primo tempo, comunque, le bianconasce hanno offerto un gioco abbastanza piacevole. Si sono distinte in particolar modo Barchelli, regista tanto semplice quanto redditizia, Gemmari, generosissima, tanto da risultare la più continua (anche tenendo conto del gran lavoro difensivo) e la Barchelli, che in difesa si è presa il lusso di stoppare per quattro volte. Aveva iniziato molto bene anche la Pavone, poi avvicinata e smarritasi nel finale al pari delle compagne. Proprio verso la conclusione della gara, quando la situazione poteva ancora essere controllata, le bianconasce hanno perso la testa e ciascuna per conto proprio ha tentato di risolvere, sicché Mazzali e lo due Battiston (le migliori delle ospiti) ne hanno approfittato.

La Ginnastica ha compromesso quanto di buono aveva costruito nei primi 20' con un ripreso indecifrabile: in 18' ha speso tre palloni (di cui 3 dalla lunetta) e in queste condizioni anche le squadre più sprovvedute hanno l'opportunità di approfittarne. Si è al temuto frequentemente tutte le giocatrici con scelte forse non troppo felici e allora il quadro della sconfitta sarà completo.

Per buona parte del primo tempo, comunque, le bianconasce hanno offerto un gioco abbastanza piacevole. Si sono distinte in particolar modo Barchelli, regista tanto semplice quanto redditizia, Gemmari, generosissima, tanto da risultare la più continua (anche tenendo conto del gran lavoro difensivo) e la Barchelli, che in difesa si è presa il lusso di stoppare per quattro volte. Aveva iniziato molto bene anche la Pavone, poi avvicinata e smarritasi nel finale al pari delle compagne. Proprio verso la conclusione della gara, quando la situazione poteva ancora essere controllata, le bianconasce hanno perso la testa e ciascuna per conto proprio ha tentato di risolvere, sicché Mazzali e lo due Battiston (le migliori delle ospiti) ne hanno approfittato.

La Ginnastica ha compromesso quanto di buono aveva costruito nei primi 20' con un ripreso indecifrabile: in 18' ha speso tre palloni (di cui 3 dalla lunetta) e in queste condizioni anche le squadre più sprovvedute hanno l'opportunità di approfittarne. Si è al temuto frequentemente tutte le giocatrici con scelte forse non troppo felici e allora il quadro della sconfitta sarà completo.

Per buona parte del primo tempo, comunque, le bianconasce hanno offerto un gioco abbastanza piacevole. Si sono distinte in particolar modo Barchelli, regista tanto semplice quanto redditizia, Gemmari, generosissima, tanto da risultare la più continua (anche tenendo conto del gran lavoro difensivo) e la Barchelli, che in difesa si è presa il lusso di stoppare per quattro volte. Aveva iniziato molto bene anche la Pavone, poi avvicinata e smarritasi nel finale al pari delle compagne. Proprio verso la conclusione della gara, quando la situazione poteva ancora essere controllata, le bianconasce hanno perso la testa e ciascuna per conto proprio ha tentato di risolvere, sicché Mazzali e lo due Battiston (le migliori delle ospiti) ne hanno approfittato.

La Ginnastica ha compromesso quanto di buono aveva costruito nei primi 20' con un ripreso indecifrabile: in 18' ha speso tre palloni (di cui 3 dalla lunetta) e in queste condizioni anche le squadre più sprovvedute hanno l'opportunità di approfittarne. Si è al temuto frequentemente tutte le giocatrici con scelte forse non troppo felici e allora il quadro della sconfitta sarà completo.

Per buona parte del primo tempo, comunque, le bianconasce hanno offerto un gioco abbastanza piacevole. Si sono distinte in particolar modo Barchelli, regista tanto semplice quanto redditizia, Gemmari, generosissima, tanto da risultare la più continua (anche tenendo conto del gran lavoro difensivo) e la Barchelli, che in difesa si è presa il lusso di stoppare per quattro volte. Aveva iniziato molto bene anche la Pavone, poi avvicinata e smarritasi nel finale al pari delle compagne. Proprio verso la conclusione della gara, quando la situazione poteva ancora essere controllata, le bianconasce hanno perso la testa e ciascuna per conto proprio ha tentato di risolvere, sicché Mazzali e lo due Battiston (le migliori delle ospiti) ne hanno approfittato.

La Ginnastica ha compromesso quanto di buono aveva costruito nei primi 20' con un ripreso indecifrabile: in 18' ha speso tre palloni (di cui 3 dalla lunetta) e in queste condizioni anche le squadre più sprovvedute hanno l'opportunità di approfittarne. Si è al temuto frequentemente tutte le giocatrici con scelte forse non troppo felici e allora il quadro della sconfitta sarà completo.

Per buona parte del primo tempo, comunque, le bianconasce hanno offerto un gioco abbastanza piacevole. Si sono distinte in particolar modo Barchelli, regista tanto semplice quanto redditizia, Gemmari, generosissima, tanto da risultare la più continua (anche tenendo conto del gran lavoro difensivo) e la Barchelli, che in difesa si è presa il lusso di stoppare per quattro volte. Aveva iniziato molto bene anche la Pavone, poi avvicinata e smarritasi nel finale al pari delle compagne. Proprio verso la conclusione della gara, quando la situazione poteva ancora essere controllata, le bianconasce hanno perso la testa e ciascuna per conto proprio ha tentato di risolvere, sicché Mazzali e lo due Battiston (le migliori delle ospiti) ne hanno approfittato.

La Ginnastica ha compromesso quanto di buono aveva costruito nei primi 20' con un ripreso indecifrabile: in 18' ha speso tre palloni (di cui 3 dalla lunetta) e in queste condizioni anche le squadre più sprovvedute hanno l'opportunità di approfittarne. Si è al temuto frequentemente tutte le giocatrici con scelte forse non troppo felici e allora il quadro della sconfitta sarà completo.

Per buona parte del primo tempo, comunque, le bianconasce hanno offerto un gioco abbastanza piacevole. Si sono distinte in particolar modo Barchelli, regista tanto semplice quanto redditizia, Gemmari, generosissima, tanto da risultare la più continua (anche tenendo conto del gran lavoro difensivo) e la Barchelli, che in difesa si è presa il lusso di stoppare per quattro volte. Aveva iniziato molto bene anche la Pavone, poi avvicinata e smarritasi nel finale al pari delle compagne. Proprio verso la conclusione della gara, quando la situazione poteva ancora essere controllata, le bianconasce hanno perso la testa e ciascuna per conto proprio ha tentato di risolvere, sicché Mazzali e lo due Battiston (le migliori delle ospiti) ne hanno approfittato.

La Ginnastica ha compromesso quanto di buono aveva costruito nei primi 20' con un ripreso indecifrabile: in 18' ha speso tre palloni (di cui 3 dalla lunetta) e in queste condizioni anche le squadre più sprovvedute hanno l'opportunità di approfittarne. Si è al temuto frequentemente tutte le giocatrici con scelte forse non troppo felici e allora il quadro della sconfitta sarà completo.

Per buona parte del primo tempo, comunque, le bianconasce hanno offerto un gioco abbastanza piacevole. Si sono distinte in particolar modo Barchelli, regista tanto semplice quanto redditizia, Gemmari, generosissima, tanto da risultare la più continua (anche tenendo conto del gran lavoro difensivo) e la Barchelli, che in difesa si è presa il lusso di stoppare per quattro volte. Aveva iniziato molto bene anche la Pavone, poi avvicinata e smarritasi nel finale al pari delle compagne. Proprio verso la conclusione della gara, quando la situazione poteva ancora essere controllata, le bianconasce hanno perso la testa e ciascuna per conto proprio ha tentato di risolvere, sicché Mazzali e lo due Battiston (le migliori delle ospiti) ne hanno approfittato.

La Ginnastica ha compromesso quanto di buono aveva costruito nei primi 20' con un ripreso indecifrabile: in 18' ha speso tre palloni (di cui 3 dalla lunetta) e in queste condizioni anche le squadre più sprovvedute hanno l'opportunità di approfittarne. Si è al temuto frequentemente tutte le giocatrici con scelte forse non troppo felici e allora il quadro della sconfitta sarà completo.

Per buona parte del primo tempo, comunque, le bianconasce hanno offerto un gioco abbastanza piacevole. Si sono distinte in particolar modo Barchelli, regista tanto semplice quanto redditizia, Gemmari, generosissima, tanto da risultare la più continua (anche tenendo conto del gran lavoro difensivo) e la Barchelli, che in difesa si è presa il lusso di stoppare per quattro volte. Aveva iniziato molto bene anche la Pavone, poi avvicinata e smarritasi nel finale al pari delle compagne. Proprio verso la conclusione della gara, quando la situazione poteva ancora essere controllata, le bianconasce hanno perso la testa e ciascuna per conto proprio ha tentato di risolvere, sicché Mazzali e lo due Battiston (le migliori delle ospiti) ne hanno approfittato.

La Ginnastica ha compromesso quanto di buono aveva costruito nei primi 20' con un ripreso indecifrabile: in 18' ha speso tre palloni (di cui 3 dalla lunetta) e in queste condizioni anche le squadre più sprovvedute hanno l'opportunità di approfittarne. Si è al temuto frequentemente tutte le giocatrici con scelte forse non troppo felici e allora il quadro della sconfitta sarà completo.

Per buona parte del primo tempo, comunque, le bianconasce hanno offerto un gioco abbastanza piacevole. Si sono distinte in particolar modo Barchelli, regista tanto semplice quanto redditizia, Gemmari, generosissima, tanto da risultare la più continua (anche

CRONACHE DELLO SPORT

Quattro regionali a canestro in «A2»

La formula dei campionati

Al carosello del grande basket partecipano 28 squadre suddivise in due gruppi.

SERIE A-1: Canon Venezia, Antonini Bologna, Chinamartini Torino, Xerox Milano, Gabetti Bologna, Mercurio Bologna, Arrigoni Bielli, Billy Milano, Emerson Varese, Perugia Roma, Mecap Vigevano, Scavolini Pesaro, Sindyne Bologna.

SERIE A-2: Atletico Manner Novara (già Emerson Genova), Bancoroma Roma, Cagliari Basket (già Brili), Eldorado Roma, Hurlingham Trieste, Jollycolombani Forlì, Juventus Caserta, Mobiam Udine, Pagnossin Gorizia, Pinti Inno Brescia, Postalmobili Pordenone, Rodrigo Chieti, Sarila Rimini, Superga Mestre (già Superga Alessandria).

PRIMA FASE: Girone all'italiana di 14 squadre con incontri di andata e ritorno. Le prime sei di A-1 ammesse alla fase scudetto, le prime due di A-2 assenti alla semifinale e all'ottava di A-1 disputano i rimanenti due posti in un incontro secco previsto in campo neutro (accoppiamenti: settima A-1-seconda A-2; ottava A-1-prima A-2). Gare: 26 (più una eventuale di spareggio).

FASE FINALE: Play-off secondo tabellone di tipo tennisistico che considera la prima e la seconda della prima fase di A-1 come teste di serie nel quarto. Specificatamente: prima contro vincente dello spareggio verifica fra ottava A-1 e prima A-2 (incontro A); seconda contro vincente spareggio verifica fra settima A-1 e seconda A-2 (incontro B); quarta contro quinta (incontro C); terza contro sesta (incontro D). Semifinali: A-C e B-D. Finali per il titolo e di classificazione. Gare: da 6 a 9.

A-2: questo il calendario

1.a GIORNATA 5.11.1978	8.a GIORNATA 23.12.1978
Athletic - Sarila Banco Roma - Mobiam Hurlingham - Eldorado Jollycolombani - Pinti Pagnossin - Cagliari Postalmobili - Superga Rodrigo - Caserta	Cagliari - Caserta Eldorado - Mobiam Hurlingham - Superga Jollycolombani - Athletic Pagnossin - Rodrigo Postalmobili - Banco Roma Sarila - Pinti
2.a GIORNATA 12.11.1978	9.a GIORNATA 30.12.1978
Cagliari - Jollycolombani Caserta - Pagnossin Eldorado - Postalmobili Mobiam - Rodrigo Pinti - Athletic Sarila - Hurlingham Superga - Banco Roma	Athletic - Hurlingham Banco Roma - Jollycolombani Caserta - Eldorado Mobiam - Cagliari Pinti - Pagnossin Superga - Sarila Rodrigo - Postalmobili
3.a GIORNATA 19.11.1978	10.a GIORNATA 31.12.1978
Banco Roma - Caserta Cagliari - Eldorado Hurlingham - Pinti Jollycolombani - Superga Pagnossin - Sarila Postalmobili - Mobiam Rodrigo - Athletic	Cagliari - Rodrigo Eldorado - Athletic Hurlingham - Jollycolombani Mobiam - Caserta Pinti - Pagnossin Superga - Sarila Rodrigo - Postalmobili
4.a GIORNATA 26.11.1978	11.a GIORNATA 7.1.1979
Athletic - Banco Roma Caserta - Postalmobili Eldorado - Superga Pagnossin - Jollycolombani Pinti - Mobiam Rodrigo - Hurlingham Sarila - Cagliari	Athletic - Cagliari Banco Roma - Pinti Caserta - Sarila Jollycolombani - Postalmobili Pagnossin - Hurlingham Rodrigo - Eldorado Superga - Mobiam
5.a GIORNATA 3.12.1978	12.a GIORNATA 14.1.1979
Banco Roma - Eldorado Caserta - Pinti Hurlingham - Cagliari Jollycolombani - Rodrigo Mobiam - Sarila Postalmobili - Athletic Superga - Pagnossin	Cagliari - Postalmobili Eldorado - Pagnossin Hurlingham - Banco Roma Mobiam - Athletic Pinti - Rodrigo Sarila - Jollycolombani Superga - Caserta Rodrigo - Pagnossin
6.a GIORNATA 10.12.1978	13.a GIORNATA 21.1.1979
Athletic - Caserta Cagliari - Pinti Eldorado - Sarila Hurlingham - Postalmobili Jollycolombani - Mobiam Pagnossin - Banco Roma Rodrigo - Superga	Athletic - Superga Banco Roma - Cagliari Caserta - Hurlingham Jollycolombani - Eldorado Pagnossin - Mobiam Postalmobili - Pinti Rodrigo - Sarila
7.a GIORNATA 20.12.1978	
Athletic - Pagnossin Banco Roma - Rodrigo Caserta - Jollycolombani Mobiam - Hurlingham Pinti - Eldorado Sarila - Postalmobili Superga - Cagliari	

Quadri delle regionali

HURLINGHAM TRIESTE

Presidente: Giovanni Aviani - Direttore sportivo: Nestore Crespi - Allenatore: Gianfranco Lombardi - Aiuto allenatore: Franco Pozzocco - Massaggiatore: Walter Klatowski - Colori sociali: neroverdi	età	statura	ruolo
STABO Claudio	17	1,80	playmaker
RITTOSSA Roberto	19	1,96	guardia
PIERI Mauro	17	1,80	playmaker
SCOLINI Claudio	18	1,98	ala-post
BECHINI Stefano	19	1,81	playmaker
MENEGHEL Gino (cap.)	29	1,98	ala-post
FORZA Walter	22	1,93	guardia
LAUREN Rich	25	1,95	ala
LAUREN Rich	24	1,99	ala
BOSTON Larry	22	2,04	pivot

POSTALMOBILI PORDENONE

Presidente: Amedeo Della Valentina - Vicepresidente: Sandro Sandini - Allenatore: Corrado Pellanera - Aiuto allenatore: Ivo Masini - Preparatore atletico: Luciano Sgrazutti - Medico sociale: Mariano Bigal - Massaggiatore: Francesco Gobbi - Dirigente accompagnatore: Stefano Vicenzotto - Colori sociali: bianco-rosso	età	statura	ruolo
MELILLA Giulio	34	1,85	playmaker
MAGNANI Tullio	21	1,85	playmaker
SCHUBER Stefano	21	1,97	ala
MASINI Massimo	33	2,08	pivot
WILBER Kevin Donn	23	2,06	ala pivot
FULTZ John	30	2,00	ala
CECCO Daniele	26	2,00	pivot
SAMBIN Sandro	27	1,87	guardia
FANTIN Domenico	17	1,91	guardia
PALEARI Roberto	26	2,04	ala pivot

MOBIAM UDINE

Presidente: Dario Snaldero - Direttore sportivo: Giancarlo Sarti - Allenatore: Giuseppe Guerrieri - Colori sociali: bianconoverdi	età	statura	ruolo
SAVIO Otelio	25	1,86	playmaker
SAVIO Gianpiero	19	1,96	guardia
GIORGIO Giorgio	29	1,85	guardia
BETTARINI Lorenzo	21	1,89	playmaker
GALLON Ricky	21	2,09	pivot
GARRETT Rowland	28	2,01	ala
FURZES Toniolo	28	2,18	pivot
CAGNAZZO Luigi	22	2,02	pivot
ANDREANI Stefano	22	2,04	ala
VIDALE Walter	21	1,85	ala

PAGNOSSIN GORIZIA

Presidente: Maria Lisa Pagnossin - Allenatore: Jim McGregor - Direttore sportivo: Corrado Vecov - Colori sociali: bianco-rosso	età	statura	ruolo
VALENTINIS Livio	20	1,84	playmaker
TUREL Davide	16	1,85	guardia
PONDEKTER Roscoe	23	2,00	ala
SORO Claudio	25	1,95	guardia
FRIZIER Roberto	20	1,96	ala
ARDESSI Alberto	27	1,94	guardia
TRUCCO Enrico	20	1,95	guardia
LAING John	27	2,07	pivot
CORTINOVIS Gianpiero	21	2,05	pivot
ANTONUCCI Claudio	20	2,04	pivot
BRUNI Rino	29	1,93	guardia

Neroverdi leoni rampanti



Le forze dell'Hurlingham. Da sinistra, in piedi: allenatore Lombardi, Ciuch, Laurel, Bostón, Rittosa, Meneghel, Bechini, aiuto allenatore Pozzocco; in ginocchio: Forza, Pieri, Stare, Iacuzzi, Scolini, massaggiatore Klatowski. (fotofoto)

Hurlingham: rischi calcolati

Nei campionati di basket, dopo la rivoluzione del '74-'75, la controrivoluzione del '78-'79. Formula ardite e macchinose avevano scombinato allora le abitudini di tutto un mondo sportivo. Ora la pallacanestro, dopo aver copiato dagli USA, decide di non ripetere completamente una scelta chissà se coraggiosa o imprudente e rielabora il sistema per ritornare un po' all'antico.

Si giocherà di meno rispetto al passato, con il classico girone all'italiana, e, per tutti i punti conterranno sen da domenica. Fortunatamente saranno pochi i mercoledì cestistici, che fanno ridere gli incassi, e i giocatori ignorati dalla stampa e procurano notevoli disagi agli stessi giocatori. Passa ancora lo straniero, anzi passano gli stranieri: per le società e per gli sponsor vanno bene, in quanto divulgano la pallacanestro e arricchiscono lo spettacolo. Non sono digeribili, naturalmente dall'ambiente della nazionale e neppure da parte di quanti sostengono che l'attività di base viene trascurata, con una logica scala di posizioni e, conseguentemente, diversi atleti devono far posto a quelle che tutti si

augurano siano vere «star» e non «polvere di stelle».

Fatto importante per la nostra regione, gli sponsor non abbandonano: creano nella pallacanestro come veicolo promozionale e la sostengono, nella speranza di veder ripagato tanto interesse. Bisogna dare per ricevuta: società-sponsor pubblico è una combinazione che deve marciare con sincronismo. L'importante è che non si conti soltanto sugli abbonamenti. E' un discorso che interessa le regionali, le quali per premio o per castigo si trovano nel limbo del basket nazionale. Ci saranno possibilità di puntare in alto, dato un livellamento di valori che renderà affascinante l'incerto campionato di serie A2.

In fatto di abbinamento, l'Hurlingham ha dato fiducia a Trieste e alla pallacanestro. E gli sportivi non hanno certo tradito, se si pensa che in un paio d'anni da 264 abbonati si è superata quota 500, senza tener conto il notevole incremento a proposito degli spettatori paganti. Anche questo è un patrimonio che va salvaguardato, ma è basilare tener presente, in prospettiva, l'esigenza di strutture adeguate.

Postalmobili: obiettivi realistici

Non mancava proprio nessuno l'altra sera alla presentazione ufficiale della Postalmobili, svoltasi a Sallie, nei locali dell'industria del prostile biancorosso Amedeo Della Valentina. Assieme a numerosi amministratori locali intervenuti, presentava all'incontro con la stampa il presidente della Lega delle società di serie A, Gianni Corsolini. Della Postalmobili erano presenti, al gran completo, i componenti della rosa titolare, con l'allenatore Pellanera e lo staff dirigenziale. L'occasione ideale, quindi, per sondare e verificare con i diretti protagonisti le ambizioni e i propositi della società, a pochi giorni dall'inizio del campionato di A-2, al quale la Postala accede per la prima volta nella sua storia.

Il presidente Della Valentina, con la schiettezza che lo contraddistingue, non ha esitato ad annunciare i tre obiettivi di massima in vista di questa stagione di noviziato: rimanere anzitutto, il più distanti possibile dalla zona calda della classifica; aspirare, se possibile, e se tutto dovesse filare per il giusto verso, a un ruolo di rilievo nell'ambito del torneo; tenersi, infine, lontani dalla A-1. Quest'ultima singolare considerazione, il patron biancorosso la spiega col fatto che a Pordenone, oltre alla carenza di strutture sportive adeguate, manca anche una vera tradizione cestistica. La conclusione, largamente condivisa del resto, è che al momento attuale la A-2 sia per Pordenone la massima aspirazione a cui può tendere.

All'allenatore Corrado Pellanera chiediamo di addentrarsi ulteriormente sull'argomento tecnico: «Non è un mistero per nessuno — dice l'allenatore — che siamo tesi a un campionato durissimo. Noi, poi, non ci troviamo ancora nella condizione atletica ottimale. Perciò, durante il nostro attuale grado di forma, penso che dovremmo aggirarci intorno al 70 per cento. Dei due americani, per ora il più in palla è Fultz, il che, di resto, era facilmente previsto. Il nostro esterno assicura, infatti, un rendimento costante, lineare, costituisce, insomma, una garanzia.

«Per Wilber il discorso è un tantino diverso. Per lui bisognerà attendere ancora un po' di tempo prima di stilare un giudizio definitivo. E' incontestabile, comunque, la sua buona predisposizione al gioco di squadra e la sua concretezza sotto i tabelloni. Sfondare, ne sono certo.

Il calendario, frattanto, propone alla Postala come avversari

che potrà assurgere al ruolo di protagonista. Capitano Sandro Sandini, che ascolta le parole dell'assessore compagno, annuisce convinto.

Il problema del palazzetto, trovandosi a portata di mano l'Assessorato regionale allo sport Bomben e il prosindaco di Pordenone Cardin, non poteva restare nell'ombra. Bomben ha annunciato che la questione sarà sottoposta fra pochi giorni al vaglio della Giunta regionale, promettendo, da parte sua, di mettere in atto tutti gli sforzi che si rendessero necessari. Cardin, a sua volta, si è detto certo, qualora il provvedimento passasse, che l'amministrazione civica assicurerebbe tempi di costruzione il più brevi possibili.

Il nuovo complesso, la cui capienza si aggirerà presumibilmente sui 4000-4500 posti, sarà dotato di strutture polivalenti, tali da poter ospitare almeno dieci diverse discipline sportive. Il suo costo supererà il miliardo di lire e sorgerà, con ogni probabilità, a Nord della città, lungo la circonvallazione.

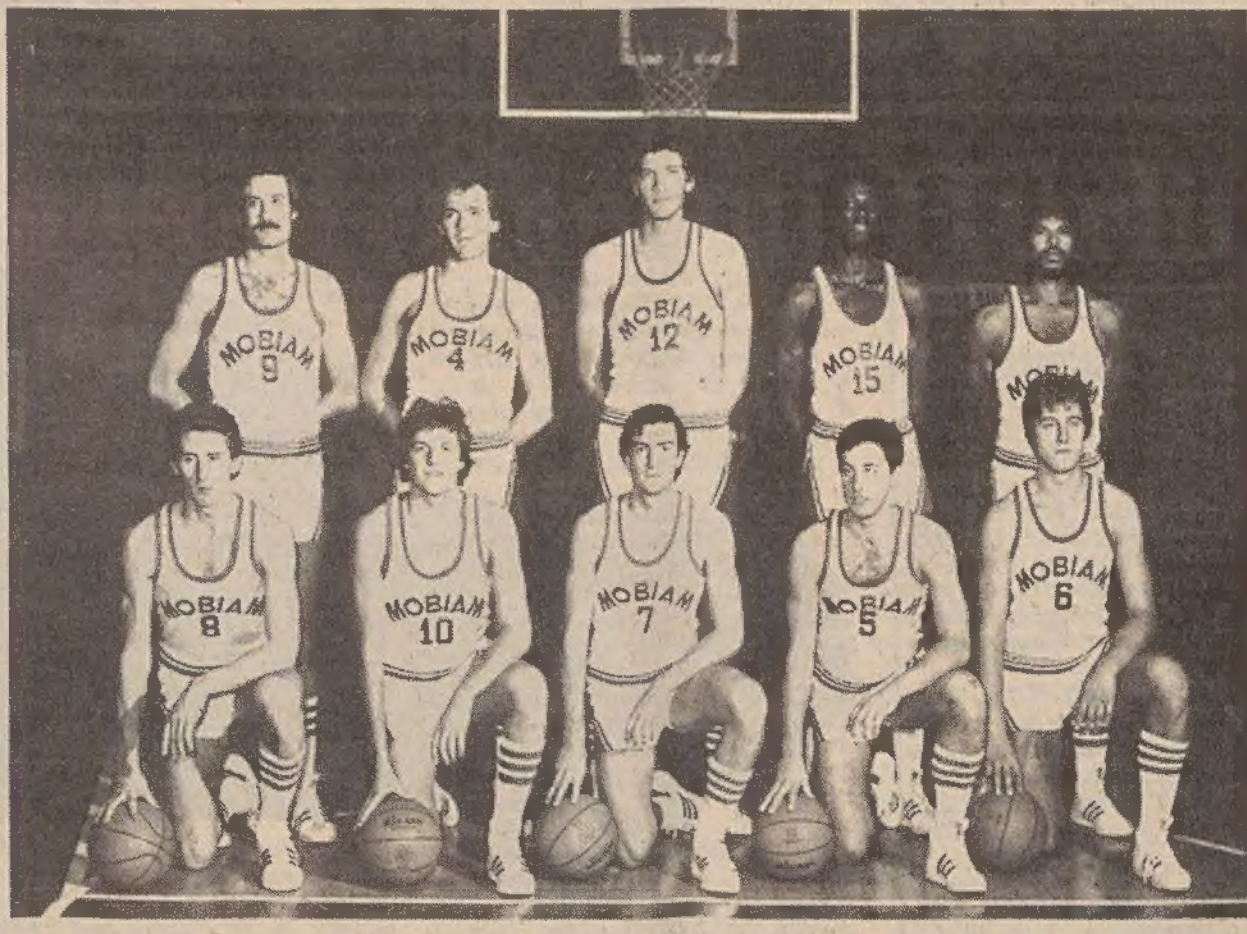
L'ex alliere delle scarpette rosse individua poi nella Pinti di Brescia il quintetto



La Postalmobili di Pordenone edizione 1978-'79. In piedi da sinistra: Cecco, Masini, Wilber, Fultz, Schuber; in ginocchio: Paleari, Magnani, Sambini, Mellina e Fantini. (foto Missinotti)

Tino Zava

Mobiam: l'anno del riscatto?



La Mobiam 1978-'79: in piedi da sinistra, Cagnazzo, Andreani, Frass, Gallon, Garrett; in ginocchio, Vidale, Bettarini, Giomo, O. Savio, G. Savio. (foto Leno)

Dovrà essere l'anno del riscatto, dopo una stagione deludente in cui ha rischiato di retrocedere in B: con questa ferma intenzione, la Mobiam si appresta a disputare il campionato di A2.

Il ritorno del cavaliere del lavoro Rino Snaldero in seno al consiglio direttivo è una valida garanzia della riscossa del friulano. E lo stesso «bosco» di Maleno ha precisato che lui non è abituato a perdere; lui, anzi, come ha sottolineato nel corso del suo intervento avvenuto martedì sera in occasione della presentazione della squadra, si considera un personaggio «vincente».

Gli errori della passata stagione riteniamo che difficilmente potranno ripetersi, soprattutto quelli dirigenziali: Dario Snaldero ha responsabilità manageriale e di direttore sportivo Giancarlo Sarti, ha messo da parte il suo impulso giovanile e guarda al passato, dove bene o male la Mobiam, anzi la Snaldero, è sempre stata una delle protagoniste del basket italiano, e forse anche per questo motivo ha pregato l'illustratore genitore di dargli una mano.

In chiave tecnica, la formazione bianconoverdi si presenta rinnovata per quasi tutti: alcuni sono stati sostituiti da americani Hanson e Wilkins con altri due coloured USA di indubbio valore che potrebbero rilanciare la squadra verso le alte vette della pallacanestro nazionale: Rowland Garrett, un'ala micidiale nel tiro, che vanta un'esperienza di un quinquennio fra i «quattro» di pivot Ricky Gallon, 2,08 d'altezza, un rinbellista d'eccezione che si distingue anche per il suo gioco veloce e preciso. Garrett e Gallon nelle amichevoli fin qui sostenute hanno strapopolato con sé ovunque; lo stesso «Didò» Guerrieri, il nuovo coach della Mobiam, ne è entusiasta e ringrazia e si complimenta con il fratello minore Gianpiero, e Walter Vidale. Si tratta di due graditi ritorni: Otelio Savio — un vecchio amore di Guerrieri, che ne apprezzò le qualità quando Savio militava nella nazionale juniores di cui il coach era uno dei responsabili tecnici — che debutta nel campionato di A2 proprio con i colori friulani. Fu poi ceduto alla Patriarca Gorizia con Fortunato, in cambio di Pierich. E fu proprio «Didò» a sortire a far maturare completamente il playmaker, che in breve si segnalò come uno dei migliori registi italiani. All'inizio della passata stagione stabilì tutti, poi anche lui, come tutti i compagni di squadra, ebbe un periodo difficile. A Udine promette facile, vuol prendersi una rivincita nei confronti di un pubblico che in qualche occasione, in passato, lo beccò ingiustamente.

Vidale, un'ala di discreto valore, dopo essersi fatto conoscere a Forlì, si intende meritarsi la fiducia dei dirigenti friulani e per questo motivo si sta allenando con molto puntiglio.

Una squadra quindi rinata, rinforzata, che potrà risultare un rullo compressore: dipenderà molto anche da... Toniolo Fusi — la torre dei friulani con i suoi 2 metri e 18 centimetri — 3 anni, ed una volontà di sfondare ad ogni costo, dopo anni di sacrifici. Guerrieri che lo segue con particolare cura è ottimista: il ragazzo ha grosse qualità, a bastanza veloce, incomincia ad avere grinta, ma, quel che più conta, è fiducioso nei propri mezzi. E' il quintetto base, almeno all'inizio del campionato, dovrebbe essere: Gallon e Cagnazzo pivot, Garrett ala, i due Savio in cabina di regia. Andreani e Giomo dovrebbero essere i primi cambi.

Questi gli assi delle squadre «rivali»

Ecco i giocatori stranieri avversari delle squadre regionali: Bancoroma Roma: Michael Davis (pivot, 2,06); Eldorado Lazio: Cook e McDonald; Jollycolombani Forlì: Rod Griffin (ala-pivot, 2,00) e Alvin Carlson (pivot, 2,11); Juventus Caserta: Larry Moffitt (pivot, 2,06) e Rocky Brown (ala-pivot, 2,06); Cagliari: Eugene Doyle (pivot, 2,06) e John Butler (ala-pivot, 2,06); Pinti Inno Brescia: Marco Tavarini (ala-pivot, 2,05) e Albert Fleming (ala, 2,02); Rodrigo Caserta: Terrace Sykes (ala-pivot, 2,02) e William Collins (pivot, 2,04); Sarila Rimini: Mark Crow (ala-pivot, 2,06) e Stephen Mitchell (pivot, 2,06); Superga Mestre: Duane Harris (ala, 2,00) e Harthorne Wingo (pivot, 2,08); Manner Novara: Foster (ala) e Mel Davis (pivot).

Giancarlo Bulfon

CRONACHE DELLO SPORT

ILLUSTRATE AL CIRCOLO DELLA STAMPA LE FINALITÀ DELL'INIZIATIVA PROMOZIONALE

Sponsorizzazione della Cassa di Risparmio all'edizione 1979 dei Giochi della Gioventù

Al Circolo della Stampa è stata ufficialmente presentata ieri la sponsorizzazione della Cassa di Risparmio di Trieste per l'edizione 1979 dei Giochi della Gioventù. L'avv. Aldo Terpin, presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, ha esordito dicendo che la presenza della Cassa di Risparmio di Trieste accanto agli organismi sportivi e scolastici promotori dei Giochi della Gioventù trova la sua ragione nel vivo interesse con cui essa segue attività ed iniziative dei giovani e in particolare tutte le iniziative che si svolgono nell'ambito della scuola.

Tali motivazioni — ha spiegato il presidente della C.R. — hanno ispirato l'assunzione da parte della Cassa di Risparmio, già lo scorso anno, del patrocinio dei Giochi della Gioventù. Forti di tale favorevole esperienza, le Casse hanno deciso di assicurare il loro sostegno anche all'edizione 1979 dei Giochi stessi. Oltre a rinnovare l'impegno a livello nazionale, l'istituto triestino ha ritenuto però di ampliare il suo intervento in favore della manifestazione, dando il suo diretto patrocinio alle fasi locali dei Giochi. Tale appoggio si concretizza in una serie di iniziative che hanno lo scopo di incentivare la partecipazione, di promuovere la conoscenza dei vari aspetti della manifestazione e di favorirne lo svolgimento.

Un'iniziativa parallela ai Giochi veri e propri, i cui risultati però si stanno particolarmente a cuore — ha aggiunto l'avv. Terpin — è incentrata sulla realizzazione di un libretto sanitario che sarà offerto a tutti i partecipanti ai Giochi. Grazie alla collaborazione del Coni e del Centro di medicina sportiva si potrà dare avvio in tal modo ad un'azione di tutela sanitaria, importante ed attesa, nei confronti di tanti giovani finalizzata non solo ad un'opera di prevenzione ma anche di indirizzo verso l'attività agonistica più congeniale. Il libretto sanitario potrà essere quindi il primo strumento nel quadro di un'organica e razionale tutela sanitaria dei giovani atleti.

Ha preso quindi la parola il presidente provinciale del Coni, dott. Emilio Felluga, per ricordare come l'interesse dei Giochi sia quello di sviluppare nella comunità, le iniziative atte a consolidare nei giovani la pratica sportiva, considerata come fattore di formazione umana e di crescita civile e sociale, mezzo di svago, fonte di salute.

L'attività del G.D.G. 79 — ha precisato il dott. Felluga — sarà suddivisa in due parti: la prima, con la partecipazione ufficiale della scuola, comprenderà l'attività leggera (inclusa la corsa campestre), la gin-



La sala del Circolo della Stampa, affollata di funzionari e dirigenti, durante la presentazione dei Giochi della Gioventù 1979 sponsorizzati dalla Cassa di Risparmio. (Italfoto)

nastica (artistica e ritmico-ginnastica), la pallacanestro, la pallanuoto, la pallavolo; la seconda, dove la scuola invece svolgerà solo opera di collaborazione, abbraccerà baseball e softball, calcio, hockey su prato, nuoto, pallanuoto e tutti, patinaggio artistico, corsa e hockey a rotelle, pentathlon moderno, rugby, scherma, sport invernali, tennis, tennis tavolo, tiro con l'arco e vela. Lo svolgimento avverrà attraverso le

seguenti fasi: d'istituto, comunale, distrettuale, provinciale, regionale e nazionale. L'attività verrà gestita da apposite commissioni: comunali, provinciali, regionali e centrali.

Il presidente del Coni provinciale ha ringraziato la Cassa di Risparmio per aver accolto con entusiasmo l'invito di sostenere la nostra provincia. Questa edizione dei Giochi, intervenendo con alcune iniziative qualificanti, prima tra le quali il libretto sanitario, uno strumento nuovo che se non è il toccasana dell'assistenza sanitaria sportiva, del giovane, è senz'altro il primo e non indifferente passo verso una soluzione razionale del problema.

Tra le altre iniziative, a quanti rappresenteranno la provincia triestina nelle fasi regionali la Cassa di Risparmio offrirà in omaggio delle borse portaindumenti, mentre a coloro che la rappresenteranno nella fase nazionale verrà offerto l'equipaggiamento completo. A scuole o federazioni sarà inoltre offerto del materiale sportivo per la miglior riuscita delle manifestazioni locali dei Giochi.

L'augurio che ci facciamo — ha concluso il dott. Felluga — è che a questi Giochi partecipi un numero sempre più consistente di giovani, e che la collettività si renda partecipe della loro gestione. Perché, se è compito della scuola e del Coni promuovere queste iniziative, è dovere morale e civile di tutti sostenere per offrire ai giovani forme di incontro e scontro leali e corrette, come lo esige una democrazia sana e socialmente avanzata.

Il dott. Antonio Nuciari, dirigente del Centro di medicina sportiva, ha infine illustrato il libretto atletico sanitario, concepito non solo come strumento di idoneità ma anche come metodo di indirizzo verso le discipline sportive più congeniali al giovane praticante.

Ezio Lipotti



Il presidente provinciale del Coni dott. Emilio Felluga e il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, avv. Aldo Terpin, durante la presentazione. (Italfoto)

LE TRIESTINE NELLA «C» DI RUGBY

Ancora alla ricerca della forma migliore

Su entrambe le squadre triestine, Cus Venezia e Flamma, pesa ancora la situazione che in questo inizio di stagione si è venuta a creare riguardando la disponibilità delle attrezzature sportive, e molto più precisamente, nel caso del rugby, del campo di San Luigi.

Le prime conseguenze di questa precaria situazione si sono già in parte evidenziate nel corso dell'incontro di domenica scorsa, che ha visto le due compagini triestine l'una di fronte all'altra. Evidenziate perché il derby è stato uno dei meno belli degli ultimi anni. Tant'è che se la partita della Flamma — giustamente sconfitta — non è stata affatto brillante, le proporzioni del risultato finale non devono ingannare e indurre a far credere che la prova del giallo sia stata superata. I due quintetti triestini sono ancora lontani dalla forma migliore, seppure a diversi livelli di rendimento attuale.

Domenica il Cus Venezia sarà impegnato in casa, in una nuova partita-verità, resa difficile dalla statura dell'avversario, lo Squirrels Polcenigo, ma soprattutto dai ranghi largamente incompleti, con i quali gli universitari saranno costretti ad affrontare l'impegno. Infatti, oltre a E. Mogorovich, G. Metz e Segarini, la prima squadra dovrà rinunciare ai Paganini, a Gambale e Miccoli che giocheranno in precedenza (San Luigi ore 11.30) nella formazione juniores contro il San Donà in un incontro che i gialloblù devono assolutamente far loro, se vogliono continuare a sperare nell'ammissione alle finali.

D'altra parte, la prima squadra potrà avvalersi del rientro di B. Mogorovich e dell'apporto a tempo pieno di F. Metz, ormai completamente recuperato. Gli universitari non possono lasciarsi sfuggire i due punti in palio, se non vogliono veder precocemente ridimensionate le loro ambizioni.

La Flamma giocherà in trasferta sul campo del Maniago, contro una squadra ostica e sempre scomoda da incontrare fuori casa. Ma i rossoneri — a cui nel derby è venuto a mancare l'apporto di espe-

rienza degli anziani, per la concomitanza di alcune prestazioni negative — potrebbero uscire dal campo anche imbatutati, qualora la loro disposizione difensiva risultasse maggiormente atenta ed elastica. Nel frattempo, il processo di «fusione» del giovane con gli anziani dovrebbe fare, in ogni caso, un passo avanti. Nella formazione triestina rientrerà, molto probabilmente, il terzalista Mezzoli.

La Romana Monfalcone affronterà i lanciatissimi optegini della Libertas, mentre la Fremet Portogruaro, ancora a punteggio pieno, ospiterà il Pordenone.

A.d.C.

STILATE LE CLASSIFICHE DEFINITIVE DOPO L'ULTIMA PROVA

«Ecume» di Chiandussi campione della «Vela Muggia»

A conclusione di 3 interessanti prove articolate nella stagione agonistica, con la partecipazione complessiva di 21 imbarcazioni, raggruppate in 2 categorie, si è concluso il campionato sociale, nella festosa cornice del porticciolo di Muggia.

Nell'arco delle 3 prove, i concorrenti si sono dati battaglia con entusiasmo, in differenti condizioni meteorologiche. Protagoniste sono state le note imbarcazioni muggesane sempre presenti ai massimi livelli in tutte le manifestazioni veliche di zona.

Agli effetti della classifica finale è risultata determinante l'ultima prova, disputata con un piacevole borbottio alla partenza e con un deciso giro a ponente

a metà prova. Per tutto il percorso si è così assistito a frequenti cambi di vela, a spiegamenti di aspie e bloopers, segno di un buon impegno agonistico dei partecipanti.

Primo con buon margine su tutti è arrivato il potente Lamarotte di Stenbek, skipper la ved. la consorte, seguito dal Mary Paul di Pesaro condotto da Apostoli, dal Nai di Susti, anch'esso a gestione familiare. Ottimi tecnicamente gli inserimenti, immediatamente alle spalle delle imbarcazioni più grosse del Cicuta di Moro, skipper Roci e dell'Ecume di Chiandussi.

Nelle piazzate successive il Soleado di Uicigrai e lo Spanapino di Cossi, skipper Toni Gerin, che con una prova opaca ha com-

promesso il primo posto assoluto acquistato dopo le 2 prime positive prove.

Assumono rilievo, con i compensi, le prove di Ecume e Cicuta che, separati da pochi secondi, si pongono così al vertice della classifica finale.

Un cenno a parte merita la sfortunata prova della Cockatona di Focco, validamente condotta da Bertocchi, che ha dovuto rinunciare ad un piazzamento al vertice causa la rottura del timone. Seguono gli altri protagonisti che hanno sfociato nella manifestazione.

Campione sociale, dopo i conteggi dei compensi, è risultato ancora una volta il sempre valido Ecume, seguito dal Cicuta e dallo Spanapino. Vincitore del gruppo A è stato l'Ecume, quello del gruppo B il Lamarotte.

CLASSIFICHE

Gruppo A: 1) Ecume, Chiandussi; 2) Cicuta, Moro-Roci; 3) Spanapino, Cossi-Gerin; 4) Cockatona, Focco-Bertocchi; 5) Portobello, Maggiore; 6) Degma, Vascotto; 7) Blue Bird, Bonocci-Poli; 8) Sangrila, Fortione-Valion; 9) Mirella, Bradassi; 10) Euro I, Apollonio; 11) Serenity, Postoga.

Gruppo B: 1) Lamarotte, Stenbek; 2) Soleado, Uicigrai; 3) Mary Paul, Pesaro-Apostoli; 4) Nai, Susti; 5) Sandra II, Crisma; 6) Snoopy, Simoni; 7) Romagosa, Cernicch-Bessi; 8) Alchabar, Matassi; 9) Tergete, Kobec; 10) Al-Ma II, Barzella.

Assoluta: 1) Ecume, 2) Cicuta, 3) Spanapino, 4) Lamarotte, 5) Cockatona, 6) Mary Paul, 7) Soleado, 8) Portobello, 9) Degma, 10) Nai, 11) Sangrila, 12) Sandra II, 13) Blue Bird, 14) Mirella, 15) Snoopy, 16) Euro I, 17) Serenity, 18) Romagosa, 19) Alchabar, 20) Tergete, 21) Al-Ma II.

CICLOCROSS A UDINE

Si disputerà domenica a Udine, organizzata dall'Ac Udinese, la prima prova del «Trofeo Ritorante al Fogliar», manifestazione di ciclocross riservata ai dilettanti di 1.ª, 2.ª categoria, juniores, allievi, ciclisti A, B, C, D. La gara avrà luogo su un circuito campestre da ripetere otto volte per complessivi 28 chilometri; il ritorno dei concorrenti è fissato dalle ore 8 alle 10, mentre la partenza sarà data alle 10.30 da via Villalta 79 (bar Cita).

Stefinlongo e Spadaro le «aquile» della Total



Silvano Stefinlongo e Gianpiero Spadaro si sono laureati campioni sociali della stagione ciclistica Total del Car Aquila. Durante la stagione appena conclusa la Total ha vinto sette ambiti premi in altrettante partecipazioni a raduni regionali e interregionali di ciclismo. Questa la classifica del

campionato sociale: 1) Silvano Stefinlongo punti 328; 2) Edoardo Cecchi p. 289; 3) Gianni Grusovin p. 285; 4) Daniele Rumeis p. 282; 5) Vittorio Gulich p. 256; 6) Gianni Cecchi p. 235; 7) Leonardo Francione p. 235; 8) Livio Stefani p. 238; 9) Silvio Federici p. 236; 10) Tullio Buttiglioni p. 218.

Classifica sociale dei giovanissimi: 1) Gianpiero Spadaro punti 300; 2) Paolo Pisani p. 256; 3) Davide Auber p. 245; 4) Matteo Castiglione p. 205; 5) Furio Cuccaro 56; 6) Giovanni Bartoli p. 45.

Nella foto, i ciclisti della Total.

Alfasud: il tuo denaro dura di più



Alfasud ha la miglior protezione anticorrosione

L'Alfasud ha lamiere brevettate «zincrometal» con doppio strato allo zinco, finizioni in acciaio inossidabile, protezione bituminosa del sottoscocca: è il miglior sistema di protezione contro la corrosione tra le vetture della sua categoria. Ma l'Alfasud eccelle anche in tante altre qualità. L'Alfasud ha la «supergaranzia Alfa Romeo»: due anni sulla verniciatura, 100.000 km. sul motore, un anno sull'intera vettura, tre mesi sulle riparazioni. L'Alfasud ha il miglior posto guida: volante regolabile, grande spazio per passeggeri e bagagli, perfetta silenziosità e climatizzazione. L'Alfasud ha il miglior impianto freni: 4 freni a disco, un vero doppio circuito, servofreno e modulatore di frenata.

L'Alfasud ha la miglior tenuta di strada: sospensioni anteriori McPherson, posteriori con barra Panhard, sterzo pronto e preciso, trazione anteriore. L'Alfasud ha le migliori prestazioni: chilometro da fermo in 35,7 sec., accelerazione da 0 a 100 km/h in 13,6 sec., potenza 63 CV DIN.

Questi vantaggi risultano confrontando l'Alfasud 4 marce, 1188 cc., con le sue concorrenti: scegliere questa vettura vuol dire saper fare i propri affari. Prezzo: Lire 3.862.000 (IVA esclusa - franco fabbrica)



Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

Pallavolo miniore

Avranno inizio il 6 gennaio 1979 i campionati di prima e seconda divisione maschili e femminili.

Il torneo di I divisione maschile si articola in un girone unico, all'italiana, con incontri di andata e ritorno, cui partecipano le seguenti 14 squadre: ASUR Cividale, Libertas Turriaco, Fav Natissola, Lib. Sacile, Fav Despar Udine, Gimnastica Spilimberghese, Volley club Turriaco, Metallurgica Povolet-

to-Orione, Volleyball Maniago, OUS Trieste, Rozzoli Trieste, Inter 1904 Trieste, Solaris Trieste e S. Luigi Trieste. Le promozioni alla serie C saranno due, mentre retrocederanno in II divisione le ultime quattro squadre classificate.

La I divisione femminile riunisce 13 squadre in un unico girone; questi i nominativi dei formazioni partecipanti: Fav Despar Udine, Libertas Cormona, Volley S. Vito, CSI Do-

natello, Prata Pordenone, Polisportiva Rivignana, Inter di Dordò del Lago, Gimnastica Spilimberghese, Breg di S. Dorlago della Valle, Sloga Trieste, Julia Trieste, Kontovel Trieste e S. Luigi Trieste. Verrà promossa in serie C una sola squadra, mentre le retrocessioni restano quattro come per la sezione maschile.

La II divisione maschile è suddivisa in due gironi da 10 squadre (girone all'italiana con incontri di andata e ritorno); le squadre aventi diritto a partecipare sono le seguenti: Dom Gorizia, ACI Gorizia, Intrepida Mariano, Libertas Gorizia, Polisportiva Vivili di Villa Vicentina, Olympia Gorizia, Libertas Cormona, S. Luigi Trieste, Solaris Trieste, Inter 1904 Trieste, Kennedy Udine, V.V.P. Pordenone, Celina Maniago, Pallavolo Manesano, Volleyball Variano, V.V. UU. Udine, Reanesse, Pro Cervignano, Pallavolo Cordovado, S. Giorgio di Fovis, Sono previste due promozioni alla I divisione per girone e quattro retrocessioni in III divisione per girone.

Pure la II divisione femminile è divisa in due gironi, ma da otto squadre ciascuno; vi partecipano ACLI Ronchi del Legonaro, Intrepida Mariano, Libertas Gorizia, Olympia Gorizia, OMA Trieste, Solaris Trieste, Matco, Team Trieste, Julia Trieste, CUS Trieste, Kennedy Udine, Virtus Volley Lavariano, Fav Natissola, Celina Maniago, Virtus Vignovo, Pallavolo Malinese, Libertas Torviscosa. Verranno promosse in I divisione due squadre per girone, mentre saranno retrocesse in II divisione due formazioni per girone.

E' probabile che questo quadro delle squadre partecipanti possa venir mutato per la defezione di alcune formazioni; sembra infatti che il S. Luigi (ora, trovato lo sponsor per la I divisione maschile per concentrarsi sulle forze sulla squadra che milita nella divisione superiore, e che il Rozzoli rinunci alla I divisione.

Fulvio Beisasso

BOCCE

Alfa coppia De Ros il trofeo «Lui e Lei»

Nei giorni scorsi si è svolta la gara organizzata dal G.B. «Polo Edy Mobili» denominata 3.º trofeo «Lui e Lei», gara bocciola a coppie.

La competizione, ottimamente diretta da Roberto Chiappa, ha dato luogo a risultati tecnici molto validi. Dopo le gare svoltesi davanti ad un pubblico numeroso e appassionato, questi

i risultati. 1) De Ros - De Ros; 2) Sepuca - Sepuca; 3) Fabbri - Fabbri; 4) Fonda - Chiappa; 5) Baccocchi - Simoni; 6) Longher - Sanzin; 7) Ferletti - Ruvoletto; 8) Gladi - Gladi.

Da segnalare la prestazione di Sui Sepuca, una «calleva» di 14 anni, che ha impressionato per la sua abilità e serietà.

Coppa Trieste

Il torneo di calcio a sette «Coppa Trieste» è giunto in vista della quarta giornata di andata. Nelle quattro categorie troviamo in testa alle classifiche il Rapid (serie A), il Dinocast (B), il Muggia (C) e il Sant'Andrea (serie D). Il torneo proseguirà domani, sabato e domenica con questo programma:

Domenica - Campo Villa Ara: Gallia C. - I.D.Y.C. (ore 14.15), Pipolo Riviera - Piaz, Marchesio (9.30), Voluntas - Motta (ore 10.40), Tecnoferramenta - S. Andrea (11.50), Alabarda - U.S. Giovinile (13).

Sabato - Campo Villa Ara: Gavinel - Dinocast (13.15), Brezzo - Termospitter (ore 14.30), Rozzoli C. - Greta (15.40), Abb. For You - Duke «Mas» (16.50), Zetagonne - Portale (18), Lux Moda - Capitoline (19.10), Montuza - Bar Alessandro (20.20).

Domenica - Campo Villa Ara: Fiamme Gialle - S. Giusto Gardin (8.15), G.G.S. - Acl. Cologna (9.30), Acl. Venturi - Reider (10.40), Venuti Costar - Rapid (11.50), S. Giacomo Mcl-Pol. Valmaura (13).

MARCIA VECCHIE GLORIE

Anche Pamich alla Muggia-Trieste?

Anche quest'anno le vecchie glorie della marcia si daranno appuntamento per la tradizionale «Muggia-Trieste». Al classico «revival», organizzato dal G.S. San Giacomo in collaborazione con la Boccifila Ponzianina, hanno già aderito l'azzurro Rossetti Biggi di Lucca, il gruppo marciatori della Val Rosandra, l'Acl. Fogliano e Pollara del Portuale Trieste. Il sodalizio di Crasso conta di presentare domenica al via anche il campione del mondo «Masters», l'ex olimpionico Abdon Pamich. La partenza avrà luogo allo stadio di Muggia alle ore 19 e sarà data dall'ex olimpionico e campione d'Italia Pino Crescevic.



Le ragazze del Cus giocheranno in 2.ª divisione.

Pugilato a Monfalcone

Appuntamento sul ring di Monfalcone domani sera alle 20.30, per l'incontro che vedrà opposto Nevio Carli a Malucchi da Sylva, gli atleti di una pugile che fu già suo sparring partner allorché dovette affrontare il campione del mondo Eder Jofre a San Paolo del Brasile. Il confronto è molto atteso, soprattutto per constatare quanto vale il combattivo pugile triestino, che nonostante la sua età non più verde intende ripartire alla caccia del titolo tricolore che fu già suo. In questa impresa Carli ha trovato alleato il triestino Gian-lui Ara in veste di organizzatore.

Interessante si presenta pure il confronto che sarà fornito soprattutto dal combattimento tra i pesi medi junior Vignini e Hirsch, un belgradese, quest'ultimo, che picchia veramente forte. Vignini rientra dopo una lunga inattività dovuta alla frattura della mano destra che appare guarita, e avrà

SIMULING INFORTUNATO

Ivan Nino Stimungin nel combattimento sostenuto contro Favotto al palasport di Trieste, non ha potuto dare l'esatta misura del suo valore per una dolorosa frattura alla mano destra (constatata dal dott. Nuciari) dopo aver messo al tappeto l'avversario.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TECNICI DEL GOVERNO ALL'OPERA PER RIATTIVARE LA PRODUZIONE DEL GREGGIO

L'esercito controlla in Iran le installazioni petrolifere



La cartina indica i centri di produzione del greggio, gli oleodotti e i gasdotti nel territorio dell'Iran.

Senza tregua le dimostrazioni contro Reza Pahlevi
Mediazione politica dell'ex primo ministro Amin?

TEHERAN — L'esercito iraniano controlla le principali installazioni petrolifere nella parte sud-occidentale del Paese per impedire atti di sabotaggio. Martedì, poche ore dopo che era cessata la produzione petrolifera in seguito allo sciopero dei lavoratori del settore, l'esercito aveva occupato la raffineria di Abadan, i pozzi nel bacino del Khuzestan e il terminale dell'isola di Kharg. Il compito di assicurare la ripresa della produzione sarebbe affidato ora, secondo quanto scrivono i giornali a esperti inviati sul posto della Compagnia nazionale iraniana del petrolio (NIOC).

Secondo la stampa, prima di riuscire a penetrare nella raffineria di Abadan, i soldati hanno dovuto scontrarsi con una certa resistenza da parte sia degli operai in sciopero, sia dei dimostranti antigovernativi.

Secondo le ultime informazioni pervenute all'ufficio ton-

INCONTRO FUORI PROGRAMMA PER IL MINISTRO A PECHINO

Teng ribadisce a Ossola l'impegno per gli scambi

L'accordo con Tokio non limita la cooperazione con la Cee

PECHINO — Il vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping ha ricevuto ieri mattina il ministro italiano per il commercio estero Rinaldo Ossola, al quale ha detto che la preoccupazione degli amici europei che il Giappone possa essere un concorrente imminente nella cooperazione economica con la Cina non ha fondamento.

E' anzi nel desiderio della Cina — ha affermato Teng — che i crediti alle esportazioni dell'area della Cee non siano inferiori a quelli del Giappone.

L'importante incontro fuori programma col vice primo ministro ha coronato una lunga serie di conversazioni (Teng ha detto a Ossola che il suo paese ha un miliardo di dollari nel giro di quattro anni) delle esportazioni italiane.

Come già annunciato, è previsto che all'inizio del prossimo anno potrà essere firmato a Roma un accordo — quadro per la cooperazione economica e industriale — accordo che, come tutti quelli del genere, indicherà gli orientamenti e i cammini di una possibile cooperazione. Teng ha rilevato che il contenuto potrà essere tantopiù ricco quanto più saranno stati fruttuosi nel frattempo gli scambi di delegazioni (Teng ha programmato la firma avverrebbe in occasione di una visita a Roma del ministro per il commercio estero Li Chiang, intorno al mese di febbraio).

E' stato intanto concordato che entro la fine di quest'anno una missione di funzionari italiani verrà a Pechino per conversazioni sui rapporti di credito tra i due paesi.

Rassicurando, come si è detto, gli europei in riferimento agli importanti accordi economici che il Giappone, Teng ha detto che la Cina non ha nulla, estraneo a un miliardo di cinesi, e risorse naturali ancora da sfruttare in pieno, risorse quali l'energia, i metalli non ferrosi, i metalli rari. Ha dunque necessità di collaborare col resto del mondo, e il giapponese certamente non potrebbe dar solo cose tutte ciò di cui essa ha bisogno per le sue «strutture modernizzate».

C'è dunque spazio per i paesi della Cee. Teng ha detto che,

anzi, «la concorrenza tra giapponesi e europei» non è certo sgradita alla Cina.

Si pone, dunque, un problema di competitività. Teng lo ha posto in termini di prezzi, anche quando ha parlato specificamente della cooperazione con l'Italia, affermando che i prezzi italiani non sempre sono competitivi.

Il ministro Ustinov decorato da Breznev

MOSCA — Il ministro della difesa sovietico Dmitri Ustinov ha ricevuto ieri al Cremlino da Breznev l'ordine di Lenin e la stella d'oro d'eroe dell'Unione Sovietica.

La decorazione gli è stata attribuita per i suoi grandi

servizi resi al Partito comunista e allo stato sovietico nel rafforzamento della difesa del Paese negli anni di guerra e nel periodo successivo.

Ustinov — che è ministro della difesa da due anni — ha compiuto in questi giorni 70 anni.

■ ELEZIONI. Per la prima volta, dopo il crollo del colpo di stato militare di cinque anni fa, i lavoratori cileni hanno votato l'altro ieri per le elezioni delle rappresentanze sindacali negli enti locali.

■ AGO ALL'AJA. Il professor Roberto Ago, docente di diritto internazionale presso l'università di Roma, entrerà a far parte, a decorrere dal 6 febbraio prossimo, della Corte internazionale di giustizia dell'Aja.

ULTIME DI FINANZA

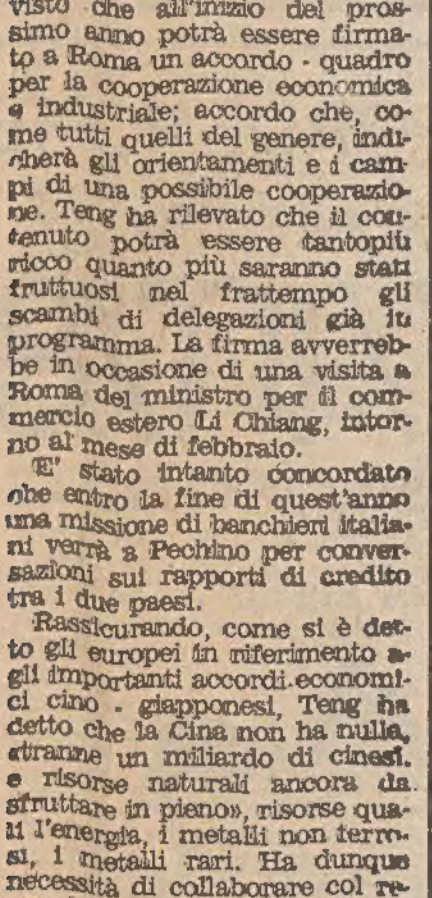
NEW YORK — Rialzo record a Wall Street per effetto delle nuove misure di sostegno del dollaro. L'indice Dow Jones dei titoli industriali che era sceso a quota 800, è risalito a 827,79, con un balzo in avanti di 27,79 punti. Si tratta di una cifra record quale non si registrava dal 16 agosto 1971.

LONDRA — Generale recupero dei corsi verso la fine della seduta, dopo l'annuncio delle misure decise dal Presidente Carter per sostenere il dollaro. Le perdite iniziali sono state di molto ridotte e alcuni valori guida sono riusciti a guadagnare, ma i titoli di stato hanno perduto 3/4 di punto poiché è probabile che i tassi d'interesse salgono e di riflesso all'indebolimento della sterlina. Analogamente hanno ceduto gli auriferi, fino a due dollari, allineandosi al forte ribasso dell'oro per palloni. Fra i titoli esteri, fermi gli americani, i canadesi e gli australiani.

ZURIGO — Affari moderati, per tendenza decisamente ribassista, per effetto del cedimento di martedì a Wall Street. Poco mosse i finanziari e gli assicurativi, mentre fra gli industriali sono prevalse le perdite e fra i borsisti solo Bank Leu è risalita ferma. Titoli di stato fermi e scarsi. Contrasti nel settore estero, con perdite marcate fra le azioni tedesche.

FRANCOFORTE — Previsione d'indebolimento attraverso scambi molto sfocciati a causa della chiusura di molte piazze europee per le festività di Ognissanti. Le cedenze sono state in media di due marchi, con una punta massima di 59 marchi su Deutsche Banknote. Stazionari i bancari e leggermente più fermi Volkswagen. Ben disposto il comparto del reddito fisso.

Bambino in officina



Phnom Penh — Un bambino cambogiano al lavoro in un'officina, una delle poche riattivate dal regime comunista nella capitale popolarizzata. La foto, diffusa dall'agenzia nipponica «Kyodo», documenta il lavoro infantile, uno degli aspetti della mobilitazione della popolazione ad opera dei «Khmer rossi».

(Telefoto Ap) — Un bambino cambogiano al lavoro in un'officina, una delle poche riattivate dal regime comunista nella capitale popolarizzata. La foto, diffusa dall'agenzia nipponica «Kyodo», documenta il lavoro infantile, uno degli aspetti della mobilitazione della popolazione ad opera dei «Khmer rossi».

CONTINUANO I COMBATTIMENTI ALLA FRONTIERA TRA I DUE STATI DELL'AFRICA ORIENTALE

Amin annette una parte di Tanzania

DAR ES SALAAM — L'operazione militare sferrata lunedì in territorio tanzaniano dalle truppe del Presidente Amin sembra essersi conclusa con l'annessione di una parte del territorio del Paese nemico e con la proclamazione di un nuovo confine naturale.

E' quanto afferma Radio Kampala, in una nota ispirata dallo stesso Maresciallo Idi Amin.

In mano ugandese si trovano da ieri circa diecimila chilometri quadrati di Tanzania. Inoltre, il confine naturale tra i due Paesi viene fissato dal fiume Kagera, che scorre all'interno della Tanzania, a trenta chilometri dalla frontiera.

Tutti i tanzaniani di questa regione sappiano che da oggi sono sotto il controllo diretto del conquistatore dell'Impero britannico, ha comunicato l'emittente di Kampala, dove il termine «conquistatore» è chiaramente riferito allo stesso Amin.

L'annessione di questa fascia di territorio, che fa sì che tutta la zona compresa fra il confine ed il fiume Kagera diventi parte dell'Uganda, è ritenuta da Amin la risposta alla presunta e precedente invasione effettuata dai tanzaniani in territorio ugandese.

«Alla luce dell'invasione da parte della Tanzania, l'Uganda è stata costretta a misure di rappresaglia contro la stessa Tanzania. Conseguentemente, il Consiglio di difesa e l'alto comando, riuniti sotto la presidenza di Idi Amin, hanno preso questa decisione: a partire dalle 17 di lunedì, le truppe ugandesi, in azione contro la Tanzania hanno conquistato oltre diecimila chilometri quadrati di territorio tanzaniano in modo da controbilanciare la conquista di circa mille chilometri quadrati di territorio ugandese, ha affermato l'emittente.

L'annuncio diramato da Radio Kampala non è stato con-

fermato a Dar es Salaam. L'evoluzione della situazione è stato comunque al centro di un colloquio che il Presidente Nyerere ha avuto con l'alto commissario britannico Peter Moon e l'ambasciatore americano James Spain. Né all'uno né all'altro Nyerere ha chiesto aiuti o interventi militari.

Successivamente, il capo dello stato della Tanzania è partito per Maputo, dove riferirà al Presidente del Mozambico Samora Machel su quanto sta avvenendo nel suo Paese e sulla situazione di grave tensione che si è determinata in tutta l'Africa Australe.

I combattimenti fra le truppe d'invasione ugandesi e i soldati tanzaniani sono proseguiti ieri, concentrandosi soprattutto a Kyaka, città che dista 21 chilometri dal confine e 700 da Dar es Salaam. Il corpo di invasione ugandese, forte di due-tremila uomini, e con l'appoggio dei carri armati e dell'artiglieria pesante, si è mosso

lungo tre direttrici passando attraverso Minziro, Kakumye e Mutukula. Da qui dopo aver vinto la resistenza del nemico a Bukoba, ha proseguito verso Kyaka, dove si è attestato.

A quanto affermano fonti degli esuli ugandesi a Nairobi, tre aerei carichi di soldati libici sarebbero ora a Kampala.

Una suora negra condannata in Rhodesia

SALISBURY — Una suora cattolica negra, Clotilde Moyo, di 28 anni, è stata condannata a due anni di carcere, con la sospensione della condanna relativamente a 18 mesi, per aver negato, mentendo, alle forze governative, di essere a conoscenza di una funzione che guerriglieri nazionalisti negri avevano fatto nel luglio scorso nell'ospedale della sua missione, nella Rhodesia occidentale.

OGGI UN DECISIVO COLLOQUIO TRA BEGIN E VANCE A NEW YORK

negoziati Egitto-Israele giunti alla fase conclusiva

Il premier e il segretario di stato affrontano gli ultimi ostacoli al trattato - Dayan ottimista

NEW YORK — I negoziati di pace fra le delegazioni dell'Egitto e di Israele sono quasi conclusi, ma il loro esito dipende dall'incontro di oggi, a New York, fra il segretario di stato americano Cyrus Vance e il primo ministro israeliano Menachem Begin, e il primo ministro degli esteri d'Israele, Moshe Dayan, visibilmente ottimista, a dirlo ai giornalisti al termine di un colloquio di un'ora e 25 minuti con Vance al dipartimento di stato.

Gli è stato chiesto se il trattato di pace fra i due paesi medio-orientali fosse stato finalmente concluso, al che Dayan ha risposto: «Quasi», spiegando quindi che la delegazione israeliana non ha il mandato di apportare specifiche modifiche alla posizione di Israele. «Queste delicate e importanti questioni — ha aggiunto — saranno discusse domani dal primo ministro col segretario di stato».

Begin ha dichiarato a sua volta, al suo arrivo a New York, che esistono «buone possibilità» che il trattato di pace con l'Egitto venga firmato «presto», ed ha escluso le voci secondo cui il Presidente Carter lo starebbe «ignorando». «Non credo che il Presidente voglia ignorarmi. E per chi dovrebbe?» ha detto, rispondendo ad una specifica domanda dei giornalisti all'aeroporto Kennedy.

Che dall'incontro Vance-Begin dipenda virtualmente la firma di un trattato di pace è dato per scontato anche negli ambienti di Washington. E' facile prevedere, osservano alte fonti americane, che il colloquio sarà centrato sulla decisione israeliana di ampliare gli insediamenti in Cisgiordania, decisione che, a parte le reazioni suscitate al Cairo, ha pure offuscato il clima fra americani e Israeliani.

Incertezza sulla sorte dei nuovi centri ebraici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — In contrasto con l'affermazione del primo ministro Begin, secondo cui gli ebrei hanno l'inalienabile diritto di popolare ogni parte della Cisgiordania, e con la recente decisione del governo di Gerusalemme, secondo cui gli insediamenti esistenti nella regione verranno «rafforzati», una pesante atmosfera di crisi sta pervadendo in queste settimane i centri di popolazione ebraici dei territori arabi occupati.

Ciò che sembra spaventare i potenziali coloni non è tanto la prospettiva di dover un giorno abbandonare le loro case, come è successo a Yotvata, ma il fatto che si erano trasferiti a Yotvata e negli altri insediamenti del Sinai, quanto, soprattutto, la totale incertezza che circonda il loro futuro, anche nel caso in cui la regione sia destinata a rimanere sotto il controllo israeliano.

Per la Cisgiordania, Begin e Sadat hanno concordato a Camp David un regime provvisorio di autonomia amministrativa destinato a durare cinque anni, durante i quali le parti dovranno mettersi d'accordo sul destino definitivo del territorio, ma nessuno è finora stato in grado o ha voluto dire ai coloni quale sarà il loro «status» sotto il regime di autonomia.

A Camp David, Begin ha accettato il principio di uno smantellamento dei quattro distretti insediamenti ebraici del Sinai e della città di Yotvata, pur di giungere a un accordo di pace con l'Egitto, e per quanto egli si sia poi affrettato a spiegare che questa decisione non avrebbe avuto il valore di precedente per gli altri territori occupati, è difficile per i coloni — anche per coloro che non condividono le idee estremistiche del «Gush Emunim» — continuare a credergli.

I «fanatici del Gush» (blocco dei credenti) hanno, dal canto loro, organizzato subito dopo Camp David una serie di dimostrazioni contro il «trattato» di Begin e hanno annunciato la creazione di decine di nuovi insediamenti «separati» (non autorizzati) per protesta contro «l'eccezione» del governo. Ma di tutto ciò è avvenuto e molti degli stessi insediamenti creati negli anni scorsi esistono oggi più sulla carta che nella realtà.

cor più grave — è difficile trovare i coloni.

Anche ammesso che i fondi si trovino, resta comunque il problema dei coloni. Alcuni di quelli che già risiedono negli insediamenti cominciano a pensare di andarsene e — come scriveva nei giorni scorsi il diffuso quotidiano «Maariv» — è difficile pensare che il governo riesca a trovare altre centinaia di famiglie disposte a trasferirsi in Cisgiordania.

Ciò che sembra spaventare i potenziali coloni non è tanto la prospettiva di dover un giorno abbandonare le loro case, come è successo a Yotvata, ma il fatto che si erano trasferiti a Yotvata e negli altri insediamenti del Sinai, quanto, soprattutto, la totale incertezza che circonda il loro futuro, anche nel caso in cui la regione sia destinata a rimanere sotto il controllo israeliano.

Per la Cisgiordania, Begin e Sadat hanno concordato a Camp David un regime provvisorio di autonomia amministrativa destinato a durare cinque anni, durante i quali le parti dovranno mettersi d'accordo sul destino definitivo del territorio, ma nessuno è finora stato in grado o ha voluto dire ai coloni quale sarà il loro «status» sotto il regime di autonomia.

A Camp David, Begin ha accettato il principio di uno smantellamento dei quattro distretti insediamenti ebraici del Sinai e della città di Yotvata, pur di giungere a un accordo di pace con l'Egitto, e per quanto egli si sia poi affrettato a spiegare che questa decisione non avrebbe avuto il valore di precedente per gli altri territori occupati, è difficile per i coloni — anche per coloro che non condividono le idee estremistiche del «Gush Emunim» — continuare a credergli.

I «fanatici del Gush» (blocco dei credenti) hanno, dal canto loro, organizzato subito dopo Camp David una serie di dimostrazioni contro il «trattato» di Begin e hanno annunciato la creazione di decine di nuovi insediamenti «separati» (non autorizzati) per protesta contro «l'eccezione» del governo. Ma di tutto ciò è avvenuto e molti degli stessi insediamenti creati negli anni scorsi esistono oggi più sulla carta che nella realtà.

Il discorso della regina



LONDRA — Con la tradizionale pompa che riveste l'avvenimento, la Regina Elisabetta (nella telefoto Upi), ha inaugurato ieri la quinta ed ultima sessione dell'attuale legislatura parlamentare, il cui mandato scade il prossimo ottobre.

Secondo la consuetudine, la Regina ha letto, di fronte alla Camera dei Comuni, premita in ogni ordine di posti, il programma del governo per i prossimi dodici mesi. Tra i punti significativi del documento figura l'intenzione di parte del governo di ridurre la disoccupazione — attualmente equivalente al 5,9 per cento della forza lavoro — mediante provvedimenti di incentivazione per l'industria, e la creazione, in Scozia e nel Galles, dei cosiddetti «parlamentini», investiti di ampia autonomia nell'amministrazione locale.

Il discorso, compilato dal premier Callaghan, non conteneva novità di rilievo, limitandosi a confermare le fondamentali direzioni della politica laburista.

I risultati, pubblicati ieri di un nuovo sondaggio dell'opinione pubblica, ha portato intanto scompiglio negli ambienti laburisti e ha risollevato le speranze di quelli conservatori. Il sondaggio, condotto da un'agenzia di sondaggi, ha accertato che se le elezioni si tenessero oggi, i conservatori prenderebbero il 18,2 per cento dei voti più dei laburisti.

POLEMICO APPELLO DA PRAGA A MONSIGNOR CASAROLI

Cattolici-cechi contestano la diplomazia del Vaticano

Per un dialogo non equivoco - «Cristiani eroici e vescovi vili»

ROMA — Un appello a monsignor Casaroli è stato rivolto, da Praga, da un gruppo di sacerdoti e laici della Cecoslovacchia, che lamentano «il non sentire ascoltata la loro voce». Il documento sarà pubblicato nel prossimo numero della rivista «Prospettive nel mondo», che lo indica come «l'andamento» del documento firmato dall'arcivescovo di Praga, il cardinale Jozef Tomasek.

«Ufficialmente — è scritto nel documento — nessuno è incaricato di ascoltare la nostra pena, perciò affidiamo a voi cristiani dell'Occidente questo messaggio. Mons. Casaroli conosce il vescovo Koc? Appartiene alla compagnia di Gesù, arrestato nel 1939, condannato a 12 anni di carcere, consacrato segretario vescovo, semplice operaio in una fabbrica di Bratislava, Koc è l'emblema della nostra situazione e della Chiesa della Cecoslovacchia. Quando mons. Casaroli verrà in Cecoslovacchia per trattare con il regime comunista la salvezza della Chiesa, esiga di poter parlare con lui».

Il documento prosegue elencando una serie di casi di «cristiani eroici e vescovi vili» e precisa che la Cecoslovacchia «abbonda di cristiani e eroi che senza paura riescono ancora a vivere da cristiani, a procurarsi materiale religioso pur sapendo quel che rischiano».

Circa i vescovi, il documento accenna all'elezione di quelli che il governo voleva a tutti i costi e che il popolo e il clero non volevano, e aggiunge: «I cristiani chiedono: non date più vescovi statali». Tre le proposte perché «l'appello non sia generico» e perché la diplomazia possa essere utile alla Chiesa cecoslovacca: consultare sacerdoti e laici non solo a Praga ma nel paese; controllare che le promesse delle autorità in materia di fede siano state mantenute; chiedere che sia garantito il diritto di proclamare pubblicamente la fede cristiana e predicare il Vangelo. L'appello conclude con una

professione di fede: «Chi conosce la fede dei cattolici cecoslovacchi sa che il Santo Padre è per noi letteralmente il vicario di Cristo. Il nostro amore è vero amore di figli. Ecco perché è tremenda la delusione dei cristiani che confondono la diplomazia vaticana con la Papa. Continuiamo a dover spiegare loro che il Santo Padre Paolo VI ha amato, che il nuovo Pontefice si amerà. Con trepidazione abbiamo scritto questo documento perché non dobbiamo alimentare l'equivoco che esista in Cecoslovacchia la libertà religiosa».

Il documento ha accusato l'Italia e la Francia di non voler aiutare concretamente l'isola.

FITTO MISTERO SULLA SCOMPARS

Il padre di Valentich crede all'ipotesi Ufo

MELBOURNE — Il padre di Frederick Valentich, il giovane pilota australiano di origine istriana misteriosamente scomparso con il suo aereo dopo aver segnalato di essere tallonato da un Ufo, è convinto che il figlio sia stato «sequestrato» dagli extraterrestri.

«Non c'è altra spiegazione. Preferisco del resto pensare che sia vivo e vegli su un altro pianeta anziché morto in fondo al mare. Fred credeva fermamente nell'esistenza degli Ufo e ora comincio a pensare che avesse ragione. Non c'è altra spiegazione a questo mistero», ha dichiarato Guido Valentich.

La commissione d'inchiesta nominata dal ministero del trasporto australiano brancola ancora nel buio. A due settimane dallo strano «incidente», non ci sono elementi sufficienti per sostenere che Frederick Valentich sia rimasto vittima di un normale incidente aereo. Gli otto ricognitori che per una settimana

hanno sorvolato in lungo ed in largo la zona in cui si presume sia precipitato il piccolo monomotore non hanno trovato traccia di rotami, né indizi che possano far pensare che il velivolo sia finito in mare.

«E' veramente un rompicapo. Ci sono almeno dieci teorie diverse, ma nessuna suffragata da prove», ha ammesso un funzionario.

hanno sorvolato in lungo ed in largo la zona in cui si presume sia precipitato il piccolo monomotore non hanno trovato traccia di rotami, né indizi che possano far pensare che il velivolo sia finito in mare.

«E' veramente un rompicapo. Ci sono almeno dieci teorie diverse, ma nessuna suffragata da prove», ha ammesso un funzionario.

Il giorno 1.0 novembre 1978 si è spento serenamente

Mario Mariani
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i familiari.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 13 partendo per il duomo dall'abitazione di via Roma 20.

Muggia, 2 novembre 1978

Vittoriano Pittani

nel grande dolore di consola il pensiero che i Tuoi ultimi giorni felici li hai passati con noi. La sorella MARGHERITA ved. ALZETTA e i nipoti GIANANTONIO, ADRIANA, FRANCO e famiglia, i nipoti LILIA, FEDERICA, FRANCESCA PITTANI.

Trieste, 2 novembre 1978

Si unisce: RINA BARDI

Trieste, 2 novembre 1978

I colleghi della Cassa di Risparmio dell'Istria partecipano con affetto al grave lutto che ha colpito l'amico LILIANO per la perdita della madre

Ida Zennaro in Pertot

Trieste, 2 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Favento ved. Fontanot

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Una Santa Messa verrà celebrata lunedì 6 novembre alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

LE FIGLIE

Trieste, 2 novembre 1978

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Aurelio Brussi

la moglie, i figli, i nipotini e gli altri parenti. Lo ricordano con immutato rammarico.

Trieste, 2 novembre 1978

Nel primo anniversario, l'impresa ING. A. BRUSI - S.p.A. commemora la scomparsa del suo valido e stimato

ING. ARCH. Aurelio Brussi

amministratore unico e socio fondatore dell'impresa.

Trieste, 2 novembre 1978

Pietro Doz

Un anno è passato papà adorato ma Tu sei sempre qui, grande esempio di luminoso viri. Ti ricordiamo con il dolore di quel giorno l'amore e rispetto di sempre.

MAMMA, i Tuoi FIGLI, Tue fratelli AUGUSTO DOZ

Trieste, 2 novembre 1978

2-11-1968 — 2-11-1978

Nel X anniversario della morte di

Ercole Miani

la moglie ISABELLA ZANETTI. Lo ricorda a quanti lo stimarono.

Trieste, 2 novembre 1978

Nel quinto triste anniversario della scomparsa del nostro adorato

Giovanni Chersul

il figlio, la nuora e i nipoti. Lo ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 2 novembre 1978

2-11-1969 — 2-11-1978

Sono trascorsi nove anni dalla scomparsa di

Branimiro Scarizza

la moglie e la figlia. Lo ricordano con immutato rammarico.

Trieste, 2 novembre 1978

Nel VI anniversario della scomparsa di

Romano Paiero senior

la moglie, i figli e parenti tutti. Lo ricordano sempre.

Trieste, 2 novembre 1978

copri con
Onduline
scopri che risparmi

Un tetto sicuro, di lunga durata, economico all'acquisto e nella messa in opera. In vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili, legnami e Consorzi Agrari Provinciali.

Onduline la lastra ondulata più economica
Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA)
Telef. (0583) 25611/2/3/4/5 r.a. - Telex 50228 ITALOFIC

JUVENIA
18*60

JUVENIA.....
l'insolita eleganza
la raffinata precisione
le nuove creazioni
la moda negli orologi
gioielli dei maestri di
La chaux-de-Fonds/Suisse

In vendita presso:
TRIESTE
Orologeria DOBNER
Esclusivista per l'Italia:
Ditta **Ferdinando Poli s.r.l.** Cremona

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla **publikompass**

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931-23
Sportello: Galleria Tergesteo 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia 99 - Tel. 87466
UDINE — Via della Prefettura 8 - Tel. 203924
PORDENONE — Viale Libertà 2 - Tel. 255113

I CONCESSIONARI LANCIA VI SFIDANO.

VI SFIDANO A TROVARE
UNA VERA RIVALE DELLA
BETA BERLINA.

La sfida si svolge in una Concessionaria Lancia. Qui vi consegneremo le chiavi di una Beta Berlina per una vera prova su strada, poi lasceremo che siate voi stessi a scoprire quali sono i punti forti della Beta Berlina, quali i punti deboli delle sue concorrenti; a verificare se esiste un'altra auto che vi dà tanto allo stesso prezzo.

VI SFIDANO A TROVARE
MIGLIORI CONDIZIONI DI
PAGAMENTO.

Siccome è difficile resistere alla tentazione di acquistare una Beta Berlina dopo averla provata, abbiamo messo a punto con la Lancia condizioni di pagamento particolarmente vantaggiose. C'è il comodo sistema di rateazioni Sava, c'è il pratico e moderno Savaleasing, c'è insomma, sempre, la formula di acquisto che meglio si adatta alle vostre esigenze e desideri.

VI SFIDANO A TROVARE
UNA MIGLIORE
VALUTAZIONE DELL'USATO.
Mentre voi provate la Beta Berlina, noi proviamo la vostra auto. Questo è il modo più sicuro per

ottenere una valutazione competente ed onesta. E in genere un'auto valutata così, vale di più di un'auto valutata con una semplice occhiata, come spesso succede. È una sfida che vi conviene accettare perché può solo farvi guadagnare.

VI SFIDANO A TROVARE
ASSISTENZA PIÙ ESPERTA E
CORTESIA PIÙ GRANDE.

Per noi assistenza e garanzia vogliono dire competenza, chiarezza, prontezza nel rispondere ai problemi del Cliente. Con noi non dovete mai discutere sul

costo di un ricambio, perché in fatto di prezzi i ricambi Lancia sono pronti ad accettare qualsiasi sfida. Per voi tutto questo vuol dire vero risparmio di tempo e di denaro.

Prezzi chiavi in mano (IVA, trasporto, immatricolazione compresi).
Beta Berlina 1300 L 7.050.500.
Beta Berlina 1600 L 7.428.100.
Beta Berlina 2000 L 7.935.500.
(salvo variazioni della casa).

L'acquisto di una Lancia dà la possibilità di ottenere la carta di credito Diners-Club Lancia, la prima carta di credito automobilistica. Per pagare ogni riparazione dell'auto con una semplice firma.



LE SFIDE SI ACCETTANO QUI:

TRIESTE
• FERRUCCI GIORGIO & C. S.n.c.
Via Flavio, 55 - Tel. (040) 820.204 - 820.214

GORIZIA
• S.V.A.G. S.n.c.
Via XXIV Maggio, 4 - Tel. (0481) 26.42 - 32.510

La classe Lancia. Non è solo questione di classe. È questione di cose.



segue da pagina 12

A. ALFASUD unico proprietario perfetta vendesi. Viale Ferdinando 2, DUPLICA 7/10 Q
A. 112 71 vendesi 1.100.000. Telefonare 828156. Occasione garanzia. 20306 Q
ALFETTA, Alfadur, vendi permutando con facilitazioni. Strada di Fiume 19, 29245 Q
ALFASUD Sprint 77, Berlina 72, Alfetta 74, perfettissime vende radezzando Dinocenti, F. Severo 124, tel. 573173.
ALFAROME MURATTI - Via Flavia 53, tel. 828644. Vetture usate con garanzia: Alfadur 73-75, Alfadur 5 M 77, Giulia 1300 TI 87, 1300 Super 71, 1300 Nuova Super 74, 1300 GT Junior 71-72, Giulia 1.6 70, Alfetta 1.6 75, Alfetta 1.8 73, 2000 Berlina 71, FIAT 128 CL 76, 127 Special 75, Dinocenti GS Club 78, INNOCENTI MINI 90 76, SIMCA 1000 GLS 75-73, 1301 73, PERMUTE RAZIONALI 36 MESI SENZA CAMBIALI, VISITATECI TUTTO VERETE LUSATO PIU' NUOVO DELLA CITTA'. 20288 Q
AUTOCARRO 238, cabina allungata, vendi a privato. Telefono 768880. 20245 Q
AUTOCARRO usati selenofoni di Fiat Lancia Alfa NSU Simca Il Mercatino, Corridori 9.
CITROEN D-Special 76 uniproprietario '69 impianto gas perfettissimo, vendesi Dinocenti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-10 Q
COMPERO auto da demolire pagando spese demolizione. Tel. 772882. 5-10 Q
DERBY 1100 LS 77 km 7000 garanzia, Dinocenti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q
DYANE 73 uniproprietario vende Dinocenti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q
FIAT 500 F 480.000 trattabili vendesi, tel. 828156 occasione. 2031 R
FIAT 126 73-76, perfette vendesi, Dinocenti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q
FORD Capri GT 74, uniproprietario vendesi permutasi. Dinocenti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-10 Q
GOLF Diesel 5 porte 77, garanzia perfettissima vende Dinocenti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-10 Q
G-SPECIAL 75 perfettissima vendesi, Dinocenti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q
JAGUAR XJ 4.2 accessoriata quasi nuova causa trasferimento vendi. Telefonare pomeriggio (0432) 27858. 359 Q
LANCIA Beta 1800 73 vendi radezzando. Strada di Fiume 19, 29245 Q
MAZDA 818 coupé occasionista gancio traino vende Dinocenti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q
MEHARI 73, come nuovo vendi. Strada di Fiume 19, Agenzia. 20245 Q
MINI MK3 73 980.000 vendi radezzando. Telefonare 828156 occasione. 20306 Q
PRIVATO vende 500 R occasione del 75, 40.000 km. Telefonare 51110 oppure 55406. 20391 Q
PRIVATO vende Mini 900.000 trattabili, 850 72 uniproprietario. Telefonare 744761. 20397 Q
PRIVATO vende Mercedes 300 D semestrale super accessoriata. Telefonare (0432) 756892 ore ufficio. 357 Q
RENAULT R5, R6, perfette, vendi, permuta, radezzando. Strada di Fiume 19, 29245 Q
VENDESI pulmino 850 Fiat del 71 L. 1.800.000. Visibile via Negrelli 8. 20388 Q

pianoforti
Vendite,
noleggî rimborsabili,
permuta.
RICORDI
via S. Lazzaro 12

112 Abarth 70 Hp fine 75 vendesi. Tel. 820221. 18/10 Q
128 blu scuro fine 75 causa partenza vendesi. Tel. 793227. 20405 Q
127 74 meccanica e carrozzeria perfette gomme nuove. Telefonare 793578. 20320 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

BAR super bene avviato vendesi prontamente; altro analcolico vendesi; bar buffet attualmente gestione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R
CARTOLERIA vicinanza scuole vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R
CERCASI socio apportatore capitale per attività commerciale ramo abbigliamento zona Borgo Teresiano sicuro investimento e rapido ammortamento. Telefonare dalle 13 alle 15 feriali 822981. 20401 R
DROGHERIA zona Campi Elisi vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R
ELETTRODOMESTICI lampadario articoli casalinghi trentennale attività causa ritiro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R
FRUTTAVERDURA bene avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R
SALONE avviatissimo cedere gestione a persona esperta, oppure vendita. 567710. 20399 R
SALONE parrucchiere attualmente chiuso vendesi con senza immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona Carsica 2 rustici atigui, complessivi 2220 mq, prezzo interessante, Giulia 13. Tel. 794286. 19905 S
A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona Fergino terreno edificabile, possibilità costruzione 12 appartamenti negozi garage, affare interessante. Via Giulia 13, 794286. 19905 S
A.A.A.A.A. APPARTAMENTI da 2-3 stanze e servizi in via Udine vendesi a lire 200.000 al mese ACCONTO MINIMO 2.000.000. Rivolgerti a Studio 77, via San Nicolò 11, telefono 64885. 19985 S
A. ACIT Corso costruzione appartamenti zona COMMERCIALE - GRETTA - ROZZOLO varie grandezze, tutti comfort, disponibili attici giardino proprio. Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, telefono 68810. 20158 S
A. ACIT ZONA ROMAGNA ultimo piano 3 stanze soggiorno cucina bagno cantina ascensore riscaldamento vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20158 S

A. ACIT FRONTENTRATA vendesi esclusivo 40-50 mq zona Stazione. Via S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20158 S
A. ACIT ZONA ROSMINI appartamento 4 stanze cucina ascensore poggolo riscaldamento, possibilità mutuo vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20158 S
A. ACIT VIA CAPELLO cinque stanze cucina due servizi poggolo ascensore da restaurare vendesi. Tel. 68810. 20158 S
A. ACIT VILLA ZONA SERVOLA appartamento 160 mq abitabili soffitta cantina garage grande giardino vendesi. Via S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20158 S
A. ACIT ZONA BURLO appartamento ultimo piano 3 stanze cucina bagno 2 poggoli posto macchina cantina vendesi possibilità mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20158 S
A. ACIT VIA COLOGNA appartamento 2 stanze cucina bagno riparto, casa recente vendesi. Tel. 68810. 20158 S
A. ACIT SANSOVINO 2 stanze cucina, servizio, soleggiato, vendesi. Tel. 68810. 20158 S
A. ACIT COSTIERA di fronte al mare appartamento tipo lusso cantina garage vendesi. Telefono 68810. 20158 S
A. ACIT ZONA ROIANO appartamento 2 stanze salone cucina due servizi poggoli ascensore riscaldamento vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20158 S
A.C. ANGELO EMO appartamento ultimo piano in palazzina frontentratata salone matrimoniale 2 stanze cucina abitabile doppi servizi autoriscaldamento metano poggolo terrazzo cantina posto macchina garage Vista mare possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20083 S
A.C. PONTEROSSO XXX OTTOBRE appartamenti occupati attualmente adibiti ufficio 7 stanze servizi vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, Tel. 62636. 20083 S
A.C. PIAZZA SAN GIOVANNI appartamenti occupati 4-5 stanze servizi adatti studio vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20083 S
A.C. GREGA libero 3 stanze servizi adatti ufficio - ambulatorio vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20083 S
A.C. GARIBOLDI appartamento 4 stanze cucina bagno wc ascensore soleggiato libero febbraio altri occupati vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20083 S
A.C. COMMERCIALE appartamento occupato 2 stanze cucina ripostiglio poggolo riscaldamento autonomo soleggiatissimo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20083 S
A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze GHIPLANDALO TOTI BONTONDA BOSCHETTO VICOLO CAPELLO MILITARE vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20083 S
A. Ravaschetto, Piano d'Arta, Sappada vende minipartamento libero subito, prezzo interessantissimo. Telefonare n. (0432) 27061, 293859. 354 S
APPARTAMENTO in via S. Lazzaro 3, acquisto contanti anche villa grande. Telefonare 68810. 20371 S
APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento rinnovato vende 22 milioni, Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20344 S
APPARTAMENTO 110 mq, pacifico vendesi, tel. 63546. 20317 S
APPARTAMENTO ammobiliato zona Balamonti: cucinino, soggiorno, camera, poggolo, posto macchina vendesi; casetta S. Giacomo tre stanze, cucina, gabinetto, giardino, da restaurare, vendesi. 2031 S
ATTICO bellissimo Muggia 2 stanze soggiorno cucinetta doppi servizi 90 mq, terrazza, vista golfo, grande box auto vende IMMOBILIARE EUROPA S. NICOLO' 36. 68961. 20406 S
CASSETTA camera cameretta, doppi servizi piccolo giardino, paraggi Commerciale, tel. 793060. 2704 S
CERCO URGENTEMENTE per clientela VILLI in zona com. terreno CASSETTA in Carso APPARTAMENTO 180 mq centrale, tel. 775700, geom. Sbisà. 2041 S
COSTIERA MARE vendesi occasione appartamento 3 stanze, 300 mq più collina, 160.000, tel. 775700, geom. Sbisà. 2041 S
CORNGOLETO VISTA MARE vendesi appartamenti 2 - 3 stanze maneggio cucina tutti comfort. Informazioni e vendite STUDIO SBRIZZI via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 20220 S
FELLUGA, seminuovo, panorama, stanza, soggiorno, cucina, servizi ripostiglio, poggolo. 27.000.000 vende Solario in piazza S. Giovanni 3, 16-19. 20398 S
FORO ULPIANO in casa signorile: tre stanze grandi, cucina, bagno, toilette, stanzetta, stanzino ripostiglio, ascensore riscaldamento centrale. Telefonare 62810. 1/11 S
GEOM. SBISSA ASSUME PER SONALMENE INCARICHI di vendita di CASSETTE, VILLE, TERRENI, edificabili, appartamenti; assicura serietà e competenza professionali. Tel. 775700. 2041 S
GEOM. SBISSA vende appartamenti soggiorno, due camere: SAN GIOVANNI 34.000.000; ROIANO 30.000.000; CIVICO 44.000.000; DUINO 40.000.000; OCPIA 38.000.000; CONTI 40.000.000. Tel. 775700. 2041 S
GEOM. SBISSA vende LIGNANO Sabaudero appartamento 50 metri dal mare, 54 mq più terrazza panoramica, LX piano. 26.000.000. Tel. 775700. 2041 S
GEOM. SBISSA vende Opicina centro tre camere, cucina, bagno, ripostiglio più vasta mansarda con terrazza 140 mq, 56.000.000. Tel. 775700. 2041 S
GIARIZZOLE appartamento in palazzina vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, posto macchina, vende mutuo accordato. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 20344 S
GIULIA libero 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, centralissimo, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 20344 S
IMPRESA DOTT. ING. GUIGLIEMMO CANARUTTO intermedieri direttamente vende via Corngoleto 2.0 lotto in palazzina splendida vista portici e giardini privati mutuo via Donata 3 Tel. mattina al 414180 pomeriggio 69131. 70345 S
IMPRESA DOTT. ING. GUIGLIEMMO CANARUTTO intermedieri, centralissimo, accurate rifiniture, 6 stanze, poggoli, doppi servizi, frontentratata vendesi. Telef. mattina 414180 pomeriggio 69131. 20344 S
LIBERO signorile, 4 stanze, accessori, centralissimo, ascensore vende privato venerdì ore 16-18, Rismondo 11. 20362 S
PIANCALLO vendesi appartamento nuovo, tre stanze, servizio, ampio garage, tel. 823919 pomeriggio. 20085 S
PRIVATO vende occasione appartamento bellissimo, soleggiato, tranquillo, rimodernato, quadrizstanze, biservizi, autoriscaldamento. Tel. 30464. 20377 S
POGGI S. Anna vendesi terreno 500 mq con acqua, deposito attrezzi. Tel. 793060. 2705 S
S. GIOVANNI VIA TIMIGNANO vendesi appartamenti due - tre stanze servizi tutti confort. Informazioni STUDIO SBRIZZI via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 20220 S
SERVOLA, bellissimi appartamenti in palazzina, vende direttamente impresa, tel. 823919 pomeriggio. 20085 S
VENDESI inintermedieri appartamento zona semicentrale, nuovo, libero, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi. Scrivere a Publikompass, Casseta n. 10 P. 34100 Trieste. 20312 S
VENDESI quartiere zona San Giacomo camera, cucina, gabinetto, doccia, Tel. 728986. 20040 S
**VENDONS Segnaco (UD) due appartamenti zona panoramica turistica. Telefonare ore pasti (0432) 291722. 360 S
VIA SORGENTE 3 (pressi CARDUCCI). Ultimo appartamento occupato 2 stanze, cucina, wc proprio possibilità doccia, 8.000.000 MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALE SUL POSTO ore 10.30-12. Informazioni Tel. 750777. 19628 S**

tel. e giardini privati mutuo via Donata 3 Tel. mattina al 414180 pomeriggio 69131.

VIA SORGENTE 3 (pressi CARDUCCI). Ultimo appartamento occupato 2 stanze, cucina, wc proprio. Da 6.000.000 in su. MINIMO CONTANTI 4 milioni. VISITARE FERIALE SUL POSTO ore 10-12. Informazioni Tel. 750777. 19628 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

A. ALMA AFFARI AMORE chiocciatomanza. Nostradamus. Non teme concorrenza. Telef. 750249, 16-21. 20323 V
CHEIRO. Parapsicologia, chiromanzia, magnetismo: Amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775433. 20134 V
EQUO canone, calcoli, verbal accordo tra inquilino e proprietario, lettere raccomandate, lire 2.500. Info: coop. P.le Fucchiati 1/G, Muggia, tel. 271970. 20402 Z

ANIMALI
W Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano cokeri, pastori, Capretti nani per giardino. Tel. 226273. 15796 W
DESIDERO gatto pelo lungo pensiano soltanto direttamente dai proprietari. Tel. 27196. T.A. 2703 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

MOTOSCAFO con motore fuoribordo vera occasione vendi. Tel. 815219 - 820775. 20311 Z
PICCOLO Pavia: mercato bar che nuove e occasione. Porto S. Margherita - Caorle. Dal 29 ottobre al 6 novembre. Tel. 0421-81957. Meta mare. 050326 Z
PREPARATE le vostre vacanze invernali-estive per il 1979 visitando il concessionario Arca Motocoravan Trieste, via Rio Primario 2, venerdì sabato aperto. 20332 Z

UNICA incredibile occasione alla ROLLER di Montaluno, tel. 40052: 20% in contanti sul prezzo di listino. 50% della quota residua senza interessi, la differenza pagabile al tasso del 10% fisso; compreso gancio traino, specchi e tenda vendi. 050337 Z

VENDESI vela vetroresina 1977 m 7,50, accessoriata, lire 12 milioni 500.000. Telefonare ore pasti 571697. 19453 Z

VENDO M. S. Tortuga 27, 1973, buono stato, 3 vele log, eco, gruette, bussola, inastatura, verniciato, pronto in acqua lire 18.000.000. Telefonare dal Aprilia Marittima (0431) 59432.

A GORIZIA

cerchiamo ambosessi aspiranti Programmati Elettronici, breve corso serale a Gorizia Stipendi per programmati 400/500 mila mensili. Per appuntamento informativo a Gorizia: CSP, via M. S. 26, 25100 Brescia, Tel. 030/58180.

VIA DELL'UNIVERSITA', 10

Angolo Via Belpoggio

In zona tranquilla, a pochi passi dal centro, vicino a negozi di ogni tipo e servizi di mezzi pubblici, proponiamo appartamenti di varie metrature e diverse soluzioni ambientali.

Prezzi a partire a L. 6.000.000. Nessuna mediazione a carico dell'acquirente. 70% mutuo finanziario decennale.



gabetti
in tutta Italia

TRIESTE - Via Carducci, 20 - Tel. 040/764664-764842

FIERA DI PORDENONE

29 ottobre - 5 novembre '78

8Tur/1n78
SALONE TURISMO INVERNALE

NUOVA MOSTRA SPECIALIZZATA



Abbigliamento
Arredamento
Alimentazione
Didattica
Giochi

Orario: Feriali 16-22 - Sabato e festivo 9.30-22

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla **publikompass**